Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 2 dicembre 1956
Anno LXXV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3131 nuova serie — Lire 30

LA VERA DIFESA

Abbiamo letto con viva soddisfazione le rassicuranti dichiarazioni dell'on. Taviani sullo Stato delle nostre Forze armate sia dal punto di vista dell'armamento che da quello della loro prevista collaborazione sul piano, più che mai attuale, della difesa atlantica nell'Europa centro-meridionale. Bisogna riconoscere che alcune notizie fornite dal Ministro hanno favorevolmente sorpreso gli italiani, i quali ignoravano che l'Italia potesse già disporre, per la difesa de' suoi confini, di tutti quei mezzi ultramoderni sui quali è impostata la nuova strategia. E' davvero confortante prendere atto che in caso di emergenza il nostro paese si troverebbe tecnicamente all'altezza del compito che gli è stato riservato dal comando della NATO. I momenti che stiamo attraversando richiedono più che mai dal popolo italiano la piena consapevolezza del proprio mandato e la certezza di poterlo assolvere, in caso di bisogno, a fianco dei proprio alleati.

Dopo gli ultimi avvenimenti di Polonia e di Ungheria, e mentre la crisi politica, ideologica e militare dell'apparato comunista si sviluppa tra minacce e sorrisi, dominata da un'estenuante alternativa di pessimismo e di ottimismo, non vi è dubbio che l'Italia è venuta a trovarsi in una posizione strategica fra le più delicate dell'intero scacchiere europeo, specie quando si consideri la situazione dei confini dal Brennero a Trieste.

A nord ci troviamo a contatto territoriale con un paese — l'Austria — la cui situazione è alla mercè della Russia e il cui stato d'animo a causa della controversia altoatesina, non è orientato a troppa simpatia verso di noi. Ad est c'è la Jugoslavia: una nazione composita, travagliata da una crisi interna allo stato endemico, unita al vertice dove le alte gerarchie hanno più di un motivo utilitaristico per andare di accordo, divisa alla base per antichi insanabili dissidi nazionali, religiosi e accentuate incompatibilità sociali.

La Jugoslavia è un paese strategicamente indefinibile. Nè l'Occidente nè l'Oriente possono considerarlo dalla propria parte. La crisi ideologica del comunismo lo ha fatto diventare secessionista rispetto a Mosca; la quale, dopo avere aperto le braccia al suo dittatore, nella speranza di averlo alleato e pronubo nell'azione di accaparramento verso gli irrequieti Stati satelliti, ora ne diffida e, sotto sotto, lo minaccia.

E' ogni giorno più chiaro che la possibilità di una collaborazione militare tra la Russia sovietica e la Jugoslavia titoista — che l'Occidente ha temuto sino all'altro ieri — non potrà mai essere realizzata, anche se l'ipotesi di una partecipazione di questa allo schieramento strategico della NATO è priva del più elementare fondamento.

Questa realtà era presente ne siamo certi, alla mente del Ministro Taviani mentre egli intratteneva il Senato con circostanziate notizie e fondate indiscrezioni atte a giustificare pienamente la impostazione ottimistica della sua relazione. Senonchè noi crediamo che, in omaggio a quella preveggenza che uomini e organi preposti alla difesa dei confini della patria dovrebbero tenere lontana dai troppo facili compiacimenti, sia quanto mai prudente e giustificato affermare che i mezzi tecnici della difesa, ancorchè aggiornatissimi non sono tutto, e che, dopo quanto si è visto nei recenti casi, la difesa di un confine, per essere valida, oltre che di mezzi, ha bisogno di stati d'animo, oltre che di combattenti preparati e risoluti, ha suprema necessità di popolazioni civili decise a compiere il loro dovere, in molti casi non meno importante e risolutivo di quello affidato alle Forze armate.

Trieste è la delicata fondamentale cerniera della difesa strategica fra l'Adriatico e le Alpi: potremmo dire la serratura che chiude la porta di casa proprio dove lo accesso alle ricchezze e l'attentato alla potenza industriale dell'Italia sono più facili e invoglianti. Trieste è la città civicamente più preparata a un compito difensivo che domani potrebbe decidere una volta per sempre del suo destino. Il suo gagliardo istinto nazionale giustifica pienamente la fiducia che i nostri comandi militari le hanno sempre dato anche nelle ore grigie in cui la grande maggioranza degli italiani dava preoccupanti segni di smarrimento nazionale.

Trieste ispira e disciplina per le vie quasi imperscrutabili della sua potente inestinguibile sentimentalità patriottica lo stato d'animo di tutte le genti del confine giulio: il quale confine non è una scarna linea, che divide due paesi, ma una regione, oggi male tracciata, smembrata, depauperata, perseguitata fino che si vuole, ma sempre viva e combattiva. Lo stato d'animo di queste genti va messo sulla bilancia perchè è un valore positivo e ha un peso specifico quanto quello delle forze combattenti, certo nell'ora della prova quello stato d'animo può essere messo alla pari con i missili telecomandati e i carri armati. Non per nulla è sempre il materiale umano in definitiva a decidere le sorti di un conflitto.

Ma Trieste purtroppo oggi è una città delusa, incompresa, trattata con ingiustizia da quella Roma di cui fu detta la «fedele». Fedele, sì, di Roma è Trieste, Ma può Trieste dire altrettanto di Roma? No, non può dirlo. E, questo, più che un errore, è una colpa che bisogna eliminare al più presto non solo perchè la nostra città esige giustizia, ma perchè il supremo interesse dell'Italia vuole che Trieste abbia il ruolo economico, sociale, civile, morale e politico che le spetta da quando è entrata a far parte dello Stato nazionale.

La difesa dell'Italia incomincia da Trieste, signori del Governo, illustri burocrati sui cui tavoli le nostre carte dormono sepolte sotto la polvere. Appena ieri nella stampa internazionale circolava l'ipotesi di un'incursione di carri armati russi in territorio jugoslavo; appena dell'altro ieri era la notizia di misure difensive adottate dallo Stato Maggiore jugoslavo nella zona di Erpelle-Cosina per sbarrare il passo a eventuali esodi verso le nostre terre. Questi rischi non si corrono nè in Sicilia nè in Sardegna, dove la manna governativa è ormai diventata un fenomeno meteorologico a ritmo quotidiano in tutte le stagioni dell'anno.

Questi rischi si possono correre a Trieste. La città non li teme, ha una lunga esperienza e una maturità morale collaudata dalla storia. Ma la città è stanca di sentirsi a un tempo eroica e pitocca. Vuole ciò che ha diritto di pretendere. E si batterà fino al giorno in cui i sordi e gli insonnoliti del centro non saranno usciti dal loro desolante torpore.

Dimissioni in Ungheria del presidente dei Sindacati

Budapest, 1

Radio Budapest ha annunciato che Szandor Gaspar, presidente dei Sindacati ungheresi, si è dimesso dalla sua carica.

PER SUPERARE LE DIVERGENZE E FAR FRONTE ALLE MASSE AVVERSARIE

MARTINO PROPONE A DULLES UN PRONTO CHIARIMENTO NELLA NATO

«E' indispensabile ripristinare al più presto la solidarietà atlantica»
Attesi a Roma i dettagli del piano americano d'emergenza per il petrolio

Roma, 1

Per un esame generale della situazione interna e di quella internazionale è quasi certo che il Consiglio dei Ministri si adunerà martedì o mercoledì prossimo. E naturalmente tema centrale della riunione sarà la imminente duplice missione del Ministro Martino, il quale, come è noto, dopo aver accompagnato il Capo dello Stato nella sua visita ufficiale in Germania, si recherà direttamente a Parigi, dove dovrà partecipare ad alcune riunioni atlantiche, che si preannunciano di grande interesse ed avrà colloqui con esponenti dei paesi della NATO, tra i quali il più atteso è quello con il Segretario di Stato americano Foster Dulles che sarà anche lui a Parigi. A Dulles intanto l'on. Martino ha indirizzato la seguente lettera:

«Caro Segretario di Stato, la visita che ho avuto il piacere di renderle qualche giorno fa, oltre a darmi modo di constatare con la più viva soddisfazione quanto rapido sia stato il ristabilimento della sua salute, mi ha permesso ancora una volta di rendermi conto di tutta la importanza che il Governo americano ed ella personalmente annettono alla solidarietà fra i paesi dell'alleanza atlantica, quale fattore di pace, di sicurezza e di progresso. Questa rassicurante constatazione mi induce a ritornare su questo punto.

«Io sono convinto — ed il Governo italiano condivide questo mio convincimento — che sa indispensabile ed urgente ripristinare al più presto, dopo i recenti avvenimenti che l'hanno messa a così dura prova, questa solidarietà. Sono anche convinto che tutti i Governi ed i popoli dei paesi membri della NATO sono in egual misura sinceramente ansiosi di superare le presenti difficoltà, ed i contatti che ho avuto a New York con numerosi nostri colleghi e le sensazioni dirette che si raccolgono da questa parte dello Atlantico hanno ancor più rafforzato questa mia convinzione.

«Ritengo, perciò, non solo necessario, ma possibile che un franco e definitivo chiarimento dei rapporti in seno all'Alleanza atlantica avvenga al più presto. Noi non dobbiamo permettere che il male, per non essere combattuto a tempo, si approfondisca e si estenda. Non dobbiamo soprattutto permettere che le divergenze manifestatesi tra alcuni di noi su problemi importanti ma specifici si ripercuotano al di fuori di questi problemi per minacciare la base della nostra sicurezza, che è l'Alleanza atlantica. Ciò sarebbe ancor più imperdonabile in un momento come questo in cui l'Occidente si trova di fronte ad una riacutizzazione della minaccia sovietica e ad un ritorno a metodi di spregiudicatezza e di brutalità in Europa che domandano risposte più pronte ed energiche di quelle che siamo stati finora in grado di dare.

«Tra circa due settimane ci troveremo tutti riuniti intorno al tavolo del Consiglio atlantico. Quale suo presidente di turno, ritengo mio dovere di preoccuparmi che questa sessione del maggiore organo dell'Alleanza costituisca lo strumento per il superamento delle attuali nostre difficoltà e per il ristabilimento di una situazione che ci permetta di far fronte con accresciuto vigore alle mosse avversarie. Il rinunciare a profittare di questa occasione per discutere francamente e costruttivamente i nostri problemi avrebbe, non meno che il fallimento dei nostri sforzi per risolverli, conseguenze gravi e durevoli e pertanto mi propongo di attirare su tale argomento la più seria attenzione del Consiglio.

«Ho tenuto a esporre queste mie considerazioni e questi miei propositi a lei, non solo quale rappresentante del maggiore tra i paesi dell'Alleanza, a cui tutti guardiamo come a guida sicura, ma anche quale provato e tenace assertore dell'unità dei popoli liberi dell'Occidente. Mi auguro che questa mia la trovi completamente ristabilita e in grado quindi di assicurarci in pieno, in questi tempi di pressanti problemi e di minacciose incognite, la sua illuminata azione.

«Voglia gradire, caro Segretario di Stato, i sensi della mia più alta e amichevole considerazione. Gaetano Martino».

La situazione internazionale, nei suoi riflessi interni, è seguita sempre con viva attenzione dal Governo. Il Presidente del Consiglio — il quale questa settimana ha ritenuto più opportuno non allontanarsi dalla capitale — ha avuto alcuni colloqui che vanno messi in relazione appunto a questa attenta vigilanza. L'on. Segni ha ricevuto, tra gli altri, il Ministro della Difesa, che lo ha informato sul perfetto funzionamento del ponte aereo fra Napoli ed Ismailia per il trasporto dei reparti del Corpo di polizia internazionale dell'ONU destinati a presidiare la zona del Canale di Suez. L'incontro con Taviani ha dato anche modo al Presidente del Consiglio di intrattenersi con il Ministro della Difesa su taluni aspetti dei lavori del Consiglio della NATO, convocato per l'11 dicembre a Parigi, al quale parteciperanno, oltre ai Ministri degli Esteri, anche i Ministri della Difesa e del Tesoro delle nazioni alleate.

Successivamente l'on. Segni si è intrattenuto a lungo con il Ministro dell'Industria, on. Cortese, sulla situazione petrolifera, sotto l'aspetto delle scorte, degli approvvigionamenti e dei trasporti. In aggiunta al quadro tracciato ieri dal Ministro Cortese al Senato ed all'azione che in sede tecnica dell'OECE già da vari giorni il nostro paese ha svolto per prospettare le nostre esigenze in materia di rifornimenti (il Ministro ha anzi precisato a questo proposito che si attende da un giorno all'altro la risposta che verrà data dall'Organizzazione economica europea), si è posta la dichiarazione degli Stati Uniti, di cui hanno dato notizia stamane i giornali, sullo sforzo che l'America è disposta a compiere per venire incontro alle esigenze degli approvvigionamenti dei paesi europei.

Il piano americano non è ancora pervenuto all'autorità italiana e non se ne conoscono pertanto i dettagli. Dalle prime indicazioni di carattere giornalistico risulterebbe però che gli Stati Uniti sono pronti a fronteggiare per il 75 per cento il fabbisogno dei paesi europei, venutisi a trovare in difficoltà per la mancata transitabilità per il Canale di Suez. Non è, tuttavia, dato ancora conoscere se la percentuale di cui si è parlato va rapportata all'intero fabbisogno nazionale di prodotto greggio dei singoli paesi, o a quel quantitativo di greggio che i paesi stessi ricevevano attraverso il Canale.

D'altra parte, nessuna indicazione risulta ancora circa i tempi e le modalità d'attuazione del piano americano, particolare questo che riveste notevole interesse, se si considera che, come il Ministro Cortese ha annunciato ieri al Senato, le nostre scorte coprono oltre due mesi — a far tempo dal 16 novembre scorso — per la benzina ed il gasolio, un periodo lievemente inferiore per l'olio combustibile, senza tener conto degli arrivi previsti per il mese di dicembre.

In attesa di conoscere con esattezza il piano americano, le prime indicazioni hanno suscitato perplessità e preoccupazioni, in quanto la copertura del fabbisogno al 75 per cento imporrebbe evidentemente una compressione di consumo pari al 25 per cento; d'altra parte la nostra azione è rivolta anche a sapere con precisione i tempi di attuazione e cioè le previsioni per le scadenze degli arrivi. Per avere un quadro completo occorre tener presente che il nostro fabbisogno nazionale oscilla intorno al milione e mezzo di tonnellate al mese di prodotto greggio.

Il nuovo Ambasciatore delle Filippine a Roma, dott. Roberto De Gala, presenta le credenziali al Presidente della Repubblica

LA TURCHIA AL CENTRO DELLA CRISI NEL MEDIO ORIENTE

NESSUNO AD ANKARA CREDE CHE LA SIRIA POSSA MUOVER GUERRA

Quello che invece preoccupa è la scossa subita dal Patto di Bagdad per l'azione sobillatrice dell'Unione Sovietica in tutto il mondo arabo

DAL NOSTRO INVIATO

Ankara, 1

Le nuvole nere e grigie che pesano oggi su Ankara ben rispecchiano la perplessità e la preoccupazione che regnano in Turchia. Sebbene il «Rock and roll» politico che sta scuotendo il Medio Oriente sembra uscito da una febbre convulsiva, la situazione, da questo osservatorio, appare più che mai complicata, nonostante gli elementi responsabili del Governo turco ostentino ferma obiettività. Ciò è dovuto oggi al maggior realismo e alla maggiore obiettività con cui essi, grazie a nuove informazioni giunte ad Ankara, guardano il problema siriano.

Che cosa sta accadendo in Siria? La Siria, è noto, è sul piede di guerra, voci si sono diffuse che in Siria sono arrivati fortissimi contingenti di armi russe. Ma sono proprio vere? In Siria, oggi si dice ad Ankara, sono arrivate pochissime armi russe. I famosi aerei a reazione «Ilyushin» giunti in Siria non vengono dall'URSS ma dall'Egitto: sono i resti della forza aerea egiziana che Nasser fece riparare nel territorio della nazione amica. Ciò sarebbe provato da numerosi fatti, dai rapporti dell'osservazione aerea e da ineccepibili altri rapporti provenienti da fonti molto attendibili in Siria.

Coloro che comunicarono lo arrivo di armi russe in quel paese, si dice oggi ad Ankara, erano interessati a «lanciare» la notizia per conto dei sovietici, che hanno tutto da guadagnare a far credere agli arabi di aver mandato molto materiale bellico, più di quanto ne abbiano effettivamente inviato, per ovvi motivi di propaganda. Che nel porto siriano di Latakia siano sbarcati molti mezzi meccanizzati e molte armi russe è però molto improbabile: il porto di Latakia è molto piccolo e non ha le attrezzature e l'organizzazione adatta per effettuare certi scarichi.

In Siria è senz'altro arrivato materiale bellico russo ma non in quantità allarmante: si tratteresse di armi leggere. Che poi la Siria abbia la possibilità, si fa osservare ad Ankara, di muovere un esercito è difficile: la Siria che fece saltare subito l'oleodotto che attraversa il paese, non ha oggi una goccia di benzina e nemmeno scorte sufficienti.

Vista di qui, ad Ankara, la situazione siriana deve essere guardata con molto realismo e molta calma. Nemmeno è il caso di parlare, come qualcuno ha fatto, di colpi di Stato. Il Governo siriano da tre anni a questa parte «va a sinistra», è già succube dei sovietici da tempo. Tutto ciò però, si aggiunge ad Ankara, non toglie che la situazione sia sempre preoccupante.

Il problema più grave d'oggi è non tanto quello che sta facendo la Siria stessa sul piano militare, ma ciò che farà la URSS e ciò che farà la Siria stessa sul piano politico: questo è l'argomento delle discussioni in corso a Londra fra turchi e inglesi. In questo incontro, che segue di pochi giorni le allarmanti notizie siriane, non si sarebbero toccati problemi per così dire immediati. Se a Londra Menderes, Viceministro degli Esteri, e Nuri Birghi, Segretario generale al Ministero degli Esteri turco, avessero dovuto trattare questi problemi, indubbiamente nella loro fermata a Parigi si sarebbero incontrati anche con gli esponenti del Governo francese. Essi invece si sono incontrati solo con i membri del Consiglio dei Ministri delle nazioni aderenti alla NATO. Forse avrebbero anche voluti incontrarsi con Pineau e Mollet, ma ciò non è avvenuto.

Praticamente, a Londra, qualunque possa essere il testo diffuso al termine dei colloqui, sarebbe discusso il futuro «settlement» del Medio Oriente, così come oggi si va profilando, e chieste spiegazioni alla Granbretagna riguardo Cipro e il Patto di Bagdad, gravemente incrinato dopo l'intervento in Egitto.

La Turchia si sentiva sicura con il Patto di Bagdad costatole anni di paziente lavoro diplomatico. Il patto stipulato col Pakistan, Iraq e Granbretagna chiudeva la cerniera fra il sistema di difesa occidentale (NATO) e quello asiatico (S.E.A.T.O). All'incrocio fra Occidente ed Oriente, crocevia fra Est e Ovest, premuta da presso dalla Russia, la Turchia si sentiva debole, isolata e indifesa: dopo il Patto di Bagdad si sentì certamente più tranquilla.

Oggi le preoccupazioni sono rinate e più forti. L'URSS in questi giorni, attraverso la «Pravda», la radio e la Lega araba, sta svolgendo una fortissima campagna contro la Turchia, la quale, anche per la crisi dell'altro patto, quello balcanico, a cui aveva legato la sua sicurezza, si sente in una situazione più che critica.

Grazie al patto balcanico e al protocollo aggiuntivo di Bled, la Turchia si era stretta a Grecia e Jugoslavia. La Jugoslavia, dopo la rappacificazione con Mosca, è nuovamente oggi in crisi per l'atteggiamento greco a causa di Cipro. La Grecia rivendica quest'isola all'Inghilterra e la Turchia nei riguardi di Cipro ha sposato la causa inglese. Le notizie ottimistiche che vengono dall'estero dicono che la Turchia sarebbe disposta ad accettare una sistemazione del problema di Cipro dietro garanzie concesse alla minoranza, qui non trovano conferma. Anzi, il Governo turco, tramite i suoi portavoce, ha fatto sapere, sia pure indirettamente, che esso non accetterà mai una soluzione del problema che porti all'annessione dell'isola alla Grecia. Un atteggiamento che oggi più che mai qui, se già non lo fosse, farebbe sentire maggiormente alla Turchia l'isolamento e aggraverebbe nuovi timori, timori peraltro non alleviati dal comunicato del Dipartimento di Stato americano che deve concedere aiuti solo in caso di emergenza.

In conclusione, come si vede, la situazione della Turchia è oggi più che delicata. Da una parte c'è il mondo arabo, di cui ella tiene le parti solo per motivi di opportunità politica, per contenere la presente anglofobia, nel tentativo di salvare la permanenza nel Patto di Bagdad della Granbretagna; dall'altra è Cipro, dall'altra Israele che essa non vuole isolare (per motivi di opportunità ha ritirato il suo Ambasciatore da Tel Aviv, ma Israele ha confermato il proprio ad Ankara), dall'altra c'è la Russia che sotto la sua propaganda ha messo in ebollizione il mondo arabo, creato il caso egiziano e minaccia da vicino l'Iraq.

Ora è forse verso l'Iraq che si sposterà nei prossimi giorni l'attenzione mondiale. Tutto ciò che oggi fanno Siria e URSS nel Medio Oriente sembra avere solo uno scopo: far cadere il Governo del giovane e debole Re Ibn Saud e sostituirlo con un altro, possibilmente filosovietico.

La situazione siriana è assai meno esplosiva di qualche giorno fa, e la questione del Canale, tutto sommato, sembra avviarsi ad una soluzione di compromesso. Lo spirito del compromesso è già nell'aria, grazie all'America e all'«ONU». Resta il delicato problema della sistemazione del Medio Oriente. La Turchia ne è al centro. Là, sebbene il «Rock and roll» politico si stia svolgendo, essa si sente sola, in una situazione critica.

La Russia è più che mai vicina.

Corrado Pizzinelli

IL RAPPORTO DELL'OECE sulla crisi petrolifera

Parigi, 1

Il rapporto del Comitato economico al Consiglio dell'OECE sulle conseguenze della crisi di Suez è stato approvato dal Comitato esecutivo dell'Organizzazione e, quindi, trasmesso ai Governi degli Stati membri. Risulta da tale rapporto che la diminuzione degli approvvigionamenti di petrolio potrà essere del 40 per cento in confronto al fabbisogno normale o soltanto del 25 per cento, ove intervengano forniture supplementari in provenienza dell'emisfero occidentale. Per l'insieme dei paesi membri, il petrolio rappresenta il 17,4 degli approvvigionamenti di energia, dimodochè una riduzione del 40 per cento comporterebbeb una diminuzione del 7 per cento delle risorse energetiche totali.

Premesso che la deficienza di petrolio colpirebbe gravemente i trasporti stradali, aerei, marittimi e fluviali i quali rappresentano il 44 per cento del consumo totale europeo, il rapporto esamina la situazione delle flotte petroliere, arrivando alla conclusione che la mancanza di un naviglio sufficiente e la impossibilità di aumentare con effetto immediato il tonnellaggio, provoca un notevole aumento dei noli.

«La crisi di Suez — aggiunge il rapporto — ha già cominciato ad accelerare il movimento di aumento dei prezzi contro il quale l'Europa lotta da circa due anni. Dalla chiusura del Canale di Suez, l'indice Reuters dei prezzi degli articoli di largo consumo è aumentato dell'8 per cento, mentre non era aumentato che dell'1,5 per cento nel corso dei due anni precedenti».

Osservato, infine, che il costo medio del grezzo è aumentato di circa il 20 per cento, a causa degli itinerari più lunghi, il rapporto considera probabile che i prezzi manifestino una tendenza generale all'aumento, ciò che produrrà una nuova tensione nelle bilance dei pagamenti ed un aggravamento delle difficoltà economiche e finanziarie già manifeste in diversi paesi, donde la necessità «di un'azione comune rapida ed efficace».

Radio Mosca ha diffuso oggi una smentita dell'agenzia Tass alla notizia secondo cui la Russia avrebbe intavolato trattative con la Granbretagna e la Francia, in vista di vendere ai due paesi quantitativi supplementari di petrolio.

LA MOZIONE AMERICANA SULL'UNGHERIA ALL'ASSEMBLEA GENERALE

Manovre diplomatiche e propagandistiche sulla tensione esistente nel Medio Oriente

Damasco denuncia alle Nazioni Unite il pericolo di un'aggressione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 1

Una fine di settimana confusa dal continuato scambio di accuse di concentrazioni minacciose di truppe alle frontiere intorno alla Siria, di preparativi militari, con aiuti sovietici, all'interno della Siria a danno di Israele: osservatori qualificati sia nella capitale americana sia al Quartier generale dell'ONU tendono a credere che si tratti più che di intenzioni bellicose vere e proprie, di una partita di scherma diplomatica che ha per obiettivo di distogliere l'attenzione da altri fatti internazionali, quali la situazione in Ungheria o a premere in favore dell'Egitto per la questione di Suez. E questo proprio mentre si erano realizzati fatti a carattere nettamente distensivo: la promessa anglo-francese di un rapido ritiro delle loro truppe dal territorio egiziano (e, sia detto fra parentesi, si ha ragione di ritenere che i Governi di Londra e Parigi abbiano fatto a Washington qualche cosa di più di una promessa). Le battute diplomatiche, per quanto non siano di per sè minacciose ed in ogni caso non tanto gravi da eliminare il relativo ottimismo sorto e diffusosi ieri, non hanno certamente consolidato l'apparente distensione.

Il fatto nuovo è dato da un telegramma pervenuto in serata al Segretario generale dell'ONU da parte del Ministro degli Esteri siriano. Nel telegramma si chiede all'Assemblea generale di prendere misure contro «i propositi aggressivi» della Granbretagna, della Francia, della Turchia e di Israele ai danni della Siria. Nel messaggio il Ministro degli Esteri afferma che i piani di questi quattro paesi costituiscono una minaccia per la pace.

«Le minacce contro l'integrità e l'indipendenza della Siria continuano» afferma il Ministro. «Le truppe israeliane rimangono concentrate lungo e dietro le linee di demarcazione siro-giordano-israeliane. Le dichiarazioni fatte dagli uomini di Stato turchi costituiscono inoltre una minaccia diretta e flagrante contro l'integrità della Siria.

«Il Governo siriano — prosegue il telegramma — dichiara la sua fedeltà ai principi della Carta dell'ONU e il suo attaccamento al mantenimento della pace. Tuttavia esso è deciso a respingere l'aggressione da qualsiasi parte provenga. Coloro i quali hanno commesso un'aggressione ai danni dell'Egitto vogliono distogliere oggi l'attenzione dal fatto che le loro truppe rimangono in Egitto. La situazione suddetta costituisce una diretta minaccia contro la pace.

Contemporaneamente, o quasi, a questa richiesta, ne è venuta un'altra da parte del Governo di Washington, nella quale si chiede che venga messo al primo posto nell'ordine del giorno per la seduta dell'Assemblea, convocata per lunedì mattina, la questione dell'Ungheria, e questo allo scopo di tentare ancora una volta di indurre il Governo di Budapest a consentire che le Nazioni Unite inviino in Ungheria una loro missione per verificare le condizioni esistenti nel paese.

Non è ancora deciso quale dei due argomenti avrà la precedenza: come è logico, visto che l'Assemblea generale è in sessione, la segreteria generale lascerà che l'Assemblea stessa decida quale dei due argomenti discutere per primo. Tuttavia da quanto si sente dire stasera nei corridoi del palazzo che guarda sull'East River, la questione ungherese avrà la precedenza su quella sollevata dalla Siria e questo se non altro perchè il Governo di Damasco dovrebbe proporre il suo appello al Consiglio di sicurezza in prima istanza e soltanto quando (e se) fosse in tale sede bloccato dal veto di uno dei cinque membri che vi hanno seggio permanente, ricorrere all'Assemblea generale.

Si deve aggiungere che, parallelamente a questa richiesta della Siria e alle accuse sulle quali esso si fonda, il Governo israeliano ha, sia pure non ufficialmente, ripetuto le sue accuse contro i pericoli derivanti alla propria sicurezza dal fatto che la cricca militare in Siria continua a flirtare coi russi, e non soltanto a flirtare ma anche a ricevere armi.

A complicare la situazione vi sono poi denunce contro preparativi militari da parte della Turchia e dell'Iraq, collegati all'Inghilterra dal Patto di Bagdad. Ad aumentare la confusione e l'incertezza stasera poi si smentisce in modo autorevole la voce, pubblicata dai maggiori giornali di oggi, secondo cui il Governo americano sarebbe intervenuto presso quello di Ankara e di Bagdad per avere chiarimenti sui loro pretesi od autentici preparativi militari, e che tale richiesta di chiarimenti sarebbe stata accompagnata da un avvertimento che gli Stati Uniti avrebbero considerato come aggressione l'attacco contro la Siria.

Le preoccupazioni più urgenti del Governo americano si rivolgono ora a due obiettivi: quello economico ed umano, e quello diplomatico. Il primo si identifica principalmente con i rifornimenti di petrolio americano all'Europa che si trova alle strette — stagionali ed industriali — per la scarsità di combustibile liquido derivata dalla chiusura di Suez in seguito all'intervento militare anglo-franco-israeliano.

Il secondo obiettivo sta nel ricostituire l'alleanza atlantica, malamente scossa dai recenti eventi, che gli americani fanno risalire più direttamente allo intervento armato contro lo Egitto che alla snazionalizzazione del Canale.

Non è detto che l'aspetto economico sia completamente disgiunto da quello diplomatico, anzi con tutta probabilità c'è collegamento diretto, in quanto le speranze e le possibilità di ricostituire l'alleanza si ridurrebbero se l'Europa occidentale si trovasse alle prese con una difficile situazione industriale ed anche militare, per scarsezza di petrolio.

Come si sa, il Governo americano ha compiuto dei passi per fornire all'Europa occidentale mezzo milione di barili di petrolio al giorno invece di 300 mila che normalmente varcano l'Atlantico. Nulla si sa ancora circa il finanziamento dei petroli americani che dovranno essere pagati in dollari anche se di produzione venezuelana.

I rappresentanti delle quindici maggiori compagnie petrolifere americane si riuniranno lunedì a New York per istituire un «pool» sia della loro produzione che delle disponibilità di navi petroliere allo scopo di facilitare i rifornimenti di prodotti petroliferi nel mondo.

Negli ambienti competenti di New York si rileva che in seguito al programma di emergenza per i rifornimenti europei le compagnie statunitensi interessate potranno aumentare la loro produzione di circa 850 mila barili al giorno. Di questi 850 mila barili circa 500 mila potranno essere avviati verso l'Europa mentre circa 350 mila barili saranno quotidianamente avviati dal Golfo del Messico alle raffinerie statunitensi sulle coste del Pacifico e del Canadà per sostituire il petrolio che proveniva dal Medio Oriente.

In tutto l'Europa potrà ricevere dall'emisfero americano un milione di barili al giorno e continuerà inoltre a ricevere i 320.000 barili al giorno dall'oleodotto che sbocca a Sidone e che è l'unico rimasto in funzione.

Leo Rea

Giro di vite in Bulgaria

CONTINGENTI SOVIETICI sbarcati sul Mar Nero

Istanbul, 1

Secondo informazioni attendibili giunte questa sera a Istanbul da Adrianopoli, l'URSS ha rafforzato le sue truppe in Bulgaria ed ha sbarcato uomini ed armi nel porto di Varna, sul Mar Nero. Secondo tali informazioni, i sovietici avrebbero dichiarato ai bulgari di voler rafforzare le truppe lungo la frontiera turca, ma fonti informate ritengono che l'URSS voglia piuttosto intensificare la sua pressione sulla Bulgaria, in seguito ai fatti di Ungheria.

Il governatore di Adrianopoli ha d'altra parte smentito oggi voci relative ad un incidente di frontiera nel quale sarebbero rimasti uccisi 17 sovietici e 4 soldati turchi.

NELLA GERMANIA EST SI TEME UNA SECONDA UNGHERIA

ULBRICHT CERCA DI PREVENIRE OGNI TENTATIVO DI RIVOLTA

L'arresto di quattro noti intellettuali tedeschi accusati di deviazionismo s'inquadra nell'«atmosfera di battaglia» invocata dal leader comunista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 1

Il «leader» comunista della Germania Orientale, Walter Ulbricht ha indetto oggi una «energica crociata» contro «le concezioni nemiche» dell'ordine comunista, per prevenire tentativi di rivolta del tipo di quella ungherese. Secondo il rapporto di Ulbricht agli attivisti comunisti della Germania Est, esiste nel paese un «movimento nemico» che ha lo scopo di far nascere sentimenti contrari al partito e di lanciare «attacchi criminali» contro il Governo.

Ulbricht ha detto che il movimento anticomunista è particolarmente forte nelle scuole e nei collegi della Germania Est. «Sarebbe un errore sottovalutare il fatto che i nostri nemici hanno lanciato una campagna sistematica di agitazioni isteriche per trarre vantaggio dalle nostre difficoltà e distruggere le nostre conquiste socialiste, per confondere il popolo, per portarlo all'opposizione del nostro partito e del nostro Governo facendogli compiere attacchi criminali contro il potere del popolo stesso», ha detto Ulbricht.

«Dobbiamo creare un'atmosfera di battaglia nella quale ogni concezione nemica e distruttiva possa essere individuata e sconfitta immediatamente. Questa è una delle più importanti lezioni che si possono apprendere dall'esempio ungherese», egli ha continuato. «Nelle scuole e nelle università sono stati trascurati in questi ultimi tempi gli insegnamenti ai giovani sulla fedeltà alla classe operaia e lavoratrice e ciò rende più facile il compito dei nostri nemici di far entrare nelle teste degli studenti ideologie avversarie della concezione socialista».

Per cominciare la campagna contro eventuali «minacce all'ordine comunista», il Governo della Germania Est ha ordinato l'arresto di quattro «leaders» del titoismo germanico, che sono capeggiati dal prof. Wolfang Harich, di 32 anni, lettore di marxismo all'Università Humboldt di Berlino Est, centro della resistenza anticomunista tedesca. Harich aveva un grande seguito fra gli studenti e le sue lezioni erano fra le più ascoltate per le frequenti critiche all'applicazione che degli insegnamenti del socialismo si fanno nel paese.

Secondo le tesi pubblicamente manifestate nelle sue lezioni da Harich, la Germania Est avrebbe dovuto abbandonare la direzione stalinista della sua politica e seguire l'esempio jugoslavo, polacco e ungherese. Il professore e tre suoi studenti, capi a loro volta di gruppi di giovani universitari, sono stati arrestati sotto l'accusa di «complottare per minare l'ordine costituzionale della Repubblica democratica tedesca» e «per ristabilire l'ordine capitalista».

Secondo l'accusa pubblicata dai giornali comunisti dell'Est, i giovani universitari germanici avevano legami clandestini con i gruppi «reazionari» dell'associazione Petoefi in Ungheria.

Altra applicazione immediata delle direttive di campagna di Ulbricht è risultata la grande adunata presieduta da Alfred Neumann, primo segretario del partito comunista di Berlino Est, alla quale hanno partecipato 7000 persone iscritte al partito socialista. Neumann ha avvertito i socialisti che i socialdemocratici di Berlino Est cercano di «usare i socialisti di Berlino Est per tirar fuori dal fuoco le castagne borghesi».

Mentre la Germania Est si allinea con gli altri satelliti nella lotta contro le influenze «titoiste» nel regime interno, la Polonia annuncia la continuazione della propria politica di speciale titoismo «autorizzato» da Mosca, con il «licenziamento» dei consiglieri militari sovietici anche dall'ufficio delle informazioni segrete e da quello della pubblica sicurezza interna. L'annuncio è stato dato dallo stesso Ministro degli Interni Wladislaw Wicha, il quale ha contemporaneamente informato che «alcune migliaia di impiegati dell'ex Comitato per la sicurezza pubblica troveranno posto fra breve in occupazioni nuove» che sono state definite con manifesta intenzione «completamente differenti» da quelle di polizia politica svolte in precedenza dagli impiegati.

Gli organismi praticamente sciolti in Polonia erano stati costituiti per combattere lo spionaggio, il terrorismo e le attività clandestine contro lo Stato, ma il loro scioglimento, ha detto il Ministro, «costituisce una garanzia che non si avranno più infrazioni della legalità».

Notizie di questo genere sono destinate a non apparire sulla stampa di Berlino Est e su quella dei paesi orientali in genere, perchè la parola d'ordine è in questo momento quella di fermare tutte le concessioni di ordine più o meno «liberale». Ciò malgrado, Varsavia annuncia che altri cinquemila polacchi sono tornati nel mese di novembre dalla Russia, portando a 15 mila il totale dei ritorni negli ultimi mesi dai campi di prigionieri dell'ultima guerra ancora esistenti nell'Unione Sovietica per polacchi e soldati di altre nazionalità.

Nel campo dei paesi comunisti, si annuncia oggi che il Ministero dell'Educazione romeno ha subito un nuovo rimpasto, con l'allontanamento dei due vice premier dell'educazione che «saranno destinati ad altri incarichi». La notte scorsa l'Assemblea nazionale romena ha deciso di convocare le elezioni generali nel paese per il 3 febbraio 1957. La radio romena ne ha dato l'annuncio questa mattina.

In realtà, secondo informazioni da buona fonte da oltre cortina, la Romania si trova nel pieno di un movimento di repressione delle tendenze antistaliniste che hanno tratto forza dagli ultimi avvenimenti internazionali per porre precise richieste al Governo di stretta osservanza moscovita.

Le recenti dimostrazioni di studenti a Bucarest sono state la manifestazione più evidente di questa tendenza sempre più accentuata verso una crisi dell'equilibrio romeno che, sembra, solo la presenza di forti contingenti militari sovietici permette di non far crollare a vantaggio degli anti-stalinisti e titoisti. Anche il Ministro del Commercio interno, Stefan Voitec, è stato rimosso dalla sua carica e sostituito dal più «duro» Radulescu. Fra le richieste degli studenti romeni v'è quella di essere esonerati dallo studio obbligatorio del russo nelle scuole superiori.

In Jugoslavia si annuncia la smentita data dal Governo alle notizie di scontri fra carri armati sovietici e jugoslavi alla frontiera ungherese, in seguito a voci di sconfinamenti di russi che avrebbero avuto lo scopo di depredare contadini jugoslavi di generi alimentari, scarsissimi in territorio magiaro. Le notizie pubblicate in Occidente dicevano che una ventina di sovietici erano stati uccisi da reparti corazzati jugoslavi. Un giornale di Dortmund, nella Germania Occidentale, se ne era fatta eco, e ora il Governo di Belgrado ha definito «prive assolutamente di fondamento» le notizie in proposito. Secondo dichiarazioni rese pubbliche a Belgrado, a Subotica, la località di confine interessata a questi incidenti, «regnano la pace e la quiete».

John B. Fleming

PRECISAZIONI VATICANE sul Cardinale Mindszenty

Roma, 1

«L'Osservatore Romano» polemizza oggi con un senatore socialista che nella recente discussione di politica estera al Senato ha accusato il Cardinale Mindszenty di aver dato prova di scarso coraggio chiedendo asilo nella sede della Delegazione americana a Budapest.

Il giornale vaticano afferma anzitutto che, contrariamente a quanto ha asserito il senatore socialista, non si può fare un paragone tra il Cardinale ungherese e il Cardinale polacco Wishinsky. Costui potè infatti recarsi a Varsavia dopo essere stato liberato su ordine del Governo polacco regolare; Mindzsenty invece fu liberato da alcuni militari ribellatisi al Governo. Egli pertanto si trova a Budapest da quando i sovietici iniziarono la repressione. Egli un giorno fu chiamato al Parlamento da una persona che si diceva autorizzata da Nagy. Ma quando fu davanti al Parlamento vide i soldati russi che gli si avvicinavano e allora potè trovare scampo in una casa prospiciente alla Legazione americana, alla quale poi per telefono domandò asilo. Per cui, dice il giornale, il Cardinale non può ricevere lezioni di dignità e di coraggio.

Sposina su misura

L'attore Frank Dismore, di ritorno dalla cerimonia nuziale con Betty Erjksen, solleva il velo della sposa per mostrarla, con legittimo orgoglio, a fotografi e giornalisti. In fatto di spose, il bel Frank ha un'esperienza ragguardevole perchè si tratta del suo quarto matrimonio. I suoi tre precedenti divorzi sono stati imputati al suo carattere impulsivo e collerico. Ma questa volta egli è sicuro che il matrimonio durerà. «Ormai» ha dichiarato «anche se vado in collera, un solo dolcissimo Sorriso Durban's della mia Betty basta a disarmarmi di colpo». Mogli di tutto il mondo: imitate Betty! Adottate anche Voi il famoso dentifricio Durban's ed il vostro sorriso acquisterà una così luminosa dolcezza da ammansire il marito più collerico. Non dimenticate, però, di usarlo con lo speciale spazzolino salvasmalto Durban's.

NUOVE ZONE INVASE DALLE ACQUE NEL DELTA PADANO

LOTTA FEBBRILE SUGLI ARGINI CONTRO LA FURIA DEL MARE E DELLA BORA

Anche Ca' Zuliani allagata e sgomberata da tutti gli abitanti
Ingenti i danni alle opere idrauliche - Un sopraluogo di Romita

Rovigo, 1

La situazione del Comprensorio polesano del Delta nel quale, dalle ore 7 di venerdì mattina, sta infuriando una delle più violente mareggiate di questi ultimi anni, è tuttora preoccupante. La furia del mare ha praticamente distrutto gran parte dell'argine che difendeva il paese di Pila ed il nuovo villaggio di pescatori. Sul luogo sono rimasti soltanto poche decine di uomini che stanno a guardia delle loro case e delle stalle isolate. L'acqua ha sempre un livello medio di circa un metro e mezzo. La bora che soffia con costanza ad una velocità di 70-80 chilometri orari, ha sospinto le acque in direzione di Ca' Zuliani e Ca' Venier. Il paese di Ca' Zuliani, dove le acque raggiungono il livello di 30 centimetri, è stato interamente sgomberato. Alle ore 14 l'acqua ha tracimato dalla strada comunale Ca' Zuliani - Boccasette dirigendosi verso il grosso centro agricolo di Ca' Venier.

Si calcola che le acque marine, che per il perdurare della burrasca non accennano a rallentare la loro corsa, avanzano su un fronte molto esteso. Alle 17 è stato raggiunto il livello minimo della bassa marea; questa notte l'alta marea si verificherà con la luna nuova e mentre il vento soffia ancora alla velocità di 70 - 80 chilometri orari.

Verso le 18, la località di Boccasette risultava completamente accerchiata dalle acque e ciò induce a temere per la sorte di Ca' Venier, la cui ultima difesa, ora, sarebbe una stradina consorziale costruita dall'Ente per la colonizzazione del Delta padano. Sarebbe sufficiente la cessazione del vento per poter tornare rapidamente alla normalità, salvo naturalmente il bilancio dei molti danni, soprattutto, agli impianti ed alle difese idrauliche.

Squadre di operai stanno cercando di costruire soprassogli sui vari argini minacciati per impedire la tracimazione delle acque. Autocarri carichi di sassi, balle di paglia pressata, sacchetti di terra stanno affluendo in rilevantissima quantità. Lo ordine è perfetto. Lo sfollamento dei profughi a Porto Tolle e Contarina sta avvenendo su autocarri dell'Esercito con la collaborazione di guardie di P. S., Carabinieri ed i vigili del fuoco di Rovigo, Ferrara e Venezia.

Il comprensorio agricolo fino a questo momento allagato è molto vasto. L'apprensione di molti è ora per l'argine sinistro del Po di Venezia: si teme infatti che l'acqua marina entrata a Ca' Zuliani attraverso una breccia larga circa 600 metri e che dilaga verso altre località successive, abbia a danneggiare in qualche modo, con la sua forza di erosione, l'argine maestro dall'interno. Per misura precauzionale si è iniziato lo sgombero di un grosso magazzino di grano a Ca' Venier.

Un'altra zona, molto importante idraulicamente ed economicamente è stata investita in serata dalla mareggiata: si tratta di un lato della grande sacca degli Scardovari. I tecnici si sono subito preoccupati di riparare le erosioni e fermare le piccole tracimazioni sugli argini a mare. Qualche erosione si sarebbe pure verificata alla foce del Po di Gnocca.

Per domattina è atteso a Rovigo il Ministro ai Lavori pubblici Romita, il quale si recherà poi nella zona allagata, ove squadre di operai stanno frattanto cercando di costruire soprassogli per impedire che le acque tracimino dagli argini. Non si segnalano fino ad ora situazioni di pericolo per altre zone oltre a quelle nominate.

Da ieri una violenta ondata di maltempo incombe anche sull'Abruzzo e il Molise. La costa adriatica è sotto l'imperversare della burrasca e i motopescherecci sono a riparo nei porti. A punta Penne di Vasto hanno trovato rifugio ventidue motopescherecci delle varie marinerie. Dei pescherecci «Torello» e «Nuovo Audace» del Compartimento marittimo di Pescara, usciti ieri per la pesca, non si hanno notizie.

Su tutta la fascia costiera piove a rovesci dalle 22 di ieri.

A Pescara molte strade sono impraticabili e varie abitazioni sono rimaste allagate. Per disposizione dell'autorità comunale, gli automezzi dei vigili del fuoco sono stati mobilitati per trasportare in alberghi le numerose famiglie che hanno dovuto abbandonare le proprie case. La circolazione è praticamente paralizzata anche per lo arresto dei servizi tranviari a causa della mancanza della corrente elettrica.

Bufere di neve imperversano lungo tutta la dorsale appenninica, con particolare violenza sull'Alto Sangro, Alto Chietino, Alto Molise, Parco d'Abruzzo e zona del Gran Sasso d'Italia.

Sulle Dolomiti sono chiusi i Passi Giogo, Stelvio, Sella, Gardena e Pordoi. Gli altri Passi dolomitici sono aperti al traffico, ma si consiglia l'uso delle catene. Per il Passo Pordoi, che interessa particolarmente il versante di Cortina d'Ampezzo e quello Fassano, sono in corso lavori per lo sgombero della neve che lo ha bloccato negli ultimi tornanti. Si prevede una interruzione di ancora qualche giorno.

Sabato 8 dicembre

«Giornata» nazionale di solidarietà con l'Ungheria

Roma, 1

E' stata indetta dagli organi competenti governativi, di intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per sabato, 8 dicembre, una «Giornata di solidarietà pro ungheresi». La «Giornata» — la cui organizzazione è stata affidata alla C.R.I. — ha lo scopo di convogliare verso una unica manifestazione ufficiale tutte le provvidenze promosse in favore dei rifugiati profughi ungheresi.

Il Ministro degli Interni, on. Tambroni, ha diramato una apposita circolare telegrafica a tutti i Prefetti, con la quale — nell'autorizzare la «Giornata» in tutto il territorio nazionale — invita gli organi statali periferici a dare la massima collaborazione per il buon esito della manifestazione e dispone altresì che in quest'ultima vengano accentrate e coordinate tutte le altre iniziative di enti e di privati a favore delle popolazioni ungheresi.

Autori di un delitto arrestati dopo 12 anni

Volterra, 1

Dopo oltre dodici anni, sono stati scoperti e arrestati i colpevoli dell'uccisione del 72.enne Gaetano Occhipinti, guardiacaccia della tenuta di Quecceto, di proprietà del principe Ginori.

Essi sono gli operai Vittorio Lorenzini, di 31 anni, e Lido Martellacci, di 32, e i contadini Emilio Vignoli, di 35 anni, e Aldo Orpandi, di 31, residenti nel Comune di Montecatini Val di Cecina. I quattro sono stati arrestati sotto l'imputazione di omicidio e furto pluriaggravato.

Occupata Quercetto dalle Forze americane, il 1.o luglio 1944, l'Occhipinti mentre transitava per il paese fu colpito alla spalla destra da una fucilata; accusato di essere fascista, fu poi trascinato nella fattoria, dove gli venne intimato di lasciare immediatamente Querceto.

L'Occhipinti raccoglieva così le sue cose, tra cui denaro e valori, e si allontanava dal paese. Appena uscitone, da dietro una boscaglia, all'improvviso gli sbarravano il passo i quattro che lo uccidevano, occultandone il cadavere sotto un ponticello. Dopo una ventina di giorni, il cadavere veniva ritrovato dai nipoti dell'Occhipinti, spoglio degli indumenti e dei valori.

Secondo gli accertamenti dei carabinieri, il delitto sarebbe stato originato da vendetta poichè, pur essendo l'Occhipinti di tendenze fasciste, non aveva mai avuto discussioni con alcuno; ma essendo egli guardia carceraria in pensione, si era dimostrato molto rigido nell'adempimento del suo dovere di guardiacaccia. Ciò gli aveva valso i rancori di molti cacciatori di frodo. E' risultato infatti che gli arrestati erano stati da lui in precedenza sorpresi nella riserva e denunciati al proprietario.

UNA CONFERENZA STAMPA DELL'AMM. BIGLIARDI

Concluso a Genova il primo ciclo dell'inchiesta sul sinistro della «Doria»

«Sono emersi episodi bellissimi sul comportamento dell'equipaggio»

Genova, 1

La commissione speciale d'inchiesta formale sul sinistro dell'«Andrea Doria» ha concluso stamane gli interrogatori dell'ultimo gruppo di marittimi facenti parte dell'equipaggio del transatlantico.

Nel pomeriggio, l'amm. Candido Bigliardi, presidente della commissione, ha fatto alla stampa alcune dichiarazioni.

«Dopo gli interrogatori effettuati in questi giorni a Genova — egli ha detto — abbiamo praticamente raccolto, come ci eravamo prefissi, le deposizioni di tutto il personale componente l'equipaggio dell'«Andrea Doria» nel suo ultimo viaggio, ad esclusione degli ufficiali. Abbiamo interrogato, nel corso di 65 sedute, 521 marittimi. Dobbiamo ancora ascoltare tre membri dell'equipaggio che attualmente si trovano a New York. Restano ora da interrogare gli ufficiali, compreso il comandante Calamai. Essi verranno probabilmente sentiti a Roma a partire dalla seconda decade del prossimo gennaio».

«Il lavoro che ci resta da fare — ha proseguito l'amm. Bigliardi — concerne, oltre al comportamento generale dello equipaggio, anche l'esame di tutte le cause nautiche e tecniche che hanno concorso al verificarsi del sinistro e alla perdita della nave. Tale esame importerà ancora vari mesi di lavoro, per cui è già una previsione ottimistica dire che l'inchiesta si protrarrà almeno fino alla fine di giugno 1957».

L'ammiraglio ha soggiunto che il lungo periodo di tempo che la Commissione impiegherà per assolvere il suo incarico, non deve stupire, in quanto la inchiesta «presenta aspetti assai complessi e d'altra parte la Commissione compirà il suo lavoro in profondità, per trarre da questo doloroso episodio insegnamenti e deduzioni».

L'ammiraglio ha fatto in proposito notare come proprio in questi giorni la Corte di New York che deve esprimere un arbitrato tra le due compagnie interessate ha annunciato che solo nel prossimo aprile inizierà il processo vero e proprio, la cui conclusione non potrà certamente aversi prima della fine del 1957, e forse anche più tardi.

«Tra i molti elementi che dovremo vagliare a fondo — ha aggiunto l'ammiraglio — sono le dichiarazioni di vari testimoni, per giungere alla ricostruzione e determinazione del reale svolgimento dei fatti e del comportamento di tutti gli interrogati, tra il momento della collisione e l'affondamento, sceverando nelle loro dichiarazioni ciò che è effettivamente accaduto e ciò che è invece frutto di quel particolare stato psicologico proprio del naufrago».

Richiesto di precisare se la commissione abbia potuto già raccogliere elementi atti a delineare un quadro del comportamento dell'equipaggio della «Andrea Doria» nella tragica circostanza, l'ammiraglio ha detto che la commissione «ha già delineato un panorama della situazione», ma di non poter fare alcuna dichiarazione in proposito.

«Sono emersi certamente — ha però soggiunto — episodi bellissimi, come quelli di cui sono stati protagonisti giovani marittimi, che sono scesi dalla nave ormai prossima ad affondare fino ai ponti inferiori, per trarre in salvo passeggeri della terza classe già immersi nell'acqua e per ispezionare ogni punto del transatlantico.

«Non ritengo opportuno fare dei nomi, ma posso inoltre precisare che altri membri del personale di macchina sono rimasti nelle sale dei motori in condizioni di estrema difficoltà: un anziano fuochista e un elettricista, ad esempio, si sono trattenuti nei locali ormai quasi al buio e pressochè allagati».

L'ammiraglio ha poi ricordato che la Commissione dovrà limitarsi a riferire le sue conclusioni al Ministro della Marina mercantile, che potrà prendere eventuali provvedimenti disciplinari, mentre all'autorità giudiziaria spetterà di intraprendere — se del caso — azioni di carattere penale.

Quanto all'individuazione delle cause tecniche e nautiche del sinistro, per le quali la Commissione si baserà, oltre che sulle deposizioni, su documenti ed elementi di varia natura, l'amm. Bigliardi ha dichiarato: «Ritengo che le risultanze in questo campo saranno di estremo interesse per i tecnici di tutto il mondo».

L'ammiraglio ha poi accennato agli esami che la commissione ha già iniziato della situazione dei carichi solidi e liquidi che si trovavano sulla nave. Non è improbabile che, se saranno ritenuti necessari, vengano effettuati esperimenti su modellini già approntati, nella «vasca navale» di Roma. Di tutta la parte tecnica dell'inchiesta sono particolarmente interessati i due esperti di costruzioni navali membri della commissione, gen. Battigelli e ing. Sarchiola.

L'ammiraglio ha inoltre dichiarato che non è escluso che la commissione possa interrogare, ove sia possibile, anche i passeggeri che si trovavano a bordo dell'«Andrea Doria», direttamente per quelli che si trovano in Italia, e, per rogatoria, per coloro che risiedono all'estero.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino, Val Padana, Liguria e Appennino settentrionale, su' versanti dell'alto e medio Tirreno e sulla Sardegna il cielo sarà irregolarmente nuvoloso con ampie schiarite e con qualche precipitazione residua. Sui versanti adriatici, Calabria e Sicilia perdurerà il maltempo con precipitazioni e rovesci locali nonchè nevicate sui maggiori rilievi. La temperatura permarrà rigida.

Temperature minime e massime d' ieri: Bolzano —2.1, 10; Trento 4.2, 9.8; Trieste 4.9, 7; Venezia 3, 9.4; Milano —5.8, 10.1; Torino —5, 9.4; Genova 4.8, 10.2; Bologna 0.8, 6; Firenze 6, 9.6; Pisa 6.4, 11; Ancona 6.8, 9.3; Perugia 2.8, 4.2; Pescara 5.2, 7.2; L'Aquila 2.8, 5.5; Roma 6, 10.9; Campobasso 1.5, 3.5; Bari 9.2, 15; Napoli 7.6, 13.2; Potenza 4.4, 6.5; Reggio C. 9.3, 12; Messina 9.6, 11.4; Palermo 6.8, 12.7; Catania 7.2, 13.6; Alghero 6, 9.5; Cagliari 3.1, 10.

Abbonamenti per il 1957 al «PICCOLO»

Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1957 riceverete gratis il giornale per tutto il mese di dicembre

	ITALIA			ESTERO		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	11.300	5.900	3.100
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	8.700	4.500	2.350	13.000	6.800	3.500
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	11.300	5.900	3.100

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la nostra Amministrazione in via S. Pellico 8 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

RITORNO DI PLAUTO

DI Tito Maccio Plauto si avevano, fino a poco tempo addietro, notizie assai vaghe, frutto di reminiscenze scolastiche, liceali, su cui primeggiava quella che ce lo descriveva ridotto a girar la macina in un mulino, quando gli andò male una sua partecipazione al commercio marittimo.

Questo era il *clou* della informazione biografica plautina, che si prestava a un certo compiacimento, a significati allusivi: come dire, per un verso, che in tal lavoro umile — lavoro materiale — consiste la riputazione più umana e più autorevole di Plauto (e questo si potrebbe riconoscere come la nota demagogica), e, per un altro verso, che il girar la macina fu un triste destino, degno di compatimento (e questo sarebbe un *punctum dolens* frequentemente reperibile in chi, sotto vari riflessi, è entrato nella storia della letteratura).

Era il più che si diceva, o s'insegnava o si scriveva, intorno a Plauto: che poco si parlava della sua opera, delle sue commedie. Si accennava al numero di quelle giunte fino a noi, più o meno intatte, alla loro derivazione dalla commedia menandrea o «commedia nuova» dei greci, e agli spunti, che dettero a molti componimenti scenici del nostro Cinquecento; magari si aggiungeva qualche impressione criticheggiante sulla torbida vena, sulla grossolana comicità, sul grasso linguaggio che avrebbe caratterizzato questo scrittore.

Ma non accadeva, se non raramente, che si prendesse una sua commedia, che si provasse a leggerla: macchè! con la scusa della lingua troppo arcaida, e quindi di difficile comprensione per gli adusati alle eleganze ciceroniane, e della scurrilità degli intrecci e scostumatezza dei personaggi.

Queste informazioni le davano pochi insigni filologi, pochi sapienti che avevano, pare, affrontato direttamente, e superato, le difficoltà plautine: per gli altri valeva l'*ipse dixit*; e, in conclusione, Plauto rimaneva, come è rimasto per molto tempo, lo scrittore latino meno letto fra quanti meritano di essere conosciuti, studiati, gustati.

Eppure si tratta di uno degli autori più stimolanti e saporosi, che la letteratura romana registri: tanto che si è tramandata, di generazione in generazione, sempre per sentito dire, la voga dei *sali* — ossia arguzie — plautini.

Se ci rifletto, però, mi viene il sospetto che la trascuranza, di cui Plauto ha sofferto, si deve proprio alle sue qualità, che oggi reputiamo positive: alla sanguigna vivacità, alle arguzie, anche al violento o plebeo spirito comico, anche al grasso linguaggio.

Nell'Ottocento, che è l'epoca cui ci riferiamo rispetto allo scarso studio o modesto apprezzamento dell'opera plautina, quest'opera non poteva, certo, trovare favore: per i principi estetici e sociali, per la civiltà ambientale e letteraria così lontana, direi all'antitesi, dalle tendenze e dai gusti di Plauto. E si capisce perchè: perchè lo Ottocento, con la sua appendice novecentesca, è, se ben si consideri, tutto ordine e pulizia, tutto raffinatezza, disdegnoso della visione e dell'espressione troppo realistiche della vita. Per taluni aspetti, l'Ottocento è un po' bigotto, e tende, dinanzi a certi spettacoli, a coprirsi il volto, come la famosa figura giottesca nella scena dell'*Incontro di Giovacchino ed Anna*.

E' stata questa estrema forbitezza di mentalità e di gusto, questa eccessiva delicatezza che ha determinato il crollo, il crollo di tutto un indirizzo artistico, letterario e sociale; come ha provocato, per reazione, la ripresa di interessi e di suggestioni più aderenti alla nuda e cruda realtà, alla realtà come è e non come dovrebbe essere. Le odierne forme di *neorealismo* artistico (o pseudo artistico) che, per la forte intonazione polemica, hanno originato una moda, si debbono, credo, a queste ragioni: e non escludo, tutt'altro, che deve averne beneficiato anche la fortuna di Plauto.

* * *

Plauto, oggi, si studia, si recita, si gusta, si applaude, come se fosse un autore nuovissimo, o appena scoperto e mai sentito nominare: si recita e si ascolta con gioia, con entusiasmo, in Italia e fuori. La Compagnia di Peppino De Filippo lo ha fatto conoscere, nella scorsa estate, nell'America del Sud: e il capocomico ha raccontato che gli è stato chiesto, non ricordo in quale città brasiliana, se Plauto è ancora vivo.

Del resto, è un bel privilegio d'esser creduto vivente, per uno scrittore nato fra il 254 e il 251 avanti Cristo, e morto nel 184! Il privilegio, naturalmente, non è gratuito: ma corrisponde o discende dall'attualità implicita nelle sue commedie, e questa, alla sua volta, si deve alla carica d'umanità di cui son dotati quei personaggi e sono ricche quelle vicende. E' un'umanità, come osservavo dianzi, allo stato grezzo, allo stato originario, e che perciò si lascia ben guardare in faccia, poichè non è artefatta, non è guastata (sia pure con l'intenzione di migliorarla) da ammennicoli. Gli ammennicoli, e si preferisce, le convenzioni di varia specie, avevano finito col corrompere o col mascherare il volto dell'umanità: ora questo volto riaffiora integro, come è effettivamente: e in quest'operazione di riconoscimento o di riscoperta ci aiuta moltissimo proprio la commedia plautina, con quei personaggi tutti istinti e voglie e capricci; con quelle sue vicende ingarbugliate e impudiche e maliziose e magari canagliesche.

* * *

Il tipo dell'avaro, che è stato poi la gloria di un Molière e di un Goldoni, si modella proprio nell'*Aulularia*, in quell'Euclione, avaro a tutto rilievo, di singolare potenza; e Anfitrione, che si reputa onorato perchè Giove gli ha preso il posto accanto alla moglie Alcmena, è un *cocu magnifique* che fa la gloria di tutta una dinastia teatrale; e i vecchi che s'innamorano, come nell'*Asinaria* o nella *Casina*, ma poi debbono cedere ai giovani, trasudano davvero una vistosa umanità; e i tipi smargiassi come Pirgopolinice, nel *Miles gloriosus*, hanno fatto, e continuano a fare scuola, anche fuori del teatro.

Plauto, che era un acuto osservatore diremmo noi, si divertiva ai fatti e alle persone, che gli capitavano sotto gli occhi, e li guardava per diritto e per traverso, e ne approfondiva taluni aspetti, e poi, scrivendone, aveva l'impressione che li riproducesse, che riproducesse la realtà. Ma egli era un artista, e andava ben oltre la riproduzione: tanto che oggi è, per noi, attuale, fresco, vivo, anzi vivente, come riteneva quello spettatore americano.

Luigi M. Personè

Scoperto a Crema un prezioso Stradivario

Crema, 1

Il coadiutore di una parrocchia cittadina ha trovato tra gli oggetti ammucchiati in una polverosa soffitta un autentico «Stradivarius». Il coadiutore aggirandosi qualche giorno fa per il solaio aveva scorto un violino, sul quale ha notato la scritta: «Antonius Stradivarius Cremonensis fecit, anno 1713».

Sottoposto alla perizia degli esperti, dato che numerosi strumenti attribuiti al famoso liutaio sono poi risultati opera di imitatori, lo strumento è stato ora giudicato effettivamente «autentico».

UN NOME AL QUALE SI ACCOMPAGNA NEL TEMPO L'IDEA DELLA BELLEZZA

Agnese Sorel è passata alla storia per la devozione che portò al suo re

Carlo VII deve le sue vittorie a questa fiera gentildonna di Turenna sempre al suo fianco nei momenti decisivi della lotta per l'indipendenza

DAL NOSTRO INVIATO

Loches, dicembre

Non sono d'accordo con Stendhal quando, in una pagina poco nota dei suoi Mémoires d'un touriste, *scrive che la bella Turenna «di cui parlano con enfasi gli autori di cent'anni or sono e quelli che li copiano ai nostri giorni» non esiste, ma posso capirlo. In fatto di paesaggi, come di caratteri, l'autore de* La Chartreuse de Parme *prediligeva quelli «sublimi» o almeno «patetici», quelli, sono ancora parole sue o presso a poco, che attiravano e rapivano la sua immaginazione come una musica che si ammira, ascoltata in un momento favorevole. Egli non poteva dunque sentire l'innegabile fascino che emana da questo paese sfogato, pigro, riposante, così sobrio di linee e di tinte, percorso in ogni senso da lenti fiumi che si attardano lunghesso il cammino per rispecchiare nei minimi particolari gli alberi e le erbe delle rive sullo sfondo di un cielo benigno.*

*«*Pays du rire et du rien faire*» fu detto. Cristoforo Plantin, autore di uno dei più celebri sonetti della letteratura francese su* Le bonheur de ce monde, *il quale riassume nel breve giro dei suoi quattordici versi gli elementi di una modesta felicità, non poteva nascere che qui. Ronsard, ch'era anch'egli di questo paese e ne cantò le acque e le foreste popolandole di ninfe e di driadi, desiderava esservi sepolto in un'isoletta alla confluenza della Braye con il Loir, all'ombra di «*un arbre qui soit couvert toujours de vert*», e io penso che l'idea della Abazia di Thélème, di cui si parla ampiamente nel primo libro di* Gargantua et Pantagruel, *soave ritiro nel quale ognuno aveva il diritto di vivere a sua guisa nell'ozio e nei piaceri, non potesse nascere che nella testa di un buon* tourangeau *qual era Francesco Rabelais, nativo di Chinon.*

Il paese di Rabelais

Chinon — petite ville, gran renom, come afferma il suo blasone — offre al turista un castello tutto bianco grande come il paese cui sovrasta dall'alto di una collinetta boscosa. Il paese stesso, allineato sulla riva della Vienne, grigio e compatto, appare più simile a un accidente della natura che a una creazione umana. Gregorio di Tours lo chiama Caino, per cui il suo figlio più illustre ne attribuisce la fondazione a colui che introdusse il delitto nel mondo. Rabelais ebbe a Chinon la sua casa natale e una vigna, detta la Devivière, che gli procurava uno di quei vini che, per usare una frase del Tassoni, «dàn di becco alla luna», e di cui egli non trascurò di celebrare la bontà nel Gargantua *con queste parole pronunziate da uno dei personaggi del romanzo: «*O lacryma Christi, c'est de la Devinière! O le gentil vin blanc*» e con altre che per essere intese avrebbero bisogno di un lungo commento. Questo vino degno dei «*buveurs très illustres*» cui è dedicato il* Gargantua *era tenuto in fresco, così afferma un biografo dello scrittore, in una cantina per giungere alla quale, anzichè scendere, bisognava salire trecentosessantacinque scalini, poichè era scavata nella roccia ai piedi del castello che domina la città.*

Ma ad onta di queste ed altre curiosità rabelesiane, noi non andammo a Chinon. La nostra strada, ch'era ormai quella del ritorno, volgeva più a est, per Loches e Chenonceau, per cui, usciti da Tours, dove neppure il ricordo di Balzac, che vi nacque centocinquant'anni or sono, valse ad arrestarci, risalimmo il corso dell'Indre che si snoda vivace attraverso la pianura come una grande matassa argentea ora compatta, ora suddivisa in tante matassine che luccicavano tra i filari scuri d'alberi spogli. A Loches non ci attirava nè il carcere scavato nel masso in cui Ludovico il Moro trascorse gli ultimi anni della sua vita istoriandone le pareti di figure e di scritti in rosso e azzurro, nè il fatto che vi fosse nato quello che, in mancanza di Lamartine, potrebbe essere considerato il poeta più noioso della letteratura francese, il conte Alfredo de Vigny. Loches era per noi pieno del ricordo di una delle più celebri incarnazioni dell'eterno femminino, Agnese Sorel, favorita di Carlo VII.

*L'importanza di Agnese nella storia di Francia non va sottovalutata: prima di lei, quello di favorita del re era un impiego, chiamiamolo così, che non rivestiva nessun carattere ufficiale; dopo di lei, la favorita acquistò un rango uguale e qualche volta superiore — si pensi a una Montespan, a una Pompadour — a quello della stessa regina. Di ciò, al tempo del suo splendore, si scandalizzavano coloro che ricordavano e rimpiangevano i vecchi costumi. Quando, nel 1448, Agnese si recò per la prima volta a Parigi, fu accolta assai male dagli abitanti. Ritroviamo l'eco della riprovazione popolare che non risparmiava neppure il re, in un diario del tempo. «Ahimè!» esclama l'ignoto cronista, che non esita a paragonare la favorita alla «*dame reyne de Babyloine, nommée Sémiramis*»: «Ahimè! che gran pietà, quando il capo del regno dà così il malo esempio al suo popolo!» e continua notando con soddisfazione che, in capo a dieci giorni, offesa dall'accoglienza fattale, «la bella Agnese se ne andò al suo peccato come per l'innanzi».*

I posteri furono meno severi dei contemporanei. Gli storici si mostrarono benigni con lei. Le belle donne godono dinanzi alla storia dei privilegi che sono, generalmente, negati agli uomini. D'altronde, pare che essa fosse qualcosa di più e di meglio di una semplice favorita: c'è una quartina celebre scritta per lei da Francesco I che consacra il suo patriottismo e l'influenza benefica che essa esercitò sul suo regale amante. Agnese amò Carlo VII, quel melanconico e indolente Valois di cui Fouquet ha fissato in numerosi ritratti il viso lungo e pallido, il grande naso, la bocca sensuale e gli occhi spenti, e lo voleva potente e glorioso — così gli disse un giorno per frustarne l'amor proprio — come il re d'Inghilterra che combatteva tanto valorosamente e prendeva l'una dopo l'altra le più belle città di Francia.

Fedele consigliera

Se Carlo VII ha nella storia il nome di Vittorioso, lo deve in gran parte a questa fiera e bellissima donna di Turenna che gli fu al fianco proprio nel momento decisivo della guerra dei Trent'anni, alle sue esortazioni, alla abilità con cui seppe circondarlo di saggi consiglieri e di servitori fedeli, come quel Jacque Coeur che, diventato grazie alla sua protezione tesoriere del Regno, rimise in sesto de finanze reali. Due donne dominano e determinano la vita di Carlo VII, due donne così diverse e lontane che si esita a scrivere i loro nomi l'uno accanto all'altro: Giovanna d'Arco e Agnese Sorel: la prima servì il re, e proprio qui a Loches lo convinse a farsi incoronare nella cattedrale di Reims, perchè amava la Francia, la seconda servì la Francia perchè amava il re; l'amore sacro e l'amore profano convergevano così a uno stesso scopo, che fu conseguito nel 1453, anno in cui gli inglesi dovettero abbandonare tutte le loro conquiste in territorio francese, eccettuato Calais.

Se quello che narrano le cronache del tempo è vero, il grande amore per il re fu la causa indiretta della sua morte prematura. Nell'inverno del 1450, Carlo VII combatteva in Normandia. Agnese, incinta di nove mesi, era rimasta a Chinon dove ebbe notizia di un complotto ordito contro di lui. Allora, senza tener conto del proprio stato, del freddo, del tempo che rendeva pressochè impraticabili le strade, si mise in viaggio per raggiungere il re e prevenirlo del pericolo che lo minacciava. I due amanti si incontrarono a Jumièges, presso Rouen, nel castello di Mesnil-la-Belle; e qui Agnese diede alla luce una bambina, fu colta dalla febbre, peggiorò rapidamente e morì. Aveva quarant'anni; da quindici era l'amante del re, al quale aveva dato quattro figlie.

La sua tomba è appunto a Loches, entro la cinta del castello che accoglie anche una parte del paese, a pianterreno di un torrione isolato prossimo al logis du roi. *Fu lei stessa a voler essere sepolta qui, a pochi chilometri dal villaggio di Fromenteau in cui era nata nel 1409 e donde, sin da quand'era ancora giovanissima, la fama della sua straordinaria bellezza si era sparsa per tutta la Turenna. Scolpita nell'alabastro, Agnese Sorel giace su una grande lastra di marmo nera, intorno alla quale una lunga epigrafe in caratteri gotici parla della sua pietà e della sua generosità. Due angeli inginocchiati sostengono il cuscino su cui posa la piccola testa dai lineamenti minuti; due agnelli stanno sdraiati ai suoi piedi.*

Questa è soltanto una parte del monumento che in origine fu collocato al centro del coro della collegiata di Loches: nel 1793, i volontari del battaglione Indre devastarono al passaggio la chiesa, violarono la tomba, spezzarono i marmi e le statue, dispersero i resti di Agnese, meno i capelli dei quali si impadronì uno dei presenti, il convenzionale Pocholle, e che, secondo la tradizione, erano «lunghi, morbidi e di un biondo veneziano». Più tardi, nel 1801, la tomba fu ricomposta e sistemata ove si trova attualmente. Ma è una tomba vuota, accanto alla quale si tenterebbe invano di evocare l'ombra di colei che l'abitò in passato. I vari ritratti che conosciamo di lei, dipinti dal Fouquet, che la ritrasse, casta e immodesta insieme, con mezzo il seno sbocciante fuor del corpetto slacciato e il volto liscio, impenetrabile, chino sotto un bianco velo, non ci sono ora di alcuna utilità. Dinanzi a questi marmi funebri, scopriamo improvvisamente che Agnese Sorel non è per noi una donna reale che visse, amò e morì cinque secoli or sono, un personaggio storico di cui si sono occupati biografi colti e meticolosi; Agnese Sorel è per noi soltanto un nome, ma un nome al quale si accompagna nel tempo l'idea stessa della bellezza, e che perciò esercita ed eserciterà ancora per lunghi anni il suo fascino su quanti sanno, col poeta inglese, che una cosa bella è una gioia per sempre.

Cesare Giardini

L'«Oscar» spagnolo è andato quest'anno a Carmen Sevilla proclamata a Madrid migliore attrice cinematografica del 1956

TRA I PROFUGHI UNGHERESI A TRAISKIRCHEN

Chiedono armi all'Occidente per continuare a combattere

Un'accorata esortazione sulle labbra degli eroici insorti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Traiskirchen, dicembre

Chissà come un giorno la storia giudicherà il nostro comportamento di europei e di occidentali di fronte all'immane tragedia vissuta e sofferta nell'anima e nella carne dal valoroso popolo magiaro, nel suo disperato quanto vano tentativo di scrollarsi di dosso il peso della dominazione sovietica. Purtroppo, al cospetto di tanta fede nella libertà, noi occidentali ci troviamo nella condizione di chi è preoccupato dell'oggi, gli ungheresi, invece, pensano al passato e da esso traggono risorse ed energie nella folle speranza di preparare con le proprie mani un avvenire meno duro, meno ingrato, soprattutto non gravato dalla cappa pesante delle vessazioni, dei sospetti e delle persecuzioni.

Tutta qui la distanza che ci divide, noi occidentali, dai magiari, essi pure come noi europei e cattolici e costruttori di quel patrimonio di civiltà che per noi tutti rappresenta la somma più alta della nostra condizione umana. E loro, per siffatta condizione umana, hanno saputo morire e continuano a farlo con una fede, una tenacia e una disperazione, che sono esse stesse gli elementi più freschi e più genuini di questa nostra civiltà. Siffatti pensieri andavo rimuginando con altri italiani fermandomi fra i capannelli dei profughi che da giorni o anche solo da poche ore avevano lasciato il suolo magiaro, dopo avere combattuto e insieme sperato in un aiuto, che, forse (ma questo spetta alla storia giudicare) l'Europa ha ritenuto saggio non far pervenire, risparmiando così al mondo, chissà, la terza guerra mondiale.

Ai miei connazionali, arrivati al campo profughi di Traiskirchen con una autocolonna di aiuti in viveri, medicinali, indumenti e valuta italiana e austriaca, non pochi ungheresi dicevano: «Dateci armi, non pane. Noi vogliamo combattere, vogliamo ritornare a difendere il nostro diritto alla vita e alla libertà». Diritto alla vita e alla libertà che ancora nel secolo XX e dell'atomica si deve pagare col prezzo del sacrificio supremo, la vita.

Ebbene questo rimprovero e insieme questa accorata esortazione me li son sentiti ripetere a più riprese. Era accanto a me un professore di lettere ungherese, che faceva da interprete: era lui, ungherese già combattente e profugo, a tradurmi il pensiero degli altri ungheresi, già combattenti e profughi. Muti testimoni a queste scene rinnovate varie volte, in mezzo ad operai, studenti, professionisti ed anche sacerdoti cattolici («della Sacra romana chiesa», come mi disse uno di loro in latino, forse per fugare l'ombra di un dubbio), donne e bambini.

Quelle, nel loro chiuso silenzio senz'altro sembravano approvare l'esortazione, questi, invece, ignari di tutto, parevano assurti alla funzione di pegno per tanto sacrificio, alla stessa maniera che il contadino seminando sa che per qualcuno dei suoi varranno i frutti della fatica. In ciò, evidente, la rassegnata disperazione di un popolo che tra la vita in schiavitù conosciuta durante dieci anni preferisce la morte in combattimento, fidando nella buona sorte che dal proprio sangue abbia a spuntare per i suoi piccoli innocenti un'esistenza meno avara.

Sulle prime, malgrado tutto, mi sforzavo di considerare lo appello corale dei profughi come frutto dell'acme della disperazione, giacchè ciascuno aveva lasciato qualcosa di suo, la casa, un figlio, un parente, la moglie fra i caduti «di là», da dove continuano ad arrivare altre larve umane, alle quali, anzitutto, si chiede informazioni su eventuali progressi della rivolta. E ciò prima di sollecitare notizie d'intonazione familiare o amicale. Ed erano uomini di tutte le età e condizioni sociali che reiteravano l'appello. Tant'è vero che ad un certo momento mi son sentito tradurre brusco brusco queste parole dall'interprete: «Chiediamo con insistenza se lei per caso non sia un giornalista comunista».

Al che, francamente, risposi piuttosto imbarazzato, non tanto perchè mai fossero esistiti in me dubbi anche di semplice simpatia per il comunismo, quanto perchè non riuscivo a capacitarmi, nella mia mentalità di occidentale che gode dei benefici della pace e della libertà, come si potesse confondere questa mia riserva e prudenza sia pure con una parvenza di attendismo di fronte alle misure repressive adottate dai russi, in seguito all'allarme dato da Kadar, il successore di quel mancato Kerenski alla rovescia che era stato fino a pochi giorni avanti Imre Nagy. D'altra parte che fare in simile frangente, se non rammaricarsi, al cospetto di tanta gente disperata, grondante odio per i traditori della patria, di essere fra loro impotenti?

E questo senso di imbarazzo e di disagio non mi lascia ancor oggi, mi pesa tremendamente. Ben diverso, invece, lo stato d'animo di un architetto di Darmstadt, M. M. (nome e cognome per esteso sono annotati nel mio taccuino), che avevo incontrato la sera avanti, negli uffici della direzione del campo profughi di Traiskirchen. Di quattro anni di campagna in Russia con l'esercito germanico, alla gamba sinistra portava i segni, rappresentati da una ferita profonda sul polpaccio. Eppure, anche da lui, europeo e occidentale come me, che gode dei benefici della pace e della libertà, che cosa mi son sentito dire? Precisamente questo: «Eh, gli ungheresi hanno sbagliato nel tempo. Se avessero aspettato solo una quindicina di giorni non sarebbero rimasti soli nella lotta contro gli invasori comunisti!».

Quei quindici giorni di anticipo, a suo avviso, hanno influenzato le elezioni americane. Bisognava attendere il responso delle urne e poi i magiari avrebbero potuto iniziare la rivolta: non sarebbero rimasti soli. Che dire per noi europei presi fra due fuochi? Da una parte lo straziante appello degli eroici ungheresi, dall'altra la speranza di poter ancora evitare il terzo conflitto mondiale mediante trattative in seno all'O.N.U. Licenziandomi dai patrioti ungheresi, quella mattina, dopo avere avuto parole di incoraggiamento per loro, debitamente tradotte dal mio interprete, aggiunsi in italiano «buona fortuna».

Chissà mai se dall'immane tragedia del popolo ungherese verrà a noi occidentali, particolarmente a noi europei, una lezione. E' fuor di dubbio che isolati e incapaci d'andare di accordo fra di noi, non solo non potremmo eventualmente aiutare chicchessia, se ve ne fosse bisogno, ma nemmeno difendere per noi stessi il bene supremo della libertà se, malauguratamente, un Kadar qualsiasi si sognasse di invocare in casa nostra l'intervento dell'armata rossa.

Plinio Doriguzzi

Lo scrittore Noel Calef, che ha vinto con «Echec au porteur» il premio «Quai des Orfèvres» per un romanzo poliziesco, dedica una copia del suo libro a un agente di polizia

Estreme onoranze alla salma di Cantelli

Milano, 1

La salma del maestro Guido Cantelli ha ricevuto stamane l'estremo saluto della cittadinanza milanese, che imponente ha partecipato ai funerali del musicista. Dalla camera ardente allestita al Cimitero monumentale, era stata trasportata nell'atrio dell'edificio scaligero, sul lato di via Filodrammatici, parato a lutto.

Prima che il corteo si avviasse, hanno reso omaggio alla salma le autorità, fra cui il Sottosegretario Brusasca, in rappresentanza del Governo, l'avv. Casati, per la Provincia, il Sindaco prof. Ferrari, i maestri Ghedini, Sanzogno, Benedetti Michelangeli, Votto, Giulini, e centinaia di persone. Alle 11, dopo la benedizione impartita da mons. Sironi, parroco della Chiesa della Passione, il feretro, trasportato a spalla dai componenti l'orchestra scaligera, è stato deposto sul carro funebre, ed il corteo si è avviato lentamente. Una grande folla commossa si era raccolta sulla piazza della Scala. Il carro ha sostato poco oltre sotto il porticato del massimo teatro milanese e l'orchestra sul palcoscenico, davanti alla platea ed ai palchi deserti, con il teatro illuminato come durante le serate di gala, ha intonato il «largo» di Haendel. Il podio del direttore, vuoto, era idealmente occupato dal giovane maestro scomparso. Conduceva il complesso il primo violino Minetti. Mentre le note si diffondevano, il corteo, aperto dai gonfaloni delle province di Milano e di Novara ha poi proseguito per Corso Matteotti.

Seguivano il feretro gli allievi e le allieve della scuola di ballo della Scala, gli allievi del Conservatorio Giuseppe Verdi, le corone dei Comuni di Milano e di Novara, rette dai valletti, quindi le altre corone. Di fianco al carro funebre, sul quale era la bara ricoperta da garofani rossi della moglie Iris Bilucaglia e del figlio Leonardo, reggevano i cordoni l'on. Brusasca, i Sindaci di Milano e Novara prof. Ferrari e avv. Bermani, i maestri Ghedini e Sanzogno, il prof. Valdinoci per l'orchestra, il sovrintendente alla Scala Ghiringhelli e lo architetto Parravicini. Subito dopo venivano i congiunti del maestro scomparso, il fratello Giuseppe e gli altri intimi: non sono intervenuti la moglie ed il piccolo figlio. La «LAI» era rappresentata dal comandante D'Amico, da un ufficiale del ruolo navigante e da una «hostess». Il corteo ha proseguito per Corso Monforte tra una fitta ala di folla e quindi, altre centinaia di persone erano in attesa. Nel tempio, il parroco mons. Sironi ha celebrato l'ufficio funebre.

La salma, sempre portata a spalla dai componenti l'orchestra scaligera, è quindi stata deposta sul furgone funebre e avviata a Novara, dove, nel pomeriggio è stata inumata nel famedio del cimitero comunale.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA SODDISFACENTE NOTIZIA DA ROMA

Segni riceverà giovedì una delegazione economica triestina

Domani una riunione preliminare alla Camera di commercio - Crescente eco negli ambienti politici del pronunciamento della Consulta

Il Presidente del Consiglio dei Ministri non è rimasto insensibile alle sollecitazioni rivoltegli dalla Consulta economica provinciale, e ha aderito a incontrarsi con il presidente della Camera di commercio e una delegazione delle categorie economiche della nostra città. L'incontro è stato già fissato per giovedì 6 dicembre alle ore 11, naturalmente a Roma.

Il prof. Luzzatto Fegiz ha appreso la notizia ieri mentre si trovava nella Capitale. Ha telefonato a Trieste manifestando vivo compiacimento per il pronto accoglimento dell'appello da parte dell'on. Segni, e ha subito disposto i preliminari per la missione che gli esponenti economici compiranno a Roma. Lunedì quindi si riunirà la Giunta della Camera di commercio per designare i componenti della delegazione, e questi a loro volta si aduneranno martedì, per mettere a punto l'azione. Si presume che la delegazione sarà composta da una decina di rappresentanti delle principali attività economiche. Probabilmente il prof. Luzzatto Fegiz nemmeno rientrerà a Trieste, e in tal caso la delegazione si riunirà con lui a Roma nella giornata di mercoledì, cioè alla vigilia dell'incontro con l'on. Segni. In città, particolarmente negli ambienti economici, la notizia ha destato ovviamente soddisfazione, suscitando una atmosfera d'attesa per i risultati dell'incontro.

Frattanto si registra la crescente eco del pronunciamento della Consulta economica, anche negli ambienti politici. Si sono appresе a esempio ieri le conclusioni cui è pervenuto il Comitato provinciale della D.C. nella riunione tenuta venerdì sera. La presa di posizione, anzitutto, concorda con la Camera di commercio nel rilevare la carenza del Governo per la mancata attuazione di programmi già decisi e la mancata soluzione dei problemi che sono stati sottoposti al vaglio delle autorità centrali. La D.C. tuttavia deplora le speculazioni e le manovre politiche dei settori estremisti, affermando che la crisi triestina è dovuta alle mutilazioni territoriali subite e alla superficialità della politica economica nel periodo dell'amministrazione alleata, ponendo per contro in rilievo i sintomi positivi e concreti di ripresa verificatisi negli ultimi anni. Sostanzialmente pertanto la D.C. si dichiara aliena da ogni conformismo verso il Governo e afferma l'impegno di un'azione politica «in una visione di sintesi e di equilibrio delle esigenze della vita economica e sociale di Trieste». Sottolinea quindi la necessità che la stessa Camera di commercio elabori un piano organico di provvedimenti da richiedere al Governo e a un tempo rimarca la carenza di iniziative da parte degli imprenditori locali.

Il Consiglio direttivo del P.R.I. da parte sua dichiara «assolutamente indilazionabile un formale e preciso pronunciamento del Governo sul piano organico di provvedimenti che Trieste attende da tempo», provvedimenti già promessi e che necessitano di carattere «eccezionale, impostati sul concetto della solidarietà nazionale e che siano tali da stimolare le sue naturali risorse annullando o riducendo i negativi effetti della contingenza postbellica». Espressa l'adesione ai voti della Consulta economica provinciale, il P.R.I. ha fatto appello ai propri dirigenti nazionali e ai parlamentari repubblicani perchè sollecitino al centro le decisioni del Governo a favore di Trieste.

Il M.S.I. rende noto un ordine del giorno presentato al recente Congresso nazionale del partito e approvato all'unanimità. Il voto impegna i dirigenti e i parlamentari del M.S.I. «affinchè sia predisposta e presentata con procedura d'urgenza alle Assemblee legislative una proposta di legge speciale per la città di Trieste». La mozione rileva la mancanza di un piano organico e strumentale per il risanamento dell'economia triestina e le difficoltà della situazione, accentuate dal quotidiano afflusso di profughi. Lamenta infine l'inadeguata azione governativa da cui traggono motivo di speculazione le forze antinazionali nella loro propaganda mirante a deprimere e snaturare il sentimento nazionale della città.

Il dott. Fulvio Amodeo lascia la Magistratura

Dopo dieci anni di attività alla locale Procura di Stato, il dott. Fulvio Amodeo lascia in questi giorni la Magistratura a seguito di spontanee dimissioni per esercitare la libera professione forense. Il dott. Amodeo — uno dei più apprezzati e preparati giovani magistrati triestini, noto per aver sostenuto brillantemente la pubblica accusa in alcuni dei più importanti processi di Tribunale e Corte di assise di questi ultimi anni — è stato festeggiato dai colleghi nel corso di una breve riunione svoltasi ieri alla Procura di Stato.

Un giocattolo per Natale ai bimbi esuli d'Ungheria

Come nelle altre città d'Italia in cui si è voluto dare ai profughi ungheresi ospitati un piccolo segno di umana solidarietà, offrendo ai bambini esuli un Natale che, con tutta la tristezza del momento, possa almeno in parte far sorridere nuovamente gli occhi spauriti di quei fanciulli, anche a Trieste sorge un'iniziativa tendente a donare ad ogni bimbo ungherese un giocattolo: la sezione giovanile del Partito nazionale monarchico «Mafalda di Savoia», appreso che anche Trieste — per la generosità del Principe di Torre Tasso — ospiterà 200 profughi ungheresi, fa appello alle giovani iscritte, alle simpatizzanti e a tutta la cittadinanza affinchè l'iniziativa promossa abbia successo. Le ragazze della sezione «Mafalda di Savoia» si assumono l'incarico di promuovere questa iniziativa, tendente appunto a far pervenire un giocattolo ad ogni bimbo ungherese ospite della nostra città: ogni offerta in regali verrà accettata presso la sede di piazza della Borsa 12 dalle 18 alle 20 di ogni giorno.

Il bollettino sanitario

Durante l'ultima decade del mese scorso la ripartizione Sanità e igiene del Comune di Trieste ha registrato il seguente movimento delle malattie contagiose: difterite casi 14; scarlattina 16; febbre tifoidea 2; morbillo 14; varicella 32; eresipola 2; parotite epidemica 5; scabbia 1; epatite infettiva 5; rubeola 1.

IN DIFESA DEL COSTO DELLA VITA

Azione calmieratrice delle Cooperative per ridurre sensibilmente il prezzo del latte

L'impegno di arrivare a 75-76 lire il litro - Se ne parlerà domani alla Giunta comunale - Un invito a tutti i consumatori

Sul fronte dei prezzi torna in primo piano il latte. Da un lato l'Unione dei consumatori denuncia l'inosservanza, da parte di alcune latterie, dei prezzi stabiliti dalle autorità; d'altro lato si registra l'intervento delle Cooperative Operaie, con una duplice iniziativa mirante a operare il calmieramento in questo delicato settore. Negli spacci delle Cooperative è stato infatti posto in vendita ieri il latte sterilizzato e omogeneizzato semisgrassato a lire 74 il litro, con una sensibile riduzione del prezzo finora vigente di 105 lire il litro (si tratta, come noto, di uno speciale tipo di latte, sottoposto a un trattamento industriale che lo rende conservabile a lungo).

Ma, di più, le Cooperative Operaie hanno formalmente chiesto al Comune di essere autorizzate a vendere nei propri spacci il normale latte pastorizzato e imbottigliato, con l'impegno di mantenere il prezzo a un massimo di 75-76 lire il litro, contro le 82 lire che il latte costa nelle latterie. Le stesse Cooperative già vendono tale latte a 72 lire il litro a Monfalcone e praticherebbero quindi un analogo prezzo nella nostra città, maggiorato soltanto di tre lire, corrispondenti all'onere dei trasporti. Le Cooperative fanno notare ancora che il limite di 75-76 lire include un margine di 14 lire al litro per la rivendita al dettaglio, tale e quale dalle autorità è stato riconosciuto alle latterie, mentre il minor prezzo verrebbe ottenuto con economie nell'approvvigionamento.

Abbiamo voluto sentire in proposito il pensiero del Comune e abbiamo anzitutto avuto conferma dell'avvenuta presentazione delle richieste di licenza da parte di alcuni spacci delle Cooperative, domande che devono essere sottoposte al vaglio della commissione per il commercio stabile, competente a deliberare in merito. Il problema è anche all'ordine del giorno della Giunta municipale, che si riunirà domani sera. L'assessore comunale alla Polizia e Annona, prof. Cumbat, si è già dichiarato favorevole allo sviluppo di una decisa azione calmieratrice, che vorrebbe estendere, oltre a quello del latte, anche in altri settori, particolarmente a quello delle carni. Per tale azione, ha dichiarato l'assessore, «sarà logicamente gradito l'apporto che potranno fornire con la loro organizzazione le Cooperative Operaie». Il prof. Cumbat ha soggiunto che l'offerta dalle stesse fatta di fornire il latte pastorizzato e imbottigliato a 75-76 lire il litro smentisce le ragioni addotte dai lattivendoli per giustificare il recente aumento del prezzo a 86 lire il litro (e taluni miravano a portarlo a 88-90), in quanto dimostra la possibilità di avere a Trieste del latte pastorizzato in bottiglia a lire 62 il litro franco rivendita, il che consente di mantenere ugualmente il margine per il dettagliante nella misura, da tempo vigente, di 14 lire e consentendo al consumatore di acquistare il latte a non più di 75-76 lire.

Da parte sua l'Unione dei consumatori, come detto, lamenta che non tutte le latterie applicano il prezzo di 72 lire al litro per il latte sfuso e di 82 lire per quello in bottiglia. L'Unione invita pertanto i consumatori ad assicurarsi che i prezzi loro richiesti non siano superiori a quelli sopracitati e a segnalare eventuali abusi al Comitato provinciale dell'Unione provinciale consumatori, via Duca d'Aosta n. 12.

Inoltre la Unione consumatori rinnova l'invito a tutta la popolazione a dimostrare la propria maturità collaborando all'azione intrapresa dall'Unione per la moralizzazione del mercato, effettuando gli acquisti nei negozi che praticano i prezzi più convenienti, onde incoraggiare una sana e onesta concorrenza. Contemporaneamente, i consumatori sono invitati a segnalare all'Unione i casi di aumenti ingiustificati e di abusi in materia di prezzi e di qualità di qualsiasi genere di consumo.

66 profughi dalla Zona B durante il mese di novembre

LE CIFRE COMPLESSIVE DELL'ESODO DAL MAGGIO 1945

Nel mese di novembre, 66 profughi sono giunti dalla Zona B. 22 sono gli isolati e 14 sono i nuclei familiari per 44 persone. La provenienza delle singole località è la seguente: Isola 7, Pirano 10, Umago 16, Verteneglio 2, Buie 5, Comuni sloveni 26.

Secondo i dati in possesso del C.L.N. dell'Istria la somma totale dei profughi trasferitisi in territorio nazionale dalla Zona B fra il 5 ottobre 1954 e il 30 novembre 1956 è di 18.789 unità. 41.946 sono complessivamente gli istriani che hanno abbandonato la Zona B dal maggio 1945 al 30 novembre 1956 ad essi vanno aggiunti i 2750 profughi dalla fascia del muggesano, trasferitisi prima del subentro dell'amministrazione civile jugoslava.

Una Mostra filatelica

L'Associazione Filatelica Triestina sta curando l'allestimento di una mostra a soggetto «La geografia nei francobolli» che sarà aperta al pubblico i giorni 8 e 9 dicembre nella sede di piazza San Giovanni 1.

44 anni fra i telefoni

Gli operai e i dirigenti della «Telve» hanno voluto festeggiare ieri sera un lieto giubileo di lavoro, i 44 anni di ininterrotto servizio dell'operaio specializzato Ruggero Oberanu che, dopo esser stato per sedici anni, dal 1912 al 1928, alle dipendenze della «Satis», ha fatto parte per altri 28 anni della grande famiglia della «Telve», distinguendosi per le doti di capacità professionale e di attaccamento al proprio lavoro. Collocato in pensione il 31 ottobre scorso, Ruggero Oberanu ha ricevuto dai suoi ex colleghi quale attestazione di simpatia e riconoscenza una pergamena e un oggetto ricordo.

Il Rettor maggiore dei Salesiani per l'odierna cerimonia a S. Giacomo

Oggi alle 12.30, presenti le autorità cittadine e il Rettor maggiore della Congregazione salesiana don Renato Ziggiotti, verrà inaugurata la nuova ala dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria. L'avvenimento assume particolare risalto per l'intervento di don Ziggiotti, quinto successore di don Bosco e che sarà per la prima volta ospite di Trieste. Subito dopo il suo arrivo, il Rettor maggiore salesiano celebrerà una Messa, alle 10, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo; alle 11.15 riceverà l'omaggio della città nella sala del Consiglio comunale. Don Ziggiotti ripartirà nel pomeriggio per Gorizia e, dopo una breve sosta nella città isontina, lascerà l'Italia per un lungo ciclo di visite alle missioni salesiane del Brasile e dell'Argentina.

Don Ziggiotti è nato nel 1892 a Campodoro in provincia di Padova; a otto anni entrò nel collegio salesiano di Este. Nel 1915 venne chiamato alle armi e con il grado di tenente si distinse in varie azioni di guerra, in una delle quali sul Piave rimase anche ferito. Congedato con il grado di capitano, don Ziggiotti fu ordinato sacerdote nel 1920 e quattro anni dopo divenne direttore del collegio salesiano di Pordenone. Fu poi a Torino, in altre città del Piemonte e quindi in Sicilia; nel 1937 venne eletto consigliere scolastico generale della congregazione salesiana e in questo nuovo importante incarico ebbe ben presto modo di emergere per le sue doti organizzative, provvedendo fra l'altro al potenziamento delle scuole professionali nel mondo, che oggi sono più di mille. Nel 1950 fu nominato Prefetto generale e due anni dopo per voto unanime dei rappresentanti dell'intera congregazione a Rettor maggiore.

Decreti del Commissario Palamara

Con undici decreti pubblicati nel n. 34 del Bollettino Ufficiale, il Commissario generale del Governo a esteso a Trieste disposizioni legislative aventi vigore nel resto della Repubblica. Tali decreti riguardano le seguenti materie: disciplina del collocamento degli operai presso aziende di panificazione; disposizioni in materia di diritti erariali sui pubblici spettacoli; provvidenze a favore del teatro; provvedimenti a favore dell'Associazione vittime civili di guerra; esenzione dall'imposta di bollo per le domande, gli atti, i contratti e i documenti necessari per il trasporto di salme militari e civili decedute in conseguenza della guerra; miglioramenti a favore dei pensionati delle casse per le pensioni ai dipendenti degli enti locali e agli insegnanti d'asilo amministrate dagli istituti di previdenza presso il Ministero del Tesoro; ricorsi in materia di imposte; misure per assicurare lo approvvigionamento di prodotti petroliferi nell'attuale momento internazionale; prezzi dei prodotti petroliferi; modifiche al testo unico delle leggi di P. S. in materia di acquisto di armi e materie esplodenti; istituzione di una speciale aliquota di imposta sull'entrata per la vendita dei cementi e degli agglomerati cementizi da parte dei produttori.

Tutti i carristi che si trovano in particolari condizioni di bisogno, sono invitati a presentarsi martedì dalle ore 19.30 alle 20 in sede (Casa del Combattente) per comunicazioni riguardanti l'assegnazione di viveri.

Corso di lingua inglese

Per il nuovo corso teorico-pratico di lingua e fonetica inglese, rivolgersi in via Zovenzoni 1, III piano solo lunedì alle ore 20 precise. Il corso è aperto a tutti.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 7, minima 4.9; pressione mb. 1013.9 stazionaria; umidità 41 per cento; temperatura del mare 10.6; vento km. 76 E-N-E, raffica massima 122.

Oggi: Avvento Romano. — Il sole sorge alle 7.26, tramonta alle 16.23. La luna leva alle 7.24, cala alle 16.36.

Maree. — OGGI: alta alle 8.35, cm. 47 sopra il l. m.; bassa alle 15.30, cm. 59 sotto il l. m.; alta alle 22.20, cm. 29 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.55, cm. 10 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Cedro, piazza Oberdan 2; Cipolla, via Belpoggio 4; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Questo pomeriggio con inizio alle 16 al Ridotto del Rossetti si terrà il consueto trattenimento danzante riservato ai soli studenti muniti di invito.

★ Questa sera, alle ore 19, nella Chiesa cristiana avventista di Viale D'Annunzio 11, il Pastore G. Cesario parlerà sul tema: «Due virtù dimenticate». L'ingresso è libero.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	68	40	19	1	23
CAGLIARI	25	19	31	72	42
FIRENZE	3	46	54	37	62
GENOVA	80	34	22	9	21
MILANO	60	57	55	35	2
NAPOLI	69	50	87	89	7
PALERMO	41	15	40	46	84
ROMA	57	49	30	41	78
TORINO	81	37	90	68	57
VENEZIA	39	3	77	25	45

Il giornale parlato sarà tenuto domani sera alle ore 20.30 a cura della locale Federazione del MSI nella sala ridotto del Politeama Rossetti. Gli iscritti e simpatizzanti sono invitati ad assistere alla manifestazione.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì pegni preziosi, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi, fino alla data 20 febbraio se a scadenza normale e 10 luglio se a scadenza ridotta.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 10.15: Trasmissione per le Forze armate; 12: Orchestra Savina; 13.20: Album musicale; 14.30: Musica operistica; 15: Le canzoni di anteprima; 15.30: Radiocronaca del secondo tempo di un incontro di calcio; 16.30: Canzoni in vetrina; 17: Modena, Università delle stellette; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Victor Desarzens; 19.15: Musica da ballo; 20: Orchestra Bergamini; 21: Orchestra Trovajoli; 21.30: Concerto del duo Mainardi-Zecchi; 22: Voci dal mondo.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Abbiamo trasmesso; 10.15: Mattinata in casa; 13. Orchestra Fragna; 13.30: Urgentissimo, rivista di Dino Verde; 14.30: Orchestra Soffici; 15: Sentimento e fantasia; 15.30: Il discobolo; 16: Viavai; 17: Musica e sport; 18.30: Musica da ballo; 19.30: Altalena musicale; 20.30: L'imperfetto; 21: Ieri e oggi; 22: Le canzoni della fortuna;

Trasmissioni locali. — 9: Servizio religioso evangelico; 9.15 Fantasia napoletana; 9.45: Motivi di Kalman; 10: S. Messa; 14.30 El campanon; 21.30: Volo a vela, commedia di Gino Rocca, Compagnia di prosa di Trieste

TELEVISIONE

10.15: Trasmissione per gli agricoltori; 11: S. Messa; 11.30: Sguardi sul mondo; 15: Pomeriggio sportivo; 17.30: Vacanze col gangster, film; 18.40: Notizie sportive; 21.5: Primo applauso; 22.25: Cineselezione; 22.50: Le canzoni della fortuna.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Parisi-Vaselli

Ieri mattina a Roma, nella Basilica Celimontana dei Santi Giovanni e Paolo al Celio, il dott. Giannio Parisi si è sposato con la gentile signorina Gabriella Vaselli. La cerimonia è stata officiata dall'abate mitrato di San Paolo. Testimoni per lo sposo erano il Cavaliere del lavoro, cap. Antonio N. Cosulich, presidente dei Magazzini Generali di Trieste; per la sposa il conte Romolo Vaselli ed il conte Manfredi. Dopo la cerimonia gli sposi hanno salutato gli intervenuti nei saloni dello Hôtel Excelsior in via Veneto. Era presente, si può dirlo, il «tout Rome» l'Ambasciatore marchese Taliani, Carlo Levi della Vida, la signora e signorina Del Frate, ecc. Erano presenti anche lo Ambasciatore di Danimarca ed altri membri del Corpo diplomatico straniero a Roma. Da Trieste erano venuti per l'occasione numerosissimi invitati. Citiamo, oltre al comandante Cosulich, il conte Tripcovich, il commendator Suttora della Società Italia, la contessa Segrè-Melzi, il dott. Ridomi con signora, il comm. Bernardi, la marchesa Carignani, il comm. Gerolimich, il signor Ianesich, Costantino Pisani, l'Ambasciatore Suvich, il direttore della ditta Pisani e, naturalmente, il padre la madre e le tre sorelle dello sposo. Gli sposi in serata sono partiti per Parigi, da dove poi proseguiranno per Bruxelles e per Londra. Al loro ritorno si stabiliranno a Trieste.

Specializzazioni

Il dott. Mario Bross ha brillantemente conseguito all'Università di Torino la specializzazione in odontoiatria e protesi dentaria, discutendo col chiarissimo prof. Roccia, Direttore della Clinica odontoiatrica, una tesi sulla terapia della piorrea alveolare alla luce dei più recenti ritrovati della scienza. Allo specialista concittadino le nostre più cordiali congratulazioni.

— Il concittadino dott. Fulvio Balestra si è brillantemente specializzato in neurologia e psichiatria presso l'Università di Modena, discutendo col chiarissimo prof. Boschi la tesi sperimentale «Le modificazioni della barriera ematoliquorale con la manovra del pompaggio liquorale». Congratulazioni vivissime.

Rivoluzione in cucina?

Trionfo dell'igiene e della praticità! Ognuno può essere sicuro di mangiare o bere da piatti, tazzine o bicchieri puliti, se lavati con la lavastoviglie DISH-MASTER: la macchina che lava, sciacqua e asciuga in 3 minuti 100 bicchieri o 100 tazzine oppure ancora un servizio di 6 persone, comprese le pentole. La ditta Radio Sponza, via Imbriani 14, Trieste è particolarmente lieta di dare, per la prima volta a Trieste, la dimostrazione dell'efficienza di questa meravigliosa macchina, e pertanto invita tutti a intervenire, richiamando specialmente all'attenzione i signori proprietari di bar, ristoranti e torrefazioni, amanti della pulizia e del progresso.

L'operazione lana

L'«operazione lana» — ci comunicano le signore che da quasi un anno ormai si dedicano alla benefica attività — ha già assistito un centinaio di bimbi poveri donando a essi indumenti caldi, sciarpe, calzettoni e biancheria; però la «materia prima», cioè la lana, è già finita, o quasi e nel mentre le signore ringraziano ancora quanti hanno collaborato alla generosa iniziativa — fra cui anche recentemente la ditta F.lli Wallner di via Roma — esse si appellano al buon cuore dei cittadini e dei negozianti perchè l'«impresa» non abbia a subire arresti. Le offerte di lana in matasse, di scampoli eccetera possono venir fatte telefonicamente al numero 32097, via F. Venezian 24.

Un dono originale

e gradito. Offrite un abbonamento a cure di bellezza o qualche prodotto di alta cosmesi, che *«Grazia» Istituto di Estetica piazza Volontari Giuliani 7* (tram 2, 3, 6, 9) tel. 95-330, offre a condizioni particolarmente favorevoli in occasione di San Nicolò.

Le T.V. agli Specchi

La Direzione rende noto che venerdì 7 corr. avrà inizio la prima serata del dilettante, con inizio alle ore 21 e con la collaborazione dell'Enal - Dopolavoro provinciale Trieste. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni alla cassa del Caffè e sono aperte a tutti gli interpreti di canzoni, romanze e brani lirici, presentatori, comici musicali, macchiettisti, imitatori, prestidigitatori, fischiatori, ventriloqui ecc. e bambini sino all'11.o anno di età. Presenterà Nino Marra. Giovedì 6 corr. San Nicolò per i bambini, dalle 16.30 alle 19, con premi ai partecipanti.

San Nicolò «abc»

è l'imponente San Nicolò in carne e ossa che ogni anno, partendo dalla Cartoleria «abc» con i doni ivi acquistati, li recapita a domicilio, per la gioia di grandi e piccini. Servitevi anche voi alla Cartoleria «abc» in viale XX Settembre 23, tel. 95383. Vi troverete, in ricco assortimento, doni utili e graziosi, per tutte le età, per tutte le borse: dai giochi ai libri, dagli articoli in pelle alle penne di marca, per la donna, per l'uomo, per i bambini. Per avere la gioia di fare un bel regalo, consegnato personalmente da San Nicolò a domicilio senza aumenti di prezzo visitate subito la Cartoleria «abc» in Viale.

«Casa dello Sport»

Per San Nicolò, per ragazzi e per i grandi, i doni più attesi e graditi: quelli sportivi, in vasto assortimento. Valigerie e pelletterie, e tante altre cose. Per San Nicolò in via San Nicolò 14, presso la «Casa dello Sport».

I tappeti persiani

esposti dalla ditta Taccari v. Cicerone 4 (vicino al Teatro Nuovo) destano vivo interessamento per le rare provenienze e per i modestissimi prezzi.

San Nicolò da Stermin

Il regalo più gradito è un gioiello acquistato all'Oreficeria Stermin di via Mazzini 40 che dispone di un vasto assortimento nei più recenti modelli.

Acquistare bene

comperare una radio, o un TV, è facile, scegliere bene è difficile. Pietro *Delponte*, nel suo ben noto negozio di via Timeus 12, vi attende per farvi provare senza impegno i modelli di fama mondiale della *Philips*, consigliarvi e assistervi nella scelta.

Grande svendita

per cessazione della Ditta Broglia, Passo San Giovanni 2, di calze, biancheria, maglieria, gonne e pellicceria delle migliori marche. Prezzi sottocosto fino esaurimento merce. Telef. 36-540.

Olio di tartaruga Arval

L'olio di tartaruga ARVAL, il solo di origine messicana reso iperattivo dalla originale formula della dott.ssa N. Avalle, costituisce il più moderno ritrovato per la cura e il ringiovanimento della pelle. Esclusivista BES KARITI via Filzi 21/1, tel. 38798.

La Garzanti

per San Nicolò offre un ricco dono agli abbonati della «ILLUSTRAZIONE ITALIANA» e le note enciclopedie «Il mio amico» e «I 5 libri del sapere» a condizioni veramente vantaggiose. Agenzia Libraria di Trieste. Corso Italia 9. Galleria Rossoni.

San Nicolò al C. M. M.

Il mondo piccino è in trepidante attesa per l'arrivo di San Nicolò. Questo sarà presente giovedì 6 corr. nella sede sociale dalle ore 16 per distribuire i suoi doni. Inoltre presenzierà alla festa il noto fantoccio parlante di L. Persini. Le prenotazioni continuano presso la segreteria.

Regalate!

Regali utili, sempre graditi, pagandoli con comode rate, senza formalità nè aumenti di prezzo, acquistando da *Orvera* articoli di abbigliamento per i vostri cari; di arredamento per la casa. *Orvera*, via Machiavelli 7-I, vi aiuterà a scegliere un bel regalo.

Tè danzante

Oggi pomeriggio, dalle 16 alle 19, tè danzante riservato a studenti e invitati al Dopolavoro Magazzini Generali.

Chi vuol esser lieto sia,

del doman non v'è certezza. Ma certamente in nessun posto si può mangiar così bene come al Ristorante «da Dante» con il suo menu gastronomico di lire 750, tutto compreso, a scelta completa di lista.

Dovere civile

Il Commissariato di P. S. di San Giacomo si rivolge a mezzo nostro a tutti coloro che hanno assistito alla grave disgrazia occorsa venerdì al ragazzo Roberto Seganti, precipitato — sembra — da un autocarro in transito per la via Battera, di presentarsi nel loro ufficio, in via Bastia, oppure di chiamare i numeri 93-342 o 95-955. L'esortazione si riferisce in particolare alla signora che, affacciata alla finestra della sua casa, avrebbe assistito al drammatico incidente.

Alla Soc. Ginnastica

oggi, dalle 16.30 alle 20, tè danzante riservato ai soci e studenti. Si accede con tessera o invito. In preparazione la tradizionale Festa di San Nicolò per i figli dei soci, giovedì 6 dicembre, dalle 16.30 alle 19.30. San Nicolò sorteggerà ricchi doni tra i piccoli intervenuti. Entro mercoledì, altri eventuali doni si accettano in segreteria.

Da Anita Derosa

troverete un vasto assortimento di vestaglie e biancheria in tutte le misure a prezzi convenienti. Si accettano ordinazioni su misura anche con la stoffa fornita dalle signore clienti. Via Tor Bandena 1 e via San Giusto 3.

Tutti a tavola...

...oggi gusterete i rinomati crauti «Hengstenberg» sterilizzati. Potete mangiarli con tutta tranquillità, per la loro purezza e digeribilità.

NEL COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sospensione di un mese inflitta al Sindaco comunista

Il signor Lovriha aveva pronunciato durante la commemorazione di un defunto parole oltraggiose per la Chiesa

Il Sindaco comunista di San Dorligo della Valle, Dusan Lovriha, è stato sospeso per il periodo di un mese dalle funzioni di ufficiale del Governo; egli rimane peraltro in carica quale capo dell'amministrazione comunale.

Il grave provvedimento è stato preso a carico del Sindaco Lovriha alle ore 12 di giovedì scorso dal vice-prefetto dott. Macciotta, che ha comunicato le decisioni direttamente al Sindaco. Il provvedimento è stato preso in seguito alla denuncia a carico del Lovriha di violazione all'art. 405 del C.P.P., per aver turbato una funzione religiosa essendo intervenuto ad interrompere, un mese fa, un rito funebre nella Chiesa di S. Dorligo della Valle.

Nel corso di questa funzione, nell'interno della Chiesa, il Sindaco, malgrado il divieto fattogli dal parroco, aveva pronunciato parole che volevano essere di commemorazione del defunto e furono invece oltraggiose per la Chiesa; aveva inoltre imposto che nella stessa Chiesa cantasse, dinanzi alla salma, un complesso corale che svolge la sua attività nell'ambito dell'organizzazione paracomunista. L'atteggiamento del Sindaco fu immediatamente deplorato oltre che dal parroco anche dai fedeli, e l'episodio venne portato a conoscenza delle superiori autorità.

Il congedo del cap. Leva dall'«Adriatica» di navigazione

Ieri l'altro, con un'intima cerimonia, il presidente della Società di navigazione «Adriatica», conte Foscari, giunto espressamente da Venezia, ha consegnato a nome della Società un significativo omaggio al cap. Leva, che dopo 34 anni di attività svolta a favore dei nostri complessi armatoriali abbandona il suo posto di lavoro e di responsabilità per godersi il meritato riposo.

Il cap. Leva passò alle dipendenze del Lloyd Tr. nel maggio del 1922. Venne inviato a collaborare con gli uffici lloydiani di Sebastopoli, Odessa e Batum fino al 1929, data nella quale egli venne espulso dalla Russia per ordine del Governo moscovita. Successivamente per un decennio prestò la sua preziosa opera all'incremento delle attività lloydiane e della Società «Adriatica» ad Alessandria d'Egitto, e nel 1939 ritornò a Trieste per assumere la funzione di capo dell'Ufficio commerciale dell'«Adriatica». Nel marzo dello scorso anno, per le sue specifiche qualità amministrative, venne chiamato alla direzione della sede di Trieste della Società veneziana, posto che ha occupato fino a ieri l'altro, distinguendosi per l'ampio orizzonte di studio, per la duttilità nella comprensione dei problemi portuali cittadini e per le sue vaste capacità organizzative.

Il cap. Leva è stato un valoroso combattente. Nella prima guerra mondiale fu volontario, sottotenente dei bersaglieri nel Corpo di spedizione in Estremo Oriente. Prese parte al secondo conflitto come capitano dei bersaglieri nell'Africa settentrionale e in Russia, con l'armata dell'ARMIR, combattè sul Don e sul Donez, meritandosi la croce al valor militare.

Il cap. Leva ha dato un intelligente e prezioso contributo alla vita economica cittadina. Fa parte della Consulta marittima della Camera di commercio, della Commissione dei traffici, è membro del Cenacolo Triestino e dell'Associazione armamento di linea. Al cap. Leva gli auguri più sinceri.

Il concittadino dott. Bassi nella Società di angiologia

Apprendiamo che il concittadino dott. Glauco Bassi è stato eletto membro del Consiglio direttivo della Società italiana d'angiologia, assieme ai professori Comèl, Lunedei, Malan, Bertelli, Dogliotti, Giampalmo, Puddu e Scalabrino. Il Bassi è stato uno degli iniziatori in Italia di questa nuova branca della medicina, che è dedicata allo studio dei vasi (arterie, vene, ecc.). Ben otto Congressi nazionali d'angiologia sono stati organizzati in Italia negli ultimi tre anni.

Il dott. Bassi, che svolge la sua attività scientifica per l'Università di Pisa, è anche membro del Comitato internazionale per i Congressi d'angiologia e rappresentante italiano in seno alla Commissione internazionale per lo studio della sindrome post-flebitica promosso dall'American College of Angiology con il concorso del Public Health Service.

Suggeriti alcuni emendamenti alla legge per gli ex G.M.A.

In questi giorni una delegazione del Sindacato dipendenti del Commissariato generale del Governo aderente alla C.d.L. ha avuto numerosi contatti a Roma con parlamentari e uomini politici, allo scopo di sollecitare dal Parlamento il progetto di legge per la sistemazione definitiva dei dipendenti dell'ex G.M.A. I rappresentanti sindacali hanno avuto colloqui alla Presidenza del Consiglio, alla Camera e al Senato e presso i Ministeri del Lavoro e della Previdenza Sociale, dei Lavori Pubblici e degli Interni (Direzione generale di P.S.). La delegazione triestina ha avuto colloqui anche con deputati sindacalisti; in particolare le rivendicazioni della categoria sono state discusse con gli on. Macrelli, Agrimi, Berloffa, Cappugi, Ceccherini, Ferri e Zaccagnini. Nel corso delle conversazioni, è stato concertato un programma di massima che i parlamentari si sono impegnati di seguire durante la discussione del progetto di legge alla Camera, allo scopo di apportare allo schema alcuni emendamenti che terranno conto delle fondamentali richieste della categoria.

La Camera del Lavoro ha raggiunto l'accordo con l'Associazione degli industriali affinchè, nell'attesa della stipulazione del nuovo contratto nazionale, venga corrisposto un acconto sui futuri aumenti, nella misura del 3 per cento dei minimi tabellari a tutti gli impiegati dell'industria del legno che non hanno già fruito dei benefici salariali concessi mesi addietro agli operai.

Una vertenza è sorta alla Dilfi, ove non è stato raggiunto l'accordo in merito alle qualifiche delle donne operaie in produzione. La C.d.L. ha demandato il problema all'Ufficio del Lavoro.

Domani sera alle 17.30 presso la C.G.I.L. avrà luogo un'assemblea dei lavoratori della Vetreria Triestina.

Assemblea dei genieri

Martedì alle 19 i genieri e trasmettitori in congedo della Sezione di Trieste, assieme ad una rappresentanza di commilitoni dei reparti del Genio in servizio a Trieste, nella ricorrenza della festività di S. Barbara si riuniranno in assemblea generale presso la sede, Casa del Combattente, per la consegna di onorificenze, tessere e diplomi a soci benemeriti.

Alle ore 20.30 presso l'Albergo della Città, in riva Tre Novembre, avrà luogo la tradizionale cena sociale. Le prenotazioni per la cena si ricevono ogni sera in sede o per telefono al n. 45905.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA - Comunicato sociale: per Natale e Capodanno soggiorno a Canazei di Fassa. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede - via Zudecche 1/c - telefono 96-132, dalle 19 alle 21.

GITE E SOGGIORNI CIT

Presso la CIT di Piazza Unità sono aperte le iscrizioni ai seguenti VIAGGI in COMITIVA e SOGGIORNI IN MONTAGNA: VIENNA e PARIGI per Capodanno; Soggiorni in montagna per Natale, Capodanno ed Epifania sulle Dolomiti, in Austria, Francia e Svizzera. Per i soggiorni invernali le iscrizioni si accettano fino ad esaurimento dei posti e comunque entro l'8 dicembre.

† Il 30 novembre è spirato improvvisamente

Giorgio Bobbani

maestro elementare

Ne dànno la triste partecipazione l'addolorato fratello FEDERICO con la moglie CONCETTA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica alle ore 10.30 partendo dalla via Commerciale 10.

Trieste-Roma, 2 dicembre 1956

L'ISPETTORE SCOLASTICO della III Circoscrizione, il DIRETTORE e gli INSEGNANTI del Circolo didattico di Roiano partecipano con vivo dolore la morte del maestro

Giorgio Bobbani

† A Genova, il 24 novembre u. s. si è spento serenamente

Renato Escher

Capomacchinista

Ne dànno il doloroso annuncio le famiglie

ESCHER e COMIN

† Il giorno 1.o dicembre è passata a miglior vita

Carla ved. Soffiatti

Ne dànno il triste annuncio le figlie unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 3 corr. alle ore 10 dalla casa n. 4 di via Apiari.

† Il 29 corr. è mancato

Nicolò Weis

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore la moglie CORNELIA, le sorelle, i fratelli e i congiunti tutti.

Si esprime un sentito ringraziamento a quanti parteciparono al lutto.

† Il 30 u. s. è spirato

Silvio Naccari

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio i parenti tutti.

Trieste, 8 dicembre 1956

† E' stato improvvisamente rapito ieri all'affetto dei suoi cari

Eugenio Scogna

Funzionario del Lloyd Triestino Invalido di Guerra

Lo piangono affranti dal dolore la moglie FRANCESCA, la figlia ADELINA col marito GLAUCO BIDOLI, i fratelli, la suocera ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 15 dalla via Edmondo De Amicis n. 5.

† Addì 30 u. s. si è spento serenamente

Giuseppe Prezzi

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia, il fratello, le zie ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica 2 dicembre alle ore 10.45 partendo dall'Ospedale maggiore.

Commossi per le attestazioni di stima ed affetto tributate al nostro indimenticabile

Pasquale Tritta

ringraziamo sentitamente gli Istituti di Credito, i funzionari ed amici del Banco di Napoli, l'Unione Commercianti, i colleghi, i cari amici, i Sigg. Condomini di via Franca 18, i dipendenti e tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Sentite grazie alla buona infermiera, Signora Cassanelli per la perfetta, devota assistenza.

Famiglie: TRITTA, BEMBINA, GIACCHETTI, SEMERARO

Lunedì 2 dicembre, alle ore 8.45, nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria, sarà celebrata una Messa in suffragio dell'anima di

Carlo Ricci

La MOGLIE e la FIGLIA

Nel 13.o anniversario della dipartita di

Adele Cubei

i FIGLI La ricordano con eterno rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata venerdì 7 corr. alle ore 6 nella Cattedrale di San Giusto, Altare San Giusto.

PROSSIMA UN'INCHIESTA SU SCALA NAZIONALE

Il mercato delle carni e le caratteristiche del consumo

Un'analisi della situazione esistente a Trieste Auspicata l'indagine anche su base locale

L'iniziativa dell'Unione italiana fra le Camere di commercio per una vasta indagine nazionale sul mercati delle carni è stata accolta favorevolmente oltre che dai consumatori dagli stessi commercianti interessati. Da questa indagine — che si svolgerà nel duplice campo del costo e della qualità della carne — i consumatori si attendono di conoscere i molteplici aspetti ignorati del mercato che si riflettono sfavorevolmente e in via diretta sull'economia familiare; i titolari delle macellerie e i commercianti ritengono d'altra parte che una documentata analisi del commercio sia all'ingrosso che al dettaglio possa riportare nel giusto rilievo ogni singola posizione.

A questa indagine sono particolarmente interessati i commercianti locali, presentando il mercato triestino caratteristiche diverse da qualsiasi altro mercato nazionale. Sarebbero tali diversità, secondo dettaglianti e grossisti consociati nell'Associazione fra commercianti di prodotti zootecnici, a creare errate considerazioni sulla qualità e sul costo delle carni in vendita nelle nostre macellerie. Anzitutto essi pongono in rilievo una caratteristica fondamentale che investe tutto il settore del commercio triestino, e cioè la posizione decentrata della città rispetto ai mercati cui attinge (per maggiori spese di trasporto) quanto sull'organizzazione commerciale. Il dettagliante infatti è costretto a ricorrere all'intermediario grossista per gli acquisti della carne; un rifornimento isolato ai singoli mercati del Veneto e del Friuli comporterebbe un onere troppo rilevante, che nessun dettagliante è in grado di sostenere senza apportare rincaro al prezzo di vendita al minuto.

I macellai indicano poi nelle particolarità qualitative il fattore basilare del mercato triestino. Rispetto alle altre città il consumatore locale per antica tradizione cittadina rivela speciali esigenze nell'acquisto delle carni, nel senso che è abituato a comperare carne di prima qualità e in pezzatura diversa da quella in uso altrove. Ne conseguono due considerazioni: vengono necessariamente poste al consumo qualità di carne in numero superiore a quelle tradizionali degli altri mercati e inoltre la suddivisione nelle speciali pezzature comporta un maggior onere per prestazioni di mano d'opera. Sono queste caratteristiche a creare errati giudizi sia sul costo (troppo elevato) che sulla qualità (scadente) rispetto agli altri mercati.

Per quanto riguarda i prezzi correnti per la carne bovina (di maggior consumo), secondo i dati forniti dall'Associazione Co. Pro.Zoo., quello medio di cessione dal grossista al dettagliante varia oggi dalle 580 alle 620 lire il kg. a seconda della qualità. Un bovino, secondo conteggi aggiornati, che costa circa trecento lire il kg. a peso vivo, viene a costare — secondo l'Associazione — il doppio a peso morto, e ciò per effetto dell'elevata percentuale di calo. Volendo poi determinare il prezzo medio di vendita bisogna tener conto dei prezzi medi praticati per i singoli tagli e dei prezzi del ricavo per gli scarti (ossa, sego, pelle ecc.) e considerare quindi ciascuno di tali prezzi secondo una media ponderata derivante dalla percentuale di pesi di ciascun taglio.

Le considerazioni dell'Associazione fra commercianti di prodotti zootecnici sul locale mercato delle carni rilevano ancora che qualitativamente la carne venduta a Trieste non differisce da quella venduta nelle altre città, provenendo sostanzialmente dagli stessi mercati; soltanto il suo aspetto è diverso e ciò non per una differenza nella qualità ma perchè gli usi e le abitudini dei consumatori locali richiedono carne quasi esclusivamente magra e priva di grasso. Così la stessa carne con l'osso viene venduta a Trieste con la percentuale del 25 per cento d'osso mentre altrove essa viene mantenuta di norma in ragione del trenta per cento.

A conclusione di queste considerazioni sul costo e sulla qualità della carne, l'Associazione Co. Pro.Zoo. auspica la nomina di una commissione composta da tecnici e rappresentanti degli enti e delle organizzazioni interessate che esamini l'intero problema, indipendentemente dall'indagine che verrà attuata a iniziativa della Unione italiana fra le Camere di commercio.

Una caduta nell'autobus con gravi conseguenze

Un pittore di 27 anni, Riccardo Coccolo, abitante in piazza della Libertà 9, è stato ricoverato ieri pomeriggio all'ospedale in condizioni disperate in seguito a un incidente occorsogli ancora il 24 novembre. Intorno alle 19 di quel giorno, mentre stava rincasando a bordo di un autobus della linea «30», il Coccolo era caduto sul pavimento della vettura per una brusca frenata che il conducente aveva fatto all'angolo di via Roma con via Valdirivo. Sentendosi dolorante, il pittore era ricorso allo ospedale e, dopo le cure, era stato dimesso. Purtroppo le sue condizioni hanno registrato in seguito un preoccupante peggioramento e ieri, poco prima delle 17, il Coccolo è ritornato all'ospedale, dove è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata per la sospetta frattura del cranio.

Un semaforo è stato indirettamente la causa del doloroso incidente occorso a Guerrino Salvini, di 42 anni, abitante in via Madonnina 30. Intorno alle 17, egli percorreva in motocicletta la via Carducci e, avvicinandosi al primo semaforo del Ponte della Fabra, trovava via libera e proseguiva la corsa. Senonchè, mentre stava transitando nel tratto incluso tra i due semafori, il vigile urbano scattava il «giallo»; contemporaneamente, il bigliettaio Fulvio Ceresari, di 23 anni, abitante in via Cologna 18, scendeva dal marciapiede e, senza attendere il «rosso», si slanciava di corsa verso l'altro margine della strada. L'investimento è stato inevitabile, e il Salvini e il Ceresari finivano a gambe all'aria. Con un automezzo del Pronto intervento della Questura il passante raggiungeva subito dopo l'ospedale, dove gli venivano medicate contusioni escoriate alle gambe, guaribili in tre giorni. Più tardi, anche il Salvini ricorreva all'astanteria, dove gli venivano riscontrate contusioni alla gamba sinistra e la distorsione delle articolazioni alla spalla sinistra, guaribili in un mese.

Ritrovato dopo otto giorni un uomo soggetto ad amnesie

Dopo otto giorni è stato ritrovato Giuseppe Filippi, di 40 anni, l'addetto dell'Albergo «Milano» di via Ghega, scomparso misteriosamente mentre si recava alla stazione per accogliere eventuali ospiti. Come abbiamo diffusamente riferito, il Filippi andava soggetto a strane amnesie ancora dal lontano 1947, quando rimase vittima di un raccapricciante incidente. Su una strada del contado, egli finì con la motocicletta contro un paracarro e si fracassò il cranio. Fu raccolto morente e trasportato all'ospedale con scarse speranze di salvezza. Il Filippi riuscì a sopravvivere ma, da allora, la sua mente si perde sovente nelle nebbie dell'amnesia. Dopo lunghe ricerche, egli è rispuntato venerdì pomeriggio nella trattoria «Al giardinetto», in via del Bosco. Qualcuno, dopo averlo riconosciuto, ha chiamato la Questura, e subito dopo gli agenti erano sul posto. Il Filippi, che aveva seco un piccolo involto, è stato riaccompagnato a casa. Era già sul punto di riprendere completa coscienza.

Morta la vecchia portinaia

La vecchia portinaia di via Risorta 7, Ernesta Kretiz, di 83 anni, non è sopravvissuta al grave malore che l'ha colpita probabilmente durante la notte di mercoledì scorso. L'assenza della Kretiz, che da qualche tempo era sofferente, è stata notata soltanto il giorno successivo quando, intorno alle 18, un'inquilina ha bussato alla sua porta per chiederle qualcosa. Il silenzio ha insospettito la donna ma poi, ritenendo che la portinaia fosse uscita per comperarsi del cibo, si è tranquillizzata. I dubbi dei casigliani sono diventati apprensione intorno alle 17 quando, per la prima volta in tanti anni, nessuno aveva acceso la luce delle scale, incarico svolto sempre, con perfetta puntualità, dalla vecchietta. Allora, il fabbro Antonio Budicin ha telefonato all'Emergenza dei Carabinieri, e i militi accorsi hanno aperto l'uscio, ed hanno trovato la poveretta tramortita e riversa al suolo. E' stata chiamata la CRI e, con un'autolettiga, la Kretiz è stata trasportata all'ospedale, dove l'altra notte è deceduta. La salma è stata pietosamente composta all'Obitorio di via della Pietà.

Furto di una motocicletta

Recatosi iersera in motocicletta a visitare una sua zia, che abita in via dei Soncini, a Servola, Ermanno D'Agostino, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 185, ha avuto il dispiacere di rincasare a piedi. Appena giunto sul posto, egli sistemava il veicolo — si tratta di una «Machtless 350», targata TS 8018 — in un vicolo adiacente la casa, e quindi entrava dalla parente, dove si tratteneva per circa un'ora. In quel tempo, uno sconosciuto aveva avuto tempo e modo di rubargli la motocicletta. Il D'Agostino si è rivolto ai Carabinieri di Servola.

GIOVANNA FERRARA A TRIESTE

Sa tutto dell'America

Giovanna Ferrara non è solo una brava e fortunata vincitrice di quiz televisivi; è anche una gran bella figliola, dotata di un fascino ch'è tutto semplicità, circondata da una immediata atmosfera di simpatia. Probabilmente è soprattutto per questo che il successo la sta fedelmente accompagnando dovunque si rechi: in Italia e in America, davanti alle telecamere come negli incontri diretti con il pubblico, Giovanna Ferrara è stata, dopo la scoperta della RAI, seguita dalle crescenti battute di una simpatia generale. Senza ricorrere a stratagemmi pubblicitari, senza cercare d'attorno aloni da «donna del giorno» nè lasciarsi trascinare in alcuna delle tante inebrianti ma pericolose avventure che costellano il cammino dell'effimera gloria, questa studentessa di chimica ha saputo scivolare con delicatezza e modestia tra le pressanti emozioni del favore pubblico, guadagnando milioni di lire e migliaia di dollari con la sua eccezionale conoscenza della storia d'America, e rimanendo alla fine quello che era sempre stata: una brava fanciulla italiana, con la testa sul collo, spregiudicata quel tanto che occorre, temperata dalla saggezza e dalla cultura.

Giovanna Ferrara è stata invitata a Trieste dall'U.S.I.S. e giungerà nella nostra città martedì per una breve visita nel corso della quale sarà presentata al pubblico nel salone maggiore del C.C.A. Il tema della sua conversazione verterà sulle sue recenti esperienze negli Stati Uniti.

SPETTACOLI

Nora Poropat-Forti al Ridotto

Non è la prima volta che il locale Sindacato musicisti organizza cicli di concerti pomeridiani. L'ultima volta toccò a qualche domenica d'agosto; quest'anno sono stati designati per le manifestazioni i cinque sabati di dicembre. Scopo dell'iniziativa è la valorizzazione di concertisti concittadini alle prime armi o, se più anziani, che meritino un ancora maggiore interessamento da parte del pubblico. Così la cronaca del pomeriggio di sabato 1.o dicembre registra il concerto dell'esordiente pianista Nora Poropat-Forti, presentatasi a' discreto pubblico del Ridotto del Verdi con un programma che faceva perno su una sonata beethoveniana e su Carnaval op. 9 di Schumann. Successo schietto e cordiale in riconoscimento di un innegabile impegno che, per la sua serietà, induce alla benevolenza. Le cose migliori Nora Poropat-Forti ha saputo dirle in due studi di Chopin e nei conclusivi «Jeux d'eau», raccogliendo larga messe di applausi e dovendo, di conseguenza, eseguire un altro brano fuori programma.

G. d. F.

Il «Montasio» stamane al Teatro Nuovo

Oggi alle 10.30 come già annunciato al Teatro Nuovo il Coro «Montasio» del CAI - Alpina delle Giulie eseguirà un vasto programma di canzoni alpine, sotto la direzione del maestro Mario Macchi. Presenterà i canti Spiro Della Porta Xidias.

Il pianista Sangiorgi al C.U.M.

Ricorrendo il ventesimo dalla morte di George Gerschwin, il C.U.M. ha chiamato il pianista Luciano Sangiorgi a sostenere un concerto celebrativo, dedicato esclusivamente a musiche del Maestro newyorkese. Tale concerto avrà luogo venerdì 7 dicembre alle ore 21 nell'Auditorium di via del Teatro Romano.

NEL VENTENNALE DELLA MORTE DELL'AUTORE

Successo al Teatro Verdi de «La fiamma», di Respighi

Degno omaggio a Ottorino Respighi con l'esecuzione de «La fiamma» vibrante e rovente di amorosi sensi, preziosa e carezzevole di iridescenze strumentali, incantata e contemplativa di estasi mistica. Sono vent'anni che Respighi è scomparso. «La fiamma» ne conta ventidue, ed è tutta nuova, fresca, vitale e aderente alla nostra sensibilità, ognora nostalgica del melodramma dopo le brutte esperienze dell'operismo attuale. Melodramma italiano significa cantabilità melodica, vocalità espanta nelle forme tradizionali e con ricchezza di linguaggio; significa ancora emotività lirica, purezza e semplicità di espressione, tutte cose nostre da Monteverdi a Bellini, a Rossini; cose alle quali Ottorino Respighi ha voluto ritornare, sospinto anzitutto dalla pienezza melodica che gli urgeva nel sentimento, e dal bisogno di riplasmare la materia melodrammatica, e le situazioni che essa comporta, coi mezzi di una tecnica strumentale di cui egli è stato maestro insuperato. Richiamando nell'opera la vocalità tradizionale, modellata addirittura nelle forme dell'aria e del duetto, Respighi ne ha operato l'innesto nel tessuto orchestrale, senza tuttavia subordinare in maniera assoluta la voce al suono, anzi conservando alla prima, in certe situazioni, uno svolgimento autonomo. Ma l'orchestra resta comunque il regno di Ottorino Respighi, come ci insegnano i suoi poemi sinfonici. A suo modo l'orchestra de «La fiamma» appare, nonostante le limitazioni a lei imposte dalla scena, e l'obbedienza all'inquadratura degli episodi, come un poema sinfonico che collabora con la voce. In questo sinfonismo raffinato di magistero tecnico e di vigore architettonico, denso di atmosfere emotive, abbagliante di luci e di colori, fortemente profilato nel disegno melodico, noi troviamo insieme lo specchio e il commento della vicenda de «La fiamma», il respiro dei personaggi, il clima mistico - sensuale - barbarico - superstizioso - bizantineggiante dell'Esarcato ravennate. Donde la necessità per il musicista di un eclettismo che gli consentisse di usare la sua tavolozza e la sua tecnica con singolarità di forme in cui l'antico e il moderno trovassero di volta in volta il carattere della tradizione e l'ardimento dell'innovazione. Da ciò è nata la suggestiva pittura d'affresco dell'opera, vivificata da nuovi arricchimenti armonici, dall'inasprimento strumentale dei mezzi espressivi, da timbri e colori che ne accrescono ora l'intimità spirituale, ora la allucinata tensione drammatica.

Con «La fiamma» respighiana siamo in un linguaggio sonoro che è nello stesso tempo complesso e semplice, istintivo e carico di cultura; che elabora nel decorso musicale le forme monodiche della antica liturgia, il movimento del basso continuo di memoria monteverdiana, l'invettiva popolaresca e l'ampia delineazione dell'aria espressa secondo la melodia tradizionale. Ovunque una ricerca di semplicità e di immediatezza espressiva, maggiormente rilevabile nelle scene intime, a due, a tre; semplicità anche nella struttura e nell'impasto sonoro, talvolta rivelatori degli incontri di Respighi con Rimsky-Korsakoff, suo maestro. Il ritratto musicale di Basilio assume nel terzo atto gravità di lineamenti drammatici che di tanto in tanto ricordano i russi, ma nel secondo atto il personaggio è caldo e plastico, espansivo e arioso, quasi verdiano, appena sostenuto dal nesso orchestrale, e tipicamente melodrammatico. Evocatore sottile e penetrante di stati d'animo sognanti, di memorie svanite nel passato, Ottorino Respighi ci offre un esempio nel primo incontro tra Donello e Silvana, sullo sfondo della pineta di Cervia. Archi, oboe, clarinetto e violoncello sostengono con dolcissimi accordi e modulazioni il nostalgico ricordo di Donello: «Ciascuna cosa m'è nella memoria, ed anche tu, domina, ch'io non vidi mai prima d'oggi...». Ma al terzo atto si esalta l'ispirazione lirica col grande duetto d'amore tra Silvana e Donello, forse la più viva e profonda pagina dell'opera: «Dolce la morte, mentre ancor le vene tremano tutte del gioito bene...». Sullo sfondo di questo amore stregato, la coralità selvaggia della plebe, la coralità dei chierici che determina l'atmosfera bizantina coi melismi gregoriani, e col bacio del reliquiario di San Vitale secondo la liturgia greca. Anche qui la sapienza esploratrice del musicista si sposa alla genialità dell'artista nella rievocazione ed elaborazione di una forma antica che diventa sostanza spirituale e voce definitoria dell'ambiente. In questa divorante e fremente «Fiamma» noi preferiamo il Respighi pacato, intimo, parsimonioso che parla con lievità e morbidezza strumentale, che ci intrattiene con qualche quadretto sinfonico per se stante, miniatura preziosa, di poche battute; che intesse i suoi fili dorati attorno ai due cori delle ancelle nel primo e nel secondo atto; lo prediligiamo più del Respighi magniloquente dei solenni e clamorosi concertati ove l'eloquenza collettiva e la complicazione della forma confondono per troppa luce l'architettura e il disegno.

Virtuoso nell'orchestrazione, slanciato e caldo nel temperamento, tipicamente italiano nella melodia, ricco di impulso ritmico, Ottorino Respighi resta comunque figlio del suo tempo con gli influssi cosmopoliti da lui genialmente assimilati e riplasmati come pochi altri, tra i quali Puccini, ma anche con un suo ritorno fedele, dettato da un bisogno della coscienza storica e dell'inclinazione artistica, verso i vecchi maestri italiani del Sei e Settecento. Qua e là si risente ne «La fiamma» il gusto musicale, la nostalgia restrospettiva del compositore che usa la sintassi, diremo classica, con mezzi moderni. La musica di Respighi ha bisogno di un concertatore ben temprato alla buona resa dei suoni e dei colori. Ieri il maestro Arturo Basile ha sostenuto l'impegno direttoriale con energica sicurezza, chiarezza e consapevolezza tanto sul piano espressivo, in lui più rilevabili, nelle fasi corali e drammatiche che in quelle raccolte e romantiche, quanto nei rapporti con la scena che ne «La fiamma» si presentano veramente ardui. Quanto alla parte cantabile, un gruppo di interpreti di riconosciuta capacità e intelligenza vocale, ha conferito alla esecuzione uno stile ed un prestigio di qualità superiori, subito rilevati nelle prestazioni di Luisa Malagrida, generosamente prodigate con bellezza di suoni e con passione di accenti, oltre che con accorgimento di attrice, doti che il tenore Giacinto Prandelli, ha effuse con la nobiltà e sensibilità che gli sono abituali. Del baritono Carlo Tagliabue si può dire che, essendo egli stato il creatore e primo interprete della figura di Basilio, ha messo nella parte la somma preziosa della sua esperienza e l'abbondanza del suo patrimonio vocale.

Le figure del dramma hanno trovato efficiente rilievo da parte di Maria Benedetti, che ha dato a Eudossia fierezza regale unita ad una natura sinistra e minacciosa, Laura Cavalieri che ha circonfuso d'ingenua e remissiva dolcezza la sua parte e il suo canto, e di Maria Amadini che ha sentito Agnese con fremente concitazione, mentre nella vicenda dei quadri si sono inserite col solito ottimo risultato la Petracco, la Hussu, la Ronchini e la Di Margherita, la Vecchiet, il Massaria e il Susca.

La parte corale de «La fiamma» è ardita e difficile, segnatamente al terzo atto, in San Vitale, ove i chierici e il popolo salmodianti recitano sulla medesima nota o su gruppi di note sciolte su di una sola vocale, secondo il modo gregoriano. Il nostro coro, ben plasmato e disciplinato, ha mostrato con eccellenza di risultati, l'insegnamento artistico e didattico del maestro Adolfo Fanfani, sempre culturalmente preparato alla molteplicità delle forme corali. L'allestimento dell'opera respighiana, attraverso le cure del regista Bruno Nofri che ha provveduto con suggestivi accorgimenti al carattere del cerimoniale liturgico, è stato molto decoroso e accresciuto di bellezza col fastoso dispiegamento delle luci policrome sulle scene e sui costumi, graduate dagli operatori tecnici della ditta Sembianti. Il pubblico ha rivolto agli interpreti e a tutti i collaboratori dello spettacolo, intensi e ripetuti applausi decretando così all'esecuzione un fervidissimo successo.

v. t.

Le recite al Teatro Nuovo

Continuano le repliche de «Gli ipocriti» di Silvio Giovaninetti con crescente interessamento da parte del pubblico. Anche oggi l'avvincente commedia verrà presentata dalla Compagnia Stabile di Trieste, con inizio alle ore 17 in turno di abbonamento «D».

Il violoncellista Gendron alla Società dei Concerti

Domani sera alle ore 21 alla Società dei Concerti suonerà il violoncellista Maurice Gendron con la collaborazione del pianista J. Francaix e con il programma già annunciato.

Serata inaugurale al C.U.C.

Il C.U.C. inizia la sua attività per l'anno sociale con il film «Breve incontro» del regista David Lean. Lo spettacolo avrà luogo stasera alle 21 al Teatro Nuovo. Si avvisano gli eventuali ritardatari che potranno accedere in sala solo alla fine del documentario.

LA SARABANDA DEL VENTO DI EST NORD EST

Un motocarrozzino «decolla» preso nel vortice di una raffica

Il brusco atterraggio contro un palo è costato al guidatore una serie di contusioni - Una vetrina in pezzi

Il tempo tende allo scirocco? Sarà, ma certo è che le raffiche ieri erano impetuose e la bora che ha sibilato da mane a notte fonda ha provocato malanni d'ogni genere. I refoli hanno combinato un mezzo disastro in Largo Barriera Vecchia dove, pochi minuti dopo le 19, hanno investito uno dei cristalli del calzaturificio Pascolini, al n. 8, mandandolo in frantumi. Migliaia di minutissimi pezzi di cristallo si sono riversati sul marciapiede, sparpagliandosi all'intorno. Sfortunatamente, proprio in quel momento, sono passate di là Cristina Caucich in Darish, di 56 anni, abitante in via Canova 26, e sua figlia, la sarta Renata Darish, di 19 anni. Entrambe sono rimaste investite alle gambe dai frammenti, e la ragazza, che deve avere avuto lesa qualche vena, è stata colta da una violenta emorragia. Poco dopo, le due donne hanno raggiunto l'ospedale, dove sono state medicate: la Renata ha riportato una ferita di taglio al piede destro, guaribile in quattro giorni; sua madre lamenta una ferita di taglio alla gamba destra, guaribile nello stesso periodo. Sul posto hanno dovuto intervenire i vigili del fuoco, i quali hanno provveduto a rimuovere i frammenti di vetro ancora pericolanti.

Una raffica ha fatto passare brutti istanti anche al fattorino Nicolino Carafiello, di 28 anni, abitante in viale XX Settembre 23. Alle 20, guidando un motocarrozzino della ditta Postir, il giovane percorreva la via Fabio Severo in direzione del centro. Nell'abbordare una curva, il veicolo veniva preso nel vortice di un colpo di vento, sollevato da terra e sbattuto contro un palo che sostiene i fili dell'elettrificazione. Per il violento urto, il Carafiello ha riportato contusioni escoriate alle gambe e, ricorso più tardi all'ospedale, è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana.

Altre persone sono state atterrate dalla bora: mentre percorreva, alle 18, la via Palladio, Emilia Vincich, di 60 anni, abitante in via Petrarca 7, è stata trascinata a terra da una raffica, e si è contusa il ginocchio destro. E' stata avviata all'ospedale dalla CRI. Poco prima delle 14, due persone hanno accompagnato nell'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto l'operaio Antonio Gabassi, di 64 anni, abitante in via Battisti 29, ch'era in preda a stato confusionale per una contusione alla fronte. Poco prima, nell'attraversare la piazza, era stato travolto da una raffica. Allo stesso ambulatorio è ricorso il bracciante Nicolò De Ponte, di 62 anni, abitante in via Costalunga 292, che presentava profonde contusioni alla coscia sinistra. Anch'egli era stato atterrato in piazza Vittorio Veneto; è stato trasferito all'ospedale con un'autolettiga.

Percorrendo assieme al marito e alla figlia la via San Cilino diretta verso la sua abitazione, al n. 50 di quella strada, Giovanna Stefanutti, di 50 anni, è stata sbattuta a terra da un colpo di vento, e ha riportato contusioni escoriate con ematomi al sopracciglio sinistro. La ferita è stata accompagnata nella vicina portineria dell'Ospedale psichiatrico, dove è stata in seguito raccolta dalla CRI.

Nei pressi della sua abitazione, in Salita Conconello, è caduto l'impiegato Alfredo Cragiletto, di 31 anni, e si è escoriato la mano sinistra. Rincasando da un giro di acquisti, Assunta Barella, di 50 anni, abitante in via Lorenzetti 26, è stata sbattuta a terra dal vento. Sebbene avesse riportato la sospetta frattura del braccio destro, la Barella ha avuto la forza di rincasare, e solo più tardi ha chiamato la CRI i cui sanitari la hanno accompagnata all'ospedale.

Uscito alle 20 da un locale di via dei Giuliani, dove alcuni amici gli avevano offerto un bicchiere di vino, il pensionato Antonio Cittar, di 63 anni, si è avviato verso casa ma, giunto all'angolo con via Caprin, è stato atterrato dalla bora, e ha riportato contusioni al viso.

Alle 18, la CRI è accorsa in corso Garibaldi, dove è stato raccolto in preda a malore Edigio Marini, di 32 anni, abitante in via Vidali 9. Svenuto sul marciapiede prospiciente lo stabile n. 50 di via Crispi i sanitari hanno raccolto, alle 20.50, il commesso Mario Ceschi, di 22 anni, abitante in via Flavia 10, e lo hanno accompagnato all'ospedale.

Un povero operaio senza fissa dimora, Giovanni Toncich, di 36 anni, ha perduto i sensi per il freddo e, fors'anche per la fame intorno a mezzogiorno, mentre stava ritornando da una campagna di Conconello, dove un contadino gli aveva affidato un lavoro. Il Toncich, ch'era malamente coperto ed era privo di calze, si è accasciato sulla strada, dove è stato raccolto da due uomini e trasportato in una vicina abitazione. Poco dopo, con la CRI, egli ha raggiunto l'ospedale.

Tenta di riparare in Zona B un uomo evaso dal manicomio

Scappato venerdì dall'ospedale di San Giovanni, dov'era ricoverato da ormai tre anni, l'operaio Albino B., di 33 anni, è stato catturato iermattina dalla Polizia di frontiera mentre s'accingeva a entrare in Jugoslavia dal varco di Albaro Vescovà. A quanto si dice — della fuga manca ogni notizia ufficiale — il B. sarebbe evaso mentre stava effettuando un lavoro nel giardino dell'ospedale. Raggiunta la strada, il malato è riuscito in breve a far disperdere le proprie tracce per rifarsi vivo solo alle 10 di iermattina quando, tranquillo e indifferente, si è avvicinato al posto di blocco, chiedendo di andare dall'altra parte. E' stato naturalmente fermato e più tardi, a mezzo di una macchina del Corpo, accompagnato nel palazzo di via XXX Ottobre 2. E' stata chiamata la CRI, e l'uomo è stato dapprima accompagnato all'Ospedale maggiore e di là in seguito trasferito a San Giovanni.

Colto da sincope muore sul posto di lavoro

In un ufficio del Lloyd Triestino, l'impiegato Eugenio Scogna, di 63 anni, abitante in via De Amicis 30, è stato colto ieri da una sincope. Pensionato da qualche tempo, lo Scogna non aveva saputo staccarsi dal suo lavoro, ed aveva continuato a recarsi nel palazzo di piazza Unità per svolgere qualche incarico. Erano all'incirca le 10.30 di iermattina quando, mentr'era seduto a una scrivania, lo Scogna sbiancava improvvisamente. Veniva subito trasferito nell'infermeria degli uffici mentre qualcuno telefonava alla CRI. Purtroppo, all'arrivo del medico, lo Scogna era già spirato.

Nell'officina della «Silma», in via dello Sterpeto 1, un infortunio è occorso ieri al meccanico Tullio Novacco, di 16 anni, abitante in via delle Docce 15. Battendo un ferro, egli si è vibrato involontariamente una martellata alla mano destra, producendosi una profonda contusione con l'asportazione traumatica dell'unghia dell'indice. Ricorso più tardi all'ospedale, egli è stato medicato e giudicato guaribile in due settimane.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Mercoledì alle ore 20.30: seconda rappresentazione de «La fiamma», di Ottorino Respighi. Turno di abbonamento «B» per platea e palchi, «A» per gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Ore 17: Compagnia del Teatro Stabile con Laura Solari «Gli ipocriti» di Silvio Giovaninetti. Regia di C. Lodovici. Turno in abbonamento «D». Prezzi: settore A L. 600; settore B. L. 400; galleria L. 250. Prenotazioni botteghino teatro tel. 24183.

EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: due spettacoli con il film «Le strabilianti avventure di Pippo, Pluto e Paperino». 10 cartoni animati e Walt Disney e documentario a colori.

EXCELSIOR. 14: «Giovani senza domani» con Robert Wagner Joanne Woodward. Cinemascope colore della Lux.

FENICE. 14: «Il colosso d'argilla», con Humphrey Bogart, Rod Steiger, Jan Sterling.

NAZIONALE. 14: «Canne infuocate», in technicolor con Sterling Hayden, Yvonne De Carlo, Zachary Scott.

ARCOBALENO. 14: Una prima eccezionale: «Santiago» in Warnerscope e Warnercolor con Alan Ladd, Rossana Podestà e Lloyd Nolan. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 14.30: Una prima eccezionale «Santiago», in Warnercolor e Warnerscope con Alan Ladd, Rossana Podestà e Lloyd Nolan. Grande successo.

GRATTACIELO. 14: La Cineriz presenta un film di René Clair, in technicolor «Grandi manovre». Interpreti: Michèle Morgan, Brigitte Bardot, Gerard Philipe.

SUPERCINEMA. 14: «Il congresso si diverte». Spettacolare cinemascope technicolor con Joanna Matz e Rudolf Prack. La Vienna imperiale, gaia e spensierata con i suoi brillanti valzer.

ASTRA ROIANO. 15: «Il pellegrino». con Charlie Chaplin.

CAPITOL. 13: Gregory Pek, J. Jones, F. March, U. Pavan nel gigantesco Cinemascope Fox «L'uomo dal vestito grigio». NB.: Sospese le tessere.

CRISTALLO. 14: John Payne, Arlene Dahl e Rhonda Fleming in «Veneri rosse», Superscope technicolor. Due inquietanti splendide creature in un dramma tratto dal famoso racconto di James Caine. Severamente vietato ai minori.

ALABARDA. 14: «Il fidanzato di tutte», brillantissimo Cinemascope musicale in technicolor, prodotto dalla Metro Goldwyn Mayer, con Frank Sinatra, Debbie Reynold, David Wayne e Celeste Holm. Uno spettacolo di grande successo.

ARISTON. Ore 10 e 11.30: unica grande mattinata di W. Disney: Rosicchi, Pick e Puck, sorcio napoletano, scimmietta Medina, ecc.

ARISTON. 14: «Un napoletano nel Far West», il Cinemascope in technicolor più spassoso che la Metro presenta, nella movimentata interpretazione di Robert Taylor ed Eleanor Parker. Grande successo.

ARMONIA. 14: «5 colpi di pistola», J. Lund, D. Malone. Technicolor. A richiesta generale «El principe indian». Rivista comicissima. Lunedì, spettacolo di San Nicolò.

AURORA. 10 e 11.30 mattinate: «Negli abissi del Mar Rosso» e «I pescatori alati», technicolor da «La natura e le sue meraviglie» di W. Disney. Segue cartoni animati. Adulti lire 100, ragazzi lire 80.

AURORA. 14.30: «Difendo il mio amore», con M. Carol, G. Ferzetti e V. Gassman. Contro lo scandalo e la calunnia, la disperata lotta di una donna in difesa degli affetti più puri. Capolavoro Titanus.

GARIBALDI. 14: «L'avventuriera di Bahamas», una superba 2.a visione in technicolor con Yvonne De Carlo, Howard Duff e Zachary Scott. Il cinema è riscaldato.

IDEALE. 14.30: «Oceano rosso», Cinemascope a colori con John Wayne e Lauren Bacall.

IMPERO. 14.30: «Il mondo del silenzio», un fantastico e meraviglioso technicolor Titanus premiato a Cannes.

ITALIA. 14.30: Kim Novak, la nuova splendida stella in «Pfft... e l'amore si sgonfia», film brillantissimo con Judy Holliday, Jack Lemmon e Jack Carson. Columbia.

S. MARCO. 14: «David e Betsabea», l'indimenticabile capolavoro in technicolor con Gregory Peck e Susan Hayward.

MARE. 15: «Alamo» a colori con Sterling Hayden e Anna Maria Alberghetti.

MODERNO. 14: «L'arciere del re» con Robert Taylor, Kay Kendall e Robert Morley. Cinemascope in technicolor.

SAVONA. 14: Van Johnson, Joseph Cotten e Ruth Roman ne «Il fondo della bottiglia». Il segreto inconfessabile di due fratelli separati da un abisso. Cinemascope Fox in colore De Luxe.

VIALE. Oggi mattinata alle ore 10 e 11.30: «Kociss l'eroe indiano», in technicolor con Jeff Chandler.

VIALE. 14: «La giungla sul quadrato», con Tony Curtis, Ernest Borgnine. Premio «Oscar» 1955. Un film avvincente e umano.

VITT. VENETO. 14: «Non è peccato...», Rory Calhoun, Piper Laurie, Jock Carson. Un elegante e brioso technicolor Universal.

AZZURRO. 14: «L'ultimo ponte», con M. Schell, B. Wicki.

BELVEDERE. 14: «I pionieri dell'Alaska», avventuroso technicolor con A. Baxter e J. Chandler.

LUMIERE. 14: «All'inferno e ritorno», technicolor con Audie Murphy, Charles Drake e Susan Kohner.

MARCONI. 15: «Secondo amore», technicolor con Jane Wyman e Rock Hudson.

MASSIMO. 14: «Ero un soldato», la più allucinante sequenza di riprese dal vero sulla seconda guerra, presentato per la prima volta al pubblico da un fante senza nome.

NOVO CINE. 14: «Lord Brummel», con Stewart Granger ed Elizabeth Taylor. Technicolor Metro.

ODEON. 14: «L'americano», con Glenn Ford, Abbe Lane e Cesar Romero. Storia d'amore nella jungla del Mato Grosso. Technicolor.

RADIO. 14: «L'agguato delle cento frecce», technicolor avventuroso con Linda Darnell e Dale Robertson.

S. VITO. 15.30: «Il prigioniero di Zenda», technicolor con Steward Granger, Deborah Kerr e James Mason.

CARILLON DEL VERMOUTH DI TORINO. Seralmente trattenimenti danzanti con l'Harmony Jazz.

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE PROF. ETTORE GREGORETTI

Il progetto di Statuto regionale obiettivo di un'iniziativa della Provincia

Difficoltà per le istanze pordenonesi e per la scelta del sistema elettorale che dovranno essere superate in prossimi contatti con Udine e con Gorizia

Il problema regionale, ancorchè da qualche tempo sia uscito dalla fase acutamente emotiva che ne aveva contrassegnato le precedenti battute, è pur sempre sottoposto all'attenzione degli organi locali. Anzitutto, come già è avvenuto a Trieste nel periodo della campagna elettorale, così in questi giorni nel Goriziano, dove stanno per aprirsi le urne delle «amministrative», la questione della Regione Friuli-Venezia Giulia è portata a uno dei primi posti dei programmi elettorali. In modo particolare sono i partiti di centro a esprimere ancora una volta la loro sensibilità verso questa istanza, note essendo ormai le preoccupazioni di carattere nazionale che generano perplessità in alcune correnti di destra, note essendo, altresì, le troppe distrazioni della cornetta propagandistica comunista.

A Trieste invece, il problema regionale, ritiratosi dalle piazze e dai quadrivi, si sta ora lentamente ponendo in veste certo assai meno chiassosa, ma probabilmente molto più redditizia ai fini del raggiungimento di quell'accordo interprovinciale che larghissimi strati della popolazione, assieme alla gran parte dei dirigenti qualificati della vita politico-economica, ritengono per molti versi insostituibile. Il problema della Regione è stato affrontato dal nuovo organo provinciale fin dalle battute iniziali della sua attività amministrativa e costituisce probabilmente uno tra gli obiettivi di maggior impegno che la Giunta si sia proposta e abbia deciso di affrontare in questi primi mesi del suo lavoro.

All'ordine del giorno dell'attuale sessione del Consiglio provinciale, appare, tra tanti altri punti, la proposta di «costituzione di una Commissione incaricata dello studio del problema regionale, nel quadro delle competenze della Provincia, e di coordinamento degli studi compiuti dagli altri enti interessati». Lo scopo della iniziativa della Provincia, secondo una precisa illustrazione del Presidente prof. Ettore Gregoretti è la creazione di un ufficio nel quale confluiscano le forze migliori delle tre province interessate per iniziare alfine la trattazione del problema regionale su base di stretto rigore tecnico-politico. Il compito dell'ufficio promosso dalla Provincia di Trieste dovrebbe essere la compilazione di uno Statuto regionale che, sostituendosi all'ormai superato progetto di Statuto elaborato dai deputati udinesi quand'essi ancora affacciavano la tesi di una impossibilità di partecipazione triestina all'istituto regionale, offra concrete possibilità di discussione in sede ministeriale e parlamentare.

Il Presidente Gregoretti non si nasconde le difficoltà, particolarmente acute nell'attuale frangente, che si frappongono all'attuazione dell'iniziativa della Provincia. Le istanze pordenonesi per il distacco dalla provincia di Udine danno un contributo non indifferente al coacervo di tali difficoltà. E' dell'altro giorno la mozione del direttivo provinciale udinese della Democrazia cristiana in cui viene energicamente sostenuto il criterio secondo cui il problema della provincia di Pordenone dovrà essere trattato nell'ambito dell'Ente Regione, dopo la sua costituzione. Le aspirazioni dei pordenonesi si stanno d'altro canto acutizzando ed è probabile che solo in vista di un effettivo avvio a soluzione dell'intero problema, il dissidio possa essere rimandato.

La costituzione di una provincia di Pordenone, comunque, solleverebbe immancabilmente altri conflitti di interesse tra le vicine province per la ricerca di una nuova sistemazione delle rispettive competenze territoriali e non faciliterebbe quindi certo quell'atmosfera di piena collaborazione che al momento di uno studio dettagliato sarebbe indispensabile, essendo ovviamente insufficiente il solo accordo di massima sulla questione di principio. E' presumibile, d'altro canto, che l'esistenza di questa provincia pordenonese agirebbe da elemento equilibratore su altre cocenti questioni, prima tra queste la deliberazione sul sistema elettorale, dove si contrappongono una tendenza proporzionalistica, con cui a Trieste e Gorizia sarebbe assicurata una minoranza permanente, e una tendenza favorevole all'elezione del Consiglio regionale da parte dei Consigli provinciali, che mette in gioco forze proporzionali non alla popolazione elettorale bensì al numero dei consiglieri provinciali, che oggi sono, com'è noto, 24 per Trieste e Gorizia, 30 per Udine.

Sul sistema elettorale, come sulla scelta della città capoluogo, dovranno concentrarsi fin da principio gli sforzi dell'iniziativa del nostro organo provinciale. Contatti ufficiali con Gorizia e Udine non si sono ancora avuti; ma è ferma intenzione del Presidente Gregoretti dare inizio a colloqui interprovinciali non appena a Gorizia si saranno insediati i nuovi organismi elettivi. E' presumibile pertanto che la discussione al Consiglio provinciale triestino sulla costituzione della commissione per lo studio della Regione non potrà aversi prima che sia raggiunto un accordo di massima con le altre Province. La natura della commissione dovrà infatti essere determinata in base a punti di vista concordati, in quanto essa andrà a costituire la terza parte di una commissione più vasta, alla quale, appunto, sarà devoluto il compito dell'elaborazione del progetto di Statuto.

In conclusione, il Presidente Gregoretti rileva che si dovrebbero ormai ritenere superate alcune preconcezioni di carattere nazionale, che da qualche parte erano state affacciate: la Regione deve essere vista come elemento di rafforzamento dell'unità nazionale in prossimità dei confini, come ha del resto già acutamente sostenuto il prof. De Castro; e si può altresì ritenere superata la ostilità udinese, di cui sono caduti i cardini di carattere economico: è noto che il contributo di Trieste all'erario italiano è sensibilmente superiore a quello della provincia friulana. Restano completamente vergini, invece, tutti i maggiori problemi tecnici, sui quali grava inoltre qualche incertezza per l'andamento della questione pordenonese e, ultimamente, anche l'eventualità, di cui è stata ventilata notizia, di una revisione da parte della Corte costituzionale delle funzioni del Commissariato generale a Trieste.

Unico elemento concreto raggiunto in questo quadro di problemi regionali è la recente entrata in funzione del ripristino della sfera giurisdizionale della Corte d'appello di Trieste: sotto l'aspetto giurisdizionale esiste in effetti una circoscrizione territoriale la cui estensione, oggi, coincide con quella dell'auspicata, e sperabilmente non lontana, Regione Friuli-Venezia Giulia.

Concorso per uno studio sulla resistenza veneta

In occasione della inaugurazione del Monumento alla partigiana indetto dall'Istituto per la storia della Resistenza nelle Tre Venezie è aperto un concorso con premio di lire 100 mila per uno studio inedito riguardante il contributo della donna alla resistenza veneta. I candidati dovranno presentare alla Direzione dello Istituto, presso l'Università di Padova, entro le ore 12 del 31 marzo 1957, i lavori dattiloscritti. La Commissione giudicatrice sarà nominata dal Comitato direttivo di questo Istituto. Il lavoro sarà pubblicato. L'importo del premio sarà versato al vincitore subito dopo il conferimento.

Cortesie fra piloti

Un'avventura eccezionale — eccezionalmente fortunata — è occorsa a tre soci del locale Aero Club. Si trovavano sul campo di aviazione di Merna, una delle ultime domeniche, quando, inatteso e non si sa bene da dove, è atterrato sul campo un velivolo da turismo «Bonanza» pilotato dallo svizzero Alfons Müller, un grande industriale che risiede a Lugano. Pare che l'atterraggio del Müller fosse dovuto a una di quelle strane vicende che possono capitare nella navigazione aerea, dal momento che egli ha dichiarato di essere partito da Lugano diretto a Zurigo. Ad ogni modo, dato il tempo poco favorevole, l'ospite ha dovuto trattenersi nella nostra città; e per dare un tangibile segno della sua gratitudine per la cordialissima accoglienza dei piloti triestini, egli li ha invitati a un raid fino a Lugano con apparecchi suoi. Così la signora Leda Premuda, e i signori Fiorano Ricco ed Enzo Pian sono stati per due giorni ospiti del Müller, che è, tra l'altro, il proprietario dell'aeroporto di Lugano. Essi sono stati riportati a Gorizia dallo stesso Müller.

Mercato ortofrutticolo

Notiziario prezzi derrate di maggior consumo disponibili nel Mercato all'ingrosso ortofrutticolo del giorno 1.o dicembre 1956. Nei prezzi al chilogrammo si intende tara merce.

Mele: quintali 259; prezzo minimo lire 20, massimo lire 120; prev. lire 50.

Pere: q.li 108; min. L. 35, mass. L. 160; prev. L. 45.

Arance: q.li 60; min. L. 60, massimo L. 200; prev. L. 75.

Kaki: q.li 56; min. L. 25, mass. L. 45; prev. L. 35.

Uva: q.li 83; min. L. 60, mass. L. 160; prev. L. 120.

Castagne: q.li 21; min. L. 46, mass. L. 110; prev. L. 50.

Patate: q.li 146; min. L. 28, mass. L. 43; prev. L. 38.

Cavoli fiori: q.li 76; min. L. 80, mass. L. 130; prev. L. 90.

Cicoria: q.li 72; min. L. 50, massimo L. 70; prev. L. 60.

Cavoli verze: q.li 60; min. L. 30, mass. L. 50; prev. L. 40.

Insalate diverse: q.li 34; min. L. 55, mass. L. 300; prev. L. 120.

Spinaci: q.li 29; min. L. 60, mass. 160; prev. L. 80.

Finocchi: q.li 28; min. L. 30, mass. L. 70; prev. L. 60.

Cavoli cappucci: q.li 20; min. L. 40, mass. L. 50; prev. L. 40.

Pomodoro: q.li 16; min. L. 80, mass. L. 110; prev. L. 100.

In lieve diminuzione la disponibilità di derrate con scarsità di quelle di produzione locale, regolari nel complesso le offerte.

(Giornalfoto)

Oggi, alle 12, al Cantiere San Marco del CRDA avrà luogo il varo della motonave da carico «Artemide» di 13 mila tonnellate in costruzione per gli armatori Riboli e Spadiglieri

SEGNALAZIONI

Di tanto in tanto, in questi ultimi tempi, viene annunciato il fallimento di una o di un'altra delle tante ditte che operano in città; di tanto in tanto c'è una azienda che si trova nella necessità di ridurre il personale, di licenziare impiegati od operai. In questi casi tutta la città partecipa solidale al dramma che investe, senza loro colpa, i lavoratori improvvisamente rimasti senza lavoro: tutti gli organi responsabili intercedono in vario modo in loro favore e prestano i loro buoni uffici per promuovere un accomodamento che possa minimizzare il rischio di tante famiglie di vedersi tolto il pane quotidiano. Poi, questi casi si dimenticano, e son altri, spesso simili e non meno dolorosi, che vengono alla ribalta. Ma il dramma rimane, i giorni passano e ogni giorno si deve portare qualcosa in tavola, ogni giorno ci sono dei bambini che reclamano per affermare i loro diritti, il diritto alla vita, a non morire di fame. Ecco, in tutta la sua semplicità, uno di questi casi. La lettera è del signor C. Q., rimasto senza lavoro alla chiusura degli stabilimenti della «Kraftmetal»: «Tre dei miei quattro bambini hanno meno di sei anni; e mia moglie, in tempi difficili, per poter mandare avanti la casa, ha dovuto acquistare da un esercente del rione dei generi alimentari a credito. Erano poco meno di 15 mila lire; ma poi, faticosamente abbiamo cominciato a pagare il debito. Dopo non molto avevamo ripagato undicimila, restavano per l'esattezza 3497 lire. Avremmo continuato a pagare; ma a quel tempo io sono stato licenziato, ci siamo trovati senza liquidazione, senza un soldo. Siamo stati chiamati da un legale e abbiamo dato ogni assicurazione: aspettavamo la prima possibilità, la prima occasione di lavoro. Ma non ha voluto sentir ragioni e ha proceduto per vie legali. La cifra inscritta a mio carico era superiore alle 10 mila lire, per le spese ed altro. Figuriamoci. Mia moglie ha illustrato il caso a un'alta personalità cittadina che è benevolmente intervenuta presso il legale; sembrava che le cose si sarebbero accomodate, io avevo promesso che avrei pagato 500 lire ogni settimana, ma dopo aver parlato ancora con il legale egli si dimostrò ancora irremovibile. O tutto o niente, ci disse; e ora sono venuti a sequestrarci la cucina. Ma perchè? che cosa ho fatto di male? Dovrebbe essere questa la vera giustizia? Io non ho che le mie forze per difendermi, non ho che i miei bambini. Non vorrei commettere qualche sproposito, ma che cosa posso fare?». Non commetta spropositi, lettore Q., non si lasci trascinare da pericolosi consigli. Ma noi vorremmo che anche la Giustizia (quella con la iniziale maiuscola, quella a tutte maiuscole, se esiste) non commettesse spropositi. Per un debito di tremilaquattrocentonovantasette lire non si deve rovinare una famiglia che già così duramente è stata colpita dalle avversità. Si può esigere il pagamento del debito; ma un piccolo esame di coscienza, in casi come questi, è un dovere umano da cui nessuno si può esimere. Qualora poi occorresse, noi confidiamo che quella stessa personalità cittadina che già s'è occupata del fatto, vorrà ancora intervenire per far sì che il suo desiderio venga esaudito e il suo aiuto non resti vano.

Le persone che abitano nel tratto incluso tra i n. 170 e 400 di Guardiella Scoglietto ci hanno indirizzato un'altra lettera per segnalarci le disastrose condizioni della strada dove sono costruite le loro case. Si tratta di trecento metri circa di carreggiata, dal fondo piuttosto modesto che, malgrado due segnalazioni all'Ufficio tecnico comunale, nessuno ha ancora pensato di riparare. Durante i giorni di pioggia, la strada si trasforma in un torrente fangoso e quando soffia la bora la situazione diventa anche peggiore. Le raffiche strappano dallo sconnesso fondo polvere e sassolini e li scaraventano nelle case, con grande... conforto delle massaie. Non sarebbe possibile trasformare l'impraticabile stradicciola in un'arteria agevole e transitabile? Rinnoviamo la proposta al competente ufficio.

Il signor Giovanni Palmisano ci racconta una sua disavventura filoviaria, conclusasi, a quanto possiamo desumere, con il pagamento di una contravvenzione che egli non ritiene giustificata. Infatti, salito sulla filovia «16», molto affollata, alla fermata di via S. Giusto, «alla fermata successiva — egli dice — mi sono trovato davanti al bigliettaio per l'annullo del biglietto verde. Nel frattempo dalla parte posteriore era salito un controllore che, dopo aver confabulato un po' con il bigliettaio, mi prendeva il biglietto e con mia gran sorpresa mi dichiarava in contravvenzione. Alle mie proteste si aggiungevano quelle di molti passeggeri presenti alla scena». Sceso in seguito assieme al controllore il nostro lettore ha appreso che quello svolgeva il proprio servizio da 31 anni e che pertanto lo conosceva bene. «Comunque, — prosegue la lettera — il controllore disse che non poteva lasciar correre perchè temeva rappresaglie da parte del bigliettaio». Il lettore conclude pregandoci di invitare le persone che erano presenti al fatto di dare conferma della versione offerta dal lettore interessato. Ora, tutta questa storia ci sembra molto strana. Che il controllore possa salire da dietro anzichè davanti come avviene di solito, noi non dubitiamo; egli dovrebbe essere ritenuto autorizzato a fare tutto quello che ritiene opportuno per espletare nel miglior modo il suo servizio. Si vedono spesso i controllori, sulla linea «6», da quando sono state istituite le due tratte, salire alla stazione o ai Portici, al termine della tratta cioè, da dietro, e portarsi poi rapidamente verso l'uscita anteriore per bloccare con un secco «favorite i biglietti» gli eventuali passeggeri che avessero tentato di stiracchiare il biglietto «piccolo» per una o due fermate di troppo. Ne abbiamo viste parecchie di multe comminate con questo metodo. Tuttavia il caso segnalato appare strano perchè il passeggero che si è trovato impossibilitato a fare il biglietto o a far annullare il biglietto verde, non ci sembra possa essere ritenuto colpevole di alcuna infrazione. Non possiamo purtroppo aderire alla richiesta del signor Palmisano di invitare i presenti a scriverci in merito; ma pubblichiamo il suo indirizzo (via del Bosco 40) sicchè chi volesse dare testimonianza possa scrivere direttamente a lui. Ma quello che soprattutto ci interesserebbe, sarebbe una precisazione sul caso esposto da parte dell'Acegat.

MOSTRE D'ARTE

Una rassegna pittorica alla «Galleria Rossoni»

La galleria Rossoni, dopo un periodo di sonnolenza e di tentennamenti, ospita attualmente una rassegna veramente importante: una larga scelta di pittura italiana contemporanea che non sarà magari sufficiente a rappresentare in modo organico (com'era nelle ambizioni degli organizzatori) tutto lo svolgimento pittorico nazionale dal «Novecento» ai nostri giorni, ma che costituisce pur sempre una sfilata d' «campioni» molto significativi e spesso al massimo livello. Così è certo che i collezionisti potranno trovare dei pezzi di prim'ordine, e non solo limitatamente a singoli autori o singoli settori, ma relativamente a molti e vari settori e autori. Va da sè che anche il visitatore disinteressato vedrà con profitto questa nutrita antologia e potrà ricavarne motivo di meditazione e godimento.

Poco invece può esser detto in sede critica: gli autori rappresentati non sono certo da scoprire: della loro pittura s'è parlato diecine di volte e, quand'anche si volesse ripigliare un discorso critico «quadro per quadro», questo discorso non risulterebbe poi un vero discorso, ma una infilata di brani scuciti, di frammenti di storie diverse. A voler inquadrare tali frammenti in una «storia» che tutti li abbracci e riservi il suo posto a ciascuno di essi, occorrerebbe rifare la storia della moderna pittura italiana.

D'altro canto sarebbe ozioso pronunciarsi sulla fisionomia particolare della rassegna, sui criteri selettivi, sulla «regia» della manifestazione ecc. ecc. Ozioso, perchè la mostra è venuta su un poco da sè con i quadri a disposizione, operando una scelta certo ma entro limiti imposti dalla consistenza del materiale posseduto. In altre parole: non è una bella mostra, perchè l'allestimento risponda a questo a quell'altro criterio: è una sentante dell'arte plastica in una rassegna di sole pitture.

Noi ci limiteremo ad alcune rapidissime segnalazioni. Vi sono dei pezzi stupendi: il monocromo di Sironi, il «paesaggio sul lago» di Tosi e — perchè no? — la danzatrice di Mascherini, unico rappresentante dell'arte plastica fra mezzo una rassegna di sole pitture.

Gustosissimi i due Maccari, pieni di humor, ma sostanziosi nel colore. Tra i pezzi più intensamente lirici va segnalato un piccolo Semeghini e un vecchio Guidi, con il consueto motivo con l'isola di San Giorgio. Campigli, Carrà, Cesetti, De Pisis, De Chirico, Rosai e Guttuso sono senz'altro all'altezza del loro nome; Tomea, Soffici e Mafai sono presenti con saggi anche superiori alla loro produzione media.

Ben rappresentati altresì Birolli e Santomaso, ai quali degnamente si affiancano i locali Devetta, Perizi e Predonzani. Meno persuade l'inclusione di alcuni astrattisti dell'ultima ora, quali un Tancredi, un Bacci, un Rampin, un Finzi; le cui prove forse meglio si apprezzerebbero in un diverso contesto. Perchè la rassegna risulta in realtà centrata sul «Novecento» italiano e sulle esperienze ad esso in qualche modo connesse.

Buone cose presentano i friulani: «neorealisti», grosso modo, ma senza troppo impaccio di vincoli programmatici. Così a tener conto dei pezzi esposti (che presumiamo recenti), Zigaina risulta meno sciolto e molto «pittore». Più pittore di Guttuso, mentre degnamente figurano De Cillis e Celiberti (con una suggestiva veduta di Roma, dalla quale parrebbe di vedere — se è recente — una conversione nella direzione di un De Pisis strutturalmente irrobustito e appesantito). Un caso particolare è quello di Anzil che pare voglia ripudiare certe compiacenze espressionistiche, altre volte assunte, per ricuperare un linguaggio ortodossamente tradizionale. Il gusto della materia molto elaborata ed impressionista lo salva tuttavia dal cadere nel falso Ottocento.

* * *

A breve distanza dalla Sala Rossoni, in Galleria Rossoni (imbocco verso il «Filodrammatico»), il negozio «Arredarte» ha allestito una piccola doppia «personale» di Egle Felcini e del ceramista Elio Schiavon. Cose di gusto raffinato e aggiornate che legano bene insieme e troveranno agevole collocazione nell'andamento moderno.

Gio.

Un'autolettiga della CRI è accorsa ieri, alle 14, in via Giulia 5, dove una donna invalida, Vittoria Bratti, di 69 anni, era caduta in casa, e s'era prodotta contusioni all'anca destra. La Bratti è stata soccorsa a domicilio.

UN LIBRO DI MONTAGNA

«Aria di Val Rosandra» di Dante Cannarella

La Val Rosandra ha ormai una sua letteratura particolare, così come l'hanno le Dolomiti, Capri e la costa amalfitana. Si direbbe che a percorrerla, con l'animo puro di appassionati della montagna, qualcosa di inafferrabile e di inspiegabile spinga a prendere la penna e a scrivere... Prosa alpina: un po' retorica a volte, ma sempre sincera. E commuove talvolta la lettura di pagine ispirate a una giornata di vento, alle rocce carsiche, alla pioggia e alla notte di Val Rosandra, perchè si sente che sono scritte con il cuore, senza finzioni, senza mestiere, come scriveva una volta Slataper sul Carso, da innamorato qual era della sua terra. E' da incoraggiare quindi questa letteratura, questa sorta di sfogo spirituale che assale i non scrittori, gli umili alpinisti, i piccoli personaggi di una grande leggenda — quella eterna della montagna.

Dante Cannarella, un giovane, ha scritto «Aria di Val Rosandra», un libro edito da Mario Cozzi; un libro che si presenta bene, nitido e pulito e che è corredato anche da qualche buona fotografia. Immaginiamo che l'abbia scritto un po' alla volta; pagina per pagina, come si scrive un diario, ricordando impressioni, volti, episodi della valle, talvolta soggiacendo all'incantamento del panorama, talvolta ritornando giovane e spensierato e affatto poeta. E son queste le pagine migliori: frizzanti di un umorismo educato e fine, dense di osservazioni sagge, alcune veramente significative per la tecnica — tutta spontanea — del racconto, delle pause, della coloritura dei personaggi. Leggendo pare di esser trasportati lassù, nella «base» di questi rocciatori, ai piedi delle brevi, ma difficili paretine di calcare; sembra di sentirli parlare, sempre in quel tono vivace, scherzoso, un po' ironico: e l'animo allora si distende la mente riposa in quiete.

Forse, al giovane autore di «Aria di Val Rosandra», davvero alle prime armi nella letteratura, piace di più parlare del vento, della pioggia, del sole e delle notti nella «sua valle». E lo si capisce da come scrive. Ma se anche in quei brevi capitoletti ha appena sfiorato la poesia, facendo vibrare sottovoce, per riflesso, le corde di una Musa troppo severa, non importa. Restano di suo l'impegno e la passione; nonchè i personaggi umani di un diario, che è vivo e piacevole e, soprattutto, vero.

l. c.

Dante Cannarella «Aria di Val Rosandra» Mario Cozzi editore, Trieste, lire 800.

UN ATTENTATO ALLA LIBERTÀ DI STAMPA

Pericoli e assurdità del progetto di legge

Alcune norme contrarie addirittura al diritto comune
Le assicurazioni date in ottobre dal Ministro Moro

La stampa nazionale sta insorgendo in questi giorni contro la nuova legge sulla disciplina dell'attività giornalistica che il Governo ha proposto all'approvazione del Parlamento. Le critiche più severe sono rivolte al Ministro della Giustizia, quello stesso on. Moro che non più tardi di un mese fa aveva invece ottenuto il riconoscente plauso dei giornalisti per gli equi intendimenti prospettati sulla specifica materia al Congresso nazionale della stampa, con affidamenti che il progetto legislativo invece completamente delude. Invero è difficile spiegarsi il capovolgimento delle intenzioni governative in una disciplina così delicata, che investe fondamentali presupposti dell'auspicato sviluppo delle libertà democratiche.

Il Ministro Moro aveva infatti riconosciuto al Congresso dei giornalisti che la disciplina della stampa in nessun modo doveva significare limitazione e mortificazione dell'attività giornalistica e anzi che la libertà di stampa efficacemente poteva essere difesa proprio e solo da un ordinamento della professione tale da assicurare alla categoria piena tranquillità di lavoro. S'era allora nell'atmosfera della sentenza emessa dalla Corte Costituzionale, che aveva riconosciuto la necessità di modificare i disposti del codice riguardanti la responsabilità dei direttori dei giornali, per circoscrivere gli estremi dell'effettiva responsabilità personale. Affermava quindi il Ministro il concetto di una responsabilità che avrebbe dovuto essenzialmente fondarsi sull'autodisciplina dei giornali e dei giornalisti (soggiungendo che il Governo dava atto della sensibilità dimostrata dalla grande maggioranza dei giornalisti), perchè ogni appesantimento della disciplina legislativa avrebbe potuto determinare pericolose restrizioni della libertà di stampa.

Il Ministro ha insistito molto, in quell'incontro con i giornalisti, sul concetto della tranquillità di lavoro, premessa e caposaldo della libertà di stampa. Soprattutto ha ammesso la inderogabile esigenza di assicurare ai giornali la maggiore ampiezza d'attività, rimarcando che la responsabilità penale e civile andavano chiaramente ed equamente precisate, perchè in nessun caso la disciplina legislativa potesse inibire o comunque scoraggiare i giornali nell'esercizio del diritto di cronaca, d'informazione e di giudizio, quali l'opinione pubblica esige.

Ora le sanzioni jugolatorie contenute nel progetto governativo contrastano nettamente con gli affidamenti dati dal Ministro e costituiscono veramente una grave minaccia alla libertà di stampa.

La norma che doveva solo definire i limiti della responsabilità personale del direttore del giornale, ha portato a sostanziali rielaborazioni degli articoli del codice riguardanti la stampa, introducendo taluni principi che addirittura sono contrari al diritto comune e praticamente rappresentano un impedimento all'attività giornalistica.

Ad esempio nella richiamata responsabilità del direttore, il progetto prevede, fuori dei casi di concorso con l'autore della pubblicazione, un reato autonomo che si concreta nell'omissione del controllo necessario ad evitare che con il mezzo della pubblicazione siano commessi reati. Grave è la pena che verrebbe sancita — da uno a sei anni di reclusione, con multa non inferiore a centomila lire, riducibili di un terzo qualora venisse accertato che l'omissione del direttore è colposa — con aggiunta la privazione della capacità di assumere la qualifica di «responsabile» nel caso, non eccezionale, di recidiva. Tenuto conto della molteplicità dei reati che possono essere commessi a mezzo della stampa (anche di lievissima entità) ciò equivale a mettere il giornalista al bando della professione.

Di più la responsabilità civile del direttore viene comunque affermata, pure nei casi in cui venga esclusa quella penale. Ed il giudice nel pronunciare la condanna per il reato di diffamazione dovrebbe comminare il risarcimento del danno patrimoniale o solo morale, con la concessione, in ogni caso, di una provvisionale, nonchè una riparazione pecuniaria non inferiore a un milione di lire e fino ad un massimo di 25 milioni.

Norme queste che notevolmente peggiorano quelle ora vigenti e che si era promesso di mitigare. Va notato inoltre che già attualmente il codice penale prevede sanzioni più severe per i reati di diffamazione, arrivando persino a negare la concessione dei benefici di legge ed in particolare la sospensione condizionale della condanna anche quando l'entità della pena, per la generalità degli altri reati, consente tali benefici.

Si consideri ancora, per l'importanza che la norma riveste sul piano delle possibilità economiche dei giornali, la drastica minaccia contenuta nell'affermazione della responsabilità civile del direttore, anche quando sia dimostrato che pur «usando la massima diligenza — sono parole del progetto di legge — nessun controllo riuscirebbe ad evitare la pubblicazione». Questa disposizione e l'altra che automaticamente, in tutti i casi, condanna alla riparazione pecuniaria con cifre dell'ordine dei milioni (e ciò anche se la pubblicazione del giornale non determina alcun danno patrimoniale) pongono la responsabilità dei giornali in termini estremamente pericolosi, tali da non consentire un sereno svolgimento dei servizi informativi.

Le gravi sanzioni penali, con anni di reclusione e l'esclusione dei benefici di legge; il serio pregiudizio professionale ed ancora le enormi sanzioni pecuniarie, non possono non intimorire giornali e giornalisti, perchè troppo onerose diventerebbero le responsabilità nel servire l'opinione pubblica. Chi potrà esporsi alla completa rovina che tanto assurde sanzioni comportano? Come potrà essere possibile il lavorare tranquilli in simili condiizoni?

Giornali e giornalisti sono consapevoli dei propri doveri e non cercano di sfuggire le responsabilità, ma evidentemente la disciplina proposta alla approvazione del Parlamento non può essere accettata. Perchè sconfina nell'iniquità, perchè soprattutto menoma, impedisce il libero esercizio della professione giornalistica, quindi la stessa libertà di stampa.

M. C.

La bandiera austriaca piantata nelle vicinanze del confine con l'Ungheria indica ai fuggiaschi magiari la via della libertà

PROBLEMI DEI PAESI SATELLITI DELL'EUROPA ORIENTALE

L'ombra della Germania sul destino della Nazione polacca

Trasformazioni sociali - La politica colonialista russa
Diffidenza verso le esperienze del comunismo di Belgrado

Vienna, 1

Sullo sfondo delle vicende che l'Europa orientale sta attraversando c'è un'ombra che silenziosamente accomuna i vari satelliti del blocco sovietico — Ungheria esclusa — e questa ombra si chiama Germania. La riunificazione ed il riarmo tedesco preoccupano fortemente così i polacchi come i cecoslovacchi mentre bulgari e romeni hanno al riguardo un atteggiamento più incerto e differenziato in più tendenze — specialmente i romeni che con il movimento delle Guardie di Ferro di Codreanu conobbero un periodo di intensa amicizia con la Germania nazista. La preoccupazione dei polacchi e dei cecoslovacchi è altrettanto sentita dagli jugoslavi il cui regime politico vive in gran parte dei frutti della guerra contro la Germania, cioè dello stato d'animo di forte ostilità che la pesante occupazione militare tedesca determinò su parte delle comunità etniche che costituiscono oggi la Repubblica federativa.

La Polonia, in particolare, trae dall'alleanza con l'Unione sovietica la garanzia di mantenere il confine Oder-Neisse che racchiude i cosiddetti «territori ritrovati» già abitati da tedeschi i quali dopo la fine della seconda guerra mondiale si sono riversati fuori di questa zona e hanno affollato di profughi la Germania occidentale. In virtù di questi cambiamenti territoriali la Polonia è divenuta una grande Nazione marittima che ha ora centinaia di chilometri di frontiera marittima e porti attrezzatissimi: quelli di Gdynia e di Danzica oltre al porto tedesco di Stettino. La Polonia, ricchissima di risorse naturali — dal carbone alle foreste — ha perduto ad est, perchè annessi all'URSS territori prevalentemente agricoli ed ha acquistato ad ovest zone principalmente industriali, con una perdita netta di 5 milioni di contadini. La sua popolazione agricola rappresentava nel 1939 il 60 per cento della popolazione totale mentre oggi tale percentuale è scesa al 45%, sicchè il problema d'anteguerra del «surplus» di lavoratori agricoli si è risolto da sè. Anche la popolazione urbana ha subito delle perdite sia per cause belliche che per lo sterminio degli ebrei, i quali dai tre milioni del 1939 sono oggi presenti in Polonia con appena 50 mila.

Con la riforma comunista del 1946 venne dato l'assalto al latifondismo secondo lo schema bolscevico e ci si avviò al livellamento economico, sociale, culturale della classe rurale polacca mentre si incoraggiava una politica di «unità» fra città e campagna, dalla quale ci si riprometteva la eliminazione dei «kulaki» (piccoli contadini) di cui si contavano 170 mila nuclei familiari.

L'elemento rurale polacco per quanto abbia assunto come si è visto una fisionomia profondamente diversa di quella d'anteguerra, resta sempre il bersaglio di una tendenza collettivista che vorrebbe trasformarlo ancor di più con un ambiente rurale imperniato sui «kolkohz» — aziende agricole di Stato di immense proporzioni — la cui formazione è però assai difficile dato che la massa contadina aspira a mantenere la proprietà privata.

La politica sovietica di creare classi industriali e ceti di burocrati capaci di annullare la varietà naturale delle classi è però immatura in Polonia tanto che le masse contadine e gli intellettuali influenzano notevolmente la situazione sociale del paese, provocando urti e interscambi che hanno determinato un clima caratteristicamente comunista — del comunismo d'avanguardia — in cui non vi è pace sociale. In questo stato sismico di ebollizione classista si sta faticosamente preparando una nuova gerarchia del lavoro fondata sulla differenziazione dei salari, a sua volta poggiata sulla differenziazione della produttività dei singoli e delle categorie secondo la massima: «*a maggior lavoro più alte retribuzioni*». Sul binario di questa direttrice che per i comunisti dovrebbe condurre all'optimum di utilizzazione delle risorse naturali del paese, si creano dei gruppi privilegiati e, contemporaneamente, si riforma la tendenza all'ereditarietà dei patrimoni. Queste trasformazioni in atto entro il corpo del proletariato polacco acuiscono, come si è detto, la lotta di classe e rendono il terreno adatto ad assorbire quella politica del «divide et impera», che normalmente veniva impiegata nei territori coloniali dell'imperialismo inglese. La politica di «rinnovamento» sociale incoraggiata dall'Unione sovietica in Polonia, si risolve in definitiva in una politica imperialistica di tipo coloniale, contro la quale i gruppi intellettuali polacchi reagiscono animosamente.

Questo dell'«intellighenzia» polacca e del suo frondismo contro gli «ospiti» sovietici è un grosso cruccio che recentemente si è cercato di alleviare dando la possibilità ai teatri ed ai circoli culturali ed artistici polacchi di esprimersi con una libertà di linguaggio che è del tutto inusitata negli altri paesi satelliti. D'altro canto si tenta anche di creare una nuova classe intellettuale, reclutandola fra i figli degli appartenenti alle classi lavoratrici basse e medie, che vengono favoriti da agevolazioni varie in materia di istruzione, di promozioni ai posti direttivi, con una legislazione speciale, con la distribuzione di alloggi su basi preferenziali. Questa politica di favoritismo o di nepotismo ufficiale del comunismo in Polonia crea, non occorre dirlo, sensibili rimostranze da parte di chi resta escluso dalla cerchia delle clientele.

Quanto succede in Polonia assume variazioni di tono più o meno accentuato negli altri Stati satelliti da parte dei quali si è guardato in un primo tempo con molto interesse alle riforme «rivoluzionarie» di Tito, che però sostiene di fronte a loro un atteggiamento estremamente cauto, spesso contraddittorio. Così egli non ha mancato di nascondere, dopo la destalinizzazione proclamata nel 20.o congresso del partito comunista dell'Unione sovietica, la preoccupazione che un troppo rapido allentamento dei freni nei paesi satelliti potesse condurre ad una reazione «stalinista» nella Russia stessa. Un tanto affermava anche Richard Löventhal in una «Lettera da Belgrado», pubblicata prima degli eventi ungheresi sulla rivista italiana «Tempo presente». Vi è per di più nella RFPJ il timore di un ritorno «borghese» nei paesi satelliti — e particolarmente del horthismo in Ungheria — e da ultimo il timore che «le riforme auspicate in Polonia e negli altri satelliti, nel quadro dell'attuale regime, non vadano troppo lontano; cioè più lontano di quanto siano andate nella Repubblica federativa».

La liberazione dei satelliti dell'Europa orientale è, come si vede, una prospettiva che non piace troppo al titismo preoccupato di un loro lento gravitare verso la Germania o addirittura di una «aggressione ideologica» verso la Jugoslavia, per fagocitarne il regime distaccatosi dall'Unione sovietica. Il sogno di Tito è perciò che quei paesi si allaccino ideologicamente alla Jugoslavia come ad un paese comunista modello, sì da mettersene a capo e farsene un certo contrappeso contro la preponderanza sovietica e, nello stesso tempo, da sbarrare il passo ad un ritorno tedesco. Ma queste tendenze di Tito nella sua politica dell'Europa orientale urtano in molti inciampi nella Polonia stessa dove — sulla traccia di Mosca — si evita di invischiarsi nelle ambizioni del dittatore balcanico, di cui non si sopravvalutano le possibilità. E' chiaro, sempre più chiaro ai comunisti polacchi, che il comunismo nazionale di questo ultimo è ben povera cosa rispetto agli immani problemi della Jugoslavia dove l'unificazione etnica, l'industrializzazione e i problemi della difesa e dei trasporti dànno unico pretesto al perpetuarsi di una dittatura personale a causa della quale le riforme titoiste del decentramento, dell'antiburocrazia e del mercato libero socialista, restano per sempre ai margini della democrazia e della libertà. In Polonia si sa che nessun lume può provenire alla risoluzione dei problemi di questo paese dalla esperienza jugoslava e titoista, per le condizioni del tutto diverse in cui esso si trova rispetto alla Repubblica federativa e per il permanere di una dittatura personale che ricorda, ai comunisti polacchi, la figura di un odiato dittatore: Stalin.

A. R.

Tre operai svizzeri uccisi da una valanga

Berna, 1

Quattro operai svizzeri, intenti ad ammassare legname in una località del massiccio del Maennlichen, nell'Oberland bernese, sono stati travolti oggi da una valanga. Una spedizione di soccorso è riuscita a trarre in salvo uno degli operai. Gli altri tre sono morti.

UNA MEDAGLIA D'ORO E UN MILIONE

Consegnato a Einaudi il «Premio Rezzara '56»

L'importo è stato subito destinato a scopi benefici

Milano, 1

Al sen. Luigi Einaudi è stato conferito questa sera, nel salone d'onore del Circolo della stampa, il «Premio Bruno Rezzara 1956». Alla cerimonia erano presenti le autorità cittadine, personalità del mondo politico, economico e culturale, esponenti del giornalismo lombardo e numerosissimi invitati. Il presidente del Circolo della stampa, Guglielmo Emanuel, porgendo il benvenuto ad Einaudi, che del Circolo è presidente onorario, gli ha espresso con commosse parole la gratitudine dei giornalisti italiani per il prezioso contributo reso alla professione, sottolineando come egli abbia saputo renderla la più bella, più alta, più onorata, trasformandola in una autentica cattedra di vita e di sapere.

E' stata quindi data lettura del verbale con cui la giuria ha ritenuto di assegnare a Luigi Einaudi il «Premio Rezzara» per il 1956. «Educatore insigne e suscitatore della coscienza civile del nostro popolo dalle più alte tribune della nazione, maestro di giornalismo, esempio di rettitudine e di verità — dice la motivazione — non v'è dubbio che la lunga attività giornalistica, pubblicistica, educativa e volgarizzatrice svolta da Luigi Einaudi ha contribuito e contribuirà nel modo più elevato alla tutela e alla difesa del consumatore e allo sviluppo delle scienze fondamentali, sulle quali si innestano le moderne discipline formative e informative della pubblica opinione».

La somma di un milione di lire, che accompagna la medaglia d'oro del Premio, è stata devoluta, per precisa decisione del premiato, a scopi benefici: di essa mezzo milione sarà erogato al parroco di San Demetrio di Cesena (Forlì) per un fondo fiduciario a favore di Nanna Pacchioni, da usare esclusivamente per la sua educazione e il suo sostentamento, e l'altro mezzo milione alla CRI, in favore dei profughi ungheresi.

Prendendo la parola, per esprimere il proprio ringraziamento per il conferimento del premio, l'on. Einaudi ha detto tra l'altro: «Il compito principale del giornalista è di non essere conformista, non solo rispetto al Governo del momento, ma neppure rispetto al proprio gruppo politico o intellettuale o di cultura. Se egli vuole adempiere alla propria missione, deve sempre esprimere quello che è il proprio pensiero, e non essere uguale a quella che è la media delle opinioni».

Un caloroso applauso ha salutato le parole del sen. Einaudi, al quale il dott. Aldo Rezzara ha quindi consegnato la medaglia d'oro del premio intitolato al nome del fratello. Sono state inoltre consegnate altre due medaglie d'oro, al pubblicista prof. Francesco Fattorello, fondatore e direttore della scuola di pubblicismo presso l'Università di Roma, e al giornalista triestino Vladimiro Lisiani per una serie di articoli rivolti al perfezionamento dei sistemi di vendita e a un'ampia e veritiera informazione del consumatore.

Movimento delle navi

« LLOYD TRIESTINO »

Prossime partenze: «Australia» 10-12 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Oceania» 3-1-57 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Europa» 3-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Adige» 8-12 da Napoli, Livorno, Genova per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Isarco» metà dicembre da Trieste, Venezia, Bari, Napoli, Livorno, Genova per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Portorose» fine dicembre dal Tirreno metà gennaio dall'Adriatico per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Perla» primi gennaio dall'Adriatico seconda decade gennaio dal Tirreno per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 29 novembre part. da Beira per Durban. «Adige» 29-11 in part. da Venezia per Napoli. «Alga» 20-11 arr. a Madras. «Algida» 27-11 part. da Dar es Salaam per Dakar. «Ambra» 26-11 part. da Dakar per Cape Town. «Aquileia» 28-11 arr. a Matadi. «Asia» 2-12 in part. da Dakar per Napoli. «Astra» 23-11 arr. a Chittagong. «Australia» 27-11 parten. da Dakar per Napoli. «Bertani» 1-12 part. da Hong Kong per Manila. «Bixio» 24-11 part. da Dakar per Djakarta. «Caboto» 27-11 part. da Dakar per Karachi. «Duino» 16-11 part. da Calicut per Dakar. «Europa» 1-12 arr. a Trieste. «Isonzo» 29-11 a Genova. «Neptunia» 26-11 part. da Cape Town per Fremantle. «Oceania» 29-11 part. da Fremantle per Cape Town. «Onda» 29-11 arr. a Chalna. «Piave» 28-11 part. da Algeri per Casablanca. «Portorose» 8-11 part. da Aden per Dakar. «Risano» 29-11 part. da Dakar per Genova. «Rosandra» 28-11 arr. a Takoradi. «Sistiana» 30-11 in arr. a Port Elizabeth. «Spuma» 26-11 arr. a Colombo. «Timavo» 30-11 part. da P. Sudan per Cochin. «Toscana» 29-11 part. da Dakar per Cape Town. «Tripolitania» 29-11 in part. da Aden per Gibuti. «Victoria» 30-11 part. da Genova per Dakar. «Vivaldi» 6-11 arr. a Calcutta.

« ITALIA »

Prossime partenze: «C.te Biancamano» 8-12 da Napoli per Genova, Gibilterra, Halifax, New York. «Giulio Cesare» 8-12 da Genova per Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio da Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «P. Toscanelli» 13-12 da Genova per Napoli, Barcellona, Tenerife, Recife, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Usodimare» 18-12 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Centro America, Sud Pacifico. «Saturnia» 11-12 da Trieste per Venezia, Patrasso, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Leme» 10-1-1957 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Sud America, Costa Atlantica. «Tritone» 10-12 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C.te Biancamano» 1-12 part. da Gibilterra per Barcellona, Cannes, Genova. «C. Colombo» 30-11 part. da Napoli per Gibilterra, New York. «Saturnia» 1-12 part. da Napoli per Patrasso, Venezia, Trieste. «Vulcania» 28-11 part. da Lisbona per Halifax, New York. «Augustus» 26-11 part. da Dakar per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Conte Grande» 30-11 part. da Lisbona per Barcellona, Genova, Napoli. «Giulio Cesare» 21-11 part. da Rio de Janeiro per Barcellona, Cannes, Genova. «P. Toscanelli» 27-11 part. da Las Palmas per Napoli, Genova. «Leme» 27-11 part. da Santos per Victoria, S.ta Cruz de Tenerife, Genova. «A. Bozzo» 30-11 part. da Genova per Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, B. Aires «A. Pacinotti» 26-10 arr. a Genova. «A. Volta» 5-10 arr. a Genova. «Etna» 27-11 part. da Venezia per Napoli, Livorno, Genova. «Nereide» 30-11 part. da Los Angeles per La Libertad, Cristobal, Curacao. «Perla» 20-11 part. da P. Cabello per Barcellona, Marsiglia, Genova. «Stromboli» 29-11 part. da Los Angeles per S. Francisco, Vancouver. «Tritone» 30-11 arr. a Trieste. «Vesuvio» 25-11 part. da Cadice per Guanta, P.to La Cruz, La Guayra. «Marco Polo» 29-11 part. da Punà per Manta, Buenaventura, Cristobal, Cartagena. «A. Usodimare» 24 nov. part. da La Guayra per Tenerife, Funchal, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. «A. Vespucci» 28-11 part. da Tenerife per La Guayra, Curacao, Cartagena, Cristobal.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Belluno» verso 3-12 da Genova per Marina di Carrara, Napoli, Catania, Alessandria (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina (ev.). «Udine» verso 4-12 da Genova per Livorno (ev.), Napoli (ev.), Pireo, Kimassi (ev.), Salonicco, Istanbul (ev.), Panderma (ev.), Izmir, Creta. «Grimani» 6-12 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol Caifa, Larnaca. «San Marco» 6-12 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 7-12 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Beirut, Alessandria. «Campidoglio» 9-12 da Trieste per Venezia, Bari, Brindisi, Limassol, Famagosta, Beirut, Rodi, Istanbul, Izmir, Candia, Calamata. «Barletta» 12-12 ore 13 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Salonicco. «Vicenza» verso 12-12 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Tripoli Lib., Beirut, Lattachia, Cavalla, Salonicco. «Messapia» 16-12 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «San Giorgio» 14-12 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Chioggia» verso 15-12 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Alessandria (ev.), Beirut, Lattachia, Iskenderun, Mersina (ev.), Izmir (ev.), Candia, Calamata. «Diana» verso 16-12 da Trieste per Alessandria (ev.), Iskenderun, Cavalla, Salonicco.

Posizione delle navi: «Barletta» a Trieste. «Esperia» 2-12 da Alessandria per Bari. «San Marco» 3-12 atteso a Brindisi. «Chioggia» 2-12 previsto a Salonicco. «Campidoglio» 3-12 atteso a Venezia. «Loredan» in navigazione da Bari per Beirut. «Messapia» 2-12 da Limassol per Caifa. «Otranto» 2-12 atteso a Brindisi. «Vicenza» 2-12 a Gokowa. «Enotria» 2-12 da Napoli per Beirut. «Grimani» 2-12 atteso a Genova. «San Giorgio» 8-12 atteso a Pireo. «Diana» 2-12 in partenza da Iskenderun per Salonicco. «Rovigo» 30-11 arrivato a Marsiglia. «Belluno» 2-12 a Genova. «Treviso» 2-12 a Panderma. «Udine» a Genova. «Abbazia» a Genova.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «Cagliari» fine dicembre da Trieste, Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam. «Maria Carla» verso 3-12 da Trieste, Venezia, Bari per scali di linea, periplo italico. «C. di Messina» verso 11-12 da Trieste, Venezia per scali di linea, Adriatico, Marsiglia, Spagna.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 28-11 part. da Palermo per Londra. «Cagliari» 28-11 arr. a Londra. «C. di Catania» a Genova. «Marechiaro» a Malta. «Maria Carla» 30-11 part. da Bari per Trieste. «Celio» 1-12 part. da Valencia per Marsiglia. «C. di Siracusa» 29 novembre part. da Venezia. «C. di Messina» 29-11 part. da Napoli per Palermo.

NAVI IN PORTO

il giorno 1.o dicembre 1956

B. 3 «Gorenjska» (jug.); B. 6 «Magdala» (it.); B. 7 «Ouistreham» (fr.); B. 10 «Mykinai» (gr.); B. 23 «Manos» (gr.); B. 24 «C. di Siracusa» (it.); B. 32 «Absirto» (it.); B. 33 «F. Barbaro» (it.); B. 37 «Mahfuz» (cost.); B. 38 «Al Horria» (cost.); B. 39 «Europa» (it.); B. 41 «Tritone» (it.); B. 43 «Tern» (il.); B. 45 «Budapest» (ungh.); B. 46 «Beke» (ungh.). Ars. Lloyd: «Barletta» (it.), «Bramante» (it.), «Monstella» (it.), «Bluebell» (pa.), «Imkenturm» (ge.), «Anastasia» (gr.), «Q. Frederica» (gr.).

MOVIMENTI

1.o dicembre «Mykinai» da B. 10 a mare. 3 dicembre: «Valmarina» dal Molo Pescheria a mare; «Europa» da B. 39 a mare.

ARRIVI

1.o dicembre: «Alhena» B. 42 2 dicembre: «Maria Carla» B. 26; «Lagos Erie» B. 44; «Esso Liguria» rada - S. Sabba; «Mondore» B. 40; «Penelope» Ilva N.; «Ilse» rada - B. 33. 3 dicembre: «Valmarina» Molo Pescheria; «Durmitor» rada - Ilva N.

STATO CIVILE

del giorno 1.o dicembre 1956

Nati 8, morti 12, matrimoni 5.

MORTI: Weiss Nicolò a. 68; Piet Giorgio a. 86, Naccari Silvio a. 73; Prezzi Giuseppe a. 56; Kretiz Ernesta a. 83; Visintin Ezio mesi 10; Spinelli Marco giorni 2; Bressam ved. Grilli Anna a. 74; Canziani Antonio a. 67; Bobbani Giorgio a. 62; Kersevan ved. Verginella Anna a. 78; Koceluk Omero a. 49.

MATRIMONI RELIGIOSI: Ventura-Maffione Pasquale meccanico autista con Viridanti Egle casalinga; Bruni Giuseppe cameriere marittimo con Zanin Giovanna banconiera; Delise Giordano meccanico con Contento Mariella commessa.

MATRIMONI CIVILI: Landrum Jerry B. sottuff. aeron. statunit. con Furlancich Maria impiegata; Host Dario impiegato con D'Eri Liliana casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Chiavelli Dino agente P. S. con Gottardo Clara casalinga; Mei Armando carabiniere con Merluzzi Silvana casalinga; Revera Alberto dottore in giurisprudenza con Benussi Santina casalinga; Stefani Stelio autista con Besenghi Celestina casalinga; Troian Mario autista con Fragiacomo Anna Maria casalinga; Spadaro Bruno perito edile con Rigutti Luciana casalinga; Benedetti Francesco Guerrino odontotecnico con Cesanelli Gina impiegata; Renko Ervino commerciante con Skrinjar Norma casalinga; Cesari Alberto ingegnere con Sabriz Tea insegnante scuole medie; Semez Martino commesso con Daneu Natalia commessa; Geremia Nazzareno impiegato statale con Bidoli Ondina impiegata; Franco Adalberto calzolaio con Santin Idelma casalinga; Conte Carlo artiere ippico con Malagnino Arcangela ved. Nigris inserviente comunale; Pertot Daniele agente P. C. con Santini Licia impiegata; Mindotti Stelio Primo agente P. S. con Bombonati Imes casalinga; Delben Bruno meccanico con Sferco Maria casalinga; Bartoli Pasquale manovale specializz. con Sabadin Palmira casalinga; Mazzeo Rinaldo funzionario statale con Quaranta Felicia casalinga; Houser Ralph Eugene sergente U.S.A. con Volaric Maria casalinga; Precali Silvano falegname con Scapinello Bertina Olesia casalinga; Fachin Virgilio marittimo con Belletti Fidea ved. Kupez casalinga; Zammatteo Vittorio commerciante con Gavez Laura Caterina casalinga; Zugna Bruno infermiere con Fioretti Maria infermiera.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Ora	Destinazione
3.20 A	per Venezia (2.a cl.)
4.10 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.26 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.32 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
6.00 R	per Venezia - Milano (1.a cl.)
6.20 D	per Venezia - Roma - Torino - Zurigo (1.a e 2.a cl.)
6.30 A	per Udine (2.a cl.)
6.58 A	per Poggioreale Campagna (1.a e 2.a cl.)
7.15 A	per Monfalcone (2.a cl. - non si effettua alla domenica)
8.20 DD	per Udine - Tarvisio 1.a e 2.a cl.)
8.30 DD	per Venezia - Roma - Milano - Parigi (1.a e 2.a cl.)
8.42 D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
8.48 D	per Poggioreale Campagna - Lubiana (1.a e 2.a cl.)
9.45 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
10.10 A	per Venezia (1.a e 2.a cl.)
12.20 D	per Udine (1.a e 2.a cl.)
12.35 R	per Venezia - Roma (1.a classe)
12.40 A	per Udine (2.a cl.)
13.30 A	per Venezia (2.a cl.)
13.45 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
14.05 DD	per Venezia - Roma - Parigi - Calais (1.a e 2.a cl. - in 2.a cl. solo con biglietto internazionale)
14.25 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
15.48 DD	per Fiume - Lubiana - Belgrado - Istanbul - Atene (1.a e 2.a cl.)
15.55 D	per Venezia - Bari - Milano (1.a e 2.a cl.)
16.15 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
16.47 A	per Venezia (1.a e 2.a cl.)
17.38 A	per Udine (2.a cl.)
17.50 A	per Lubiana (1.a e 2.a classe)
18.33 A	per Portogruaro (1.a e 2.a cl.)
19.07 D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
19.27 A	per Cervignano (2.a cl.)
19.52 A	per Udine (2.a cl.)
20.06 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
20.55 DD	per Venezia - Milano - Ventimiglia (1.a e 2.a cl.)
21.50 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
22.05 DD	per Roma (1.a e 2.a cl.)
23.35 D	per Fiume - Lubiana - Zagabria - Budapest (1.a e 2.a cl.)

ARRIVI

Ora	Provenienza
0.10 DD	da Zurigo - Roma - Torino - Venezia
1.05 D	da Udine
5.30 D	da Budapest - Zagabria - Fiume-Poggioreale Campagna (da Budapest nei giorni di martedì, giovedì e sabato)
6.20 A	da Cervignano
7.05 A	da Poggioreale
7.25 A	da Udine
7.32 A	da Portogruaro
7.40 DD	da Torino - Milano
8.15 A	da Udine
8.25 DD	da Roma
8.32 D	da Udine
9.24 A	da Udine
9.40 D	da Ventimiglia - Torino - Venezia
9.48 D	da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.35 A	da Lubiana - Poggioreale
11.50 D	da Udine
12.20 R	da Venezia - Roma
13.30 DD	da Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume
13.57 A	da Bari - Roma - Milano - Venezia
15.10 A	da Udine
15.24 DD	da Calais - Parigi - Roma - Venezia
17.00 A	da Udine
17.18 A	da Poggioreale
17.44 DD	da Tarvisio - Udine
18.10 A	da Monfalcone (non si effettua la domenica)
19.02 A	da Portogruaro
19.10 R	da Venezia
19.35 A	da Udine
19.42 R	da Milano
20.02 D	da Lubiana - Poggioreale
21.15 A	da Udine
21.26 DD	da Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.45 A	da Poggioreale
22.26 D	da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
22.50 A	da Venezia

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico. carattere neretto

CARBONE legna nafta risparmio 50% applicando nostre cimosse. Preventivi gratis. Telefonare 95341. 51199 CC

A. CICERONE 4 - Straoccasione tappeti persiani per eliminazione imponente stock. 15033 M

A. TAPPETI persiani finissimi, vasto assortimento, prezzi modestissimi. Confrontate! Non tralasciate questa occasione. Galleria d'Esposizione, Mazzini 7. 71560 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA anziana brava cucinare paziente e pratica malati offresi miti pretese anche fuori Trieste, Mazzini 24. 71462 A

DONNA di fiducia capace con referenze offresi presso piccola famiglia. Tel. 57230. 51219 A

GIOVANE donna offresi lavori leggeri, compagnia infermi. Scrivere Cassetta 25368 A UPI.

MEDIAETA' capace, onesta, referenze offresi governo casa una o due persone. Cassetta 15043 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi dalle 10 e mezzo alle 17. Coroneo 4. 71459 A

PRESTASERVIZI capace stiro cucina e lavori offresi. Cassetta 25380 A UPI.

PRESTASERVIZI 36.enne referenziata per mattina offresi. Offerte Cassetta 25396 A UPI.

RAGAZZE prestaservizi stabili bambinaie cameriere capacissime fidatissime offresi Agenzia Leban, tel. 96816. 71511 A

SIGNORINA media età buona famiglia, educata, occuperebbesi durante giorno presso distinti, 1-2 persone: anche ammalata. Cass. 25359 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile, referenze, cercasi per piccola famiglia, presenza. Presentarsi domenica 10-13, via Segantini prolungata, casa C-2, Mevlia. 71554 B

DONNA governante casa stabile sola cercasi presso uomo solo, piazza Venezia 4, trattoria dalle 10-11. 71436 B

GIOVANE, onesta, amante casa bambini, stabile cerca ottima famiglia. Longhi, via di Servola 2, Villa Eugenia. 51259 B

RAGAZZA stabile capace piccola famiglia, cercasi oggi pomeriggio. Bar Bezzante. Piazza tra i Rivi, 3. 71460 B

RAGAZZA stabile capace per 2 persone età 20-35 anni. Telefonare lunedì al 25802. 71514 B

RAGAZZA pratica per famiglia Indicare posti occupati. Telef. 38725. 51340 B

RAGAZZE stabili bambinaie cameriere prestaservizi alte paghe cercansi urgentemente lunedì, Agenzia Leban, Pascoli 32. 71511 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE decoratore tappezziere carta parati lavoro accurato, offresi. Telefonare n. 24434. 71408 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture, olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 15105 C

A. PITTORE tappezziere carta parati massima convenienza, offresi. Telefonare 31187. 71328 C

AJOUR punto quadro occhiali e ricami a mano offresi. Massimo D'Azeglio n. 1, ultimo a destra. 71505 C

AUTISTA III grado offresi anche saltuariamente. Tel. 91322. 71377 C

CAPOCONTABILE marittimo esperto valutarie e tecnico noleggi tutti rami armatoriali perfetto inglese altre lingue ottima introduzione internazionale offresi anche seralmente. Cassetta 25378 C UPI.

COMMESSA alimentari, lunga esperienza offresi. Tel. 28927. 51341 C

COMMESSO-gerente presenza lunga pratica ramo confezioni tessuti in genere occuperebbe posto presso seria e importante organizzazione. Cassetta 25370 C UPI.

CONTABILE - corrispondente provetto, aggiornato materia fiscale, legge Tremelloni, occuperebbesi anche ore. Referenze primordine. Cassetta n. 25336 C UPI.

CONTABILE lunga pratica ricalco a mano, a macchina e contabilità meccanizzata, desiderosa migliorare, offresi. Cassetta 25405 C UPI.

CUOCO cameriere 30.enne libero 1 gennaio offresi. Urbano Pedron, Carmignano di Brenta (Padova). 6565 C

CORRISPONDENTE indipendente inglese tedesco lunghissima pratica offresi ore serali eventualmente assume lavoro domicilio, macchina propria. Cassetta 25389 C UPI.

DATTILOGRAFA assume lavori di copiatura a domicilio. Tel. 45683. 71431 C

DIPLOMATA magistrali lingue offresi istitutrice recasi ovunque. Cass. 15057 C UPI.

FALEGNAME offresi riparazione serramenti lucidatura mobili applicazione vetri, Carpison 16. 71480 C

GIOVANE autista patente II grado con macchina propria cerca lavoro. Offerte Cassetta 25334 C UPI.

GIOVANE bella presenza, patente II grado offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 15056 C UPI.

IMPIEGATA pratica paghe Previdenza con cauzione, offresi anche come cassiera. Telefonare 40091. 71525 C

IMPIEGATA bella presenza diplomata, conoscenza lingue pratica tutti lavori ufficio ottime referenze offresi. Tel. 51276. 51274 C

LETTRICE pratica, buona cultura, voce, dizione offresi. Telefonare 53938. 15094 C

LUCIDATORE mobili offresi presso falegnameria oppure domicilio telefonare 54117. 15088 C

PASTICCERE non finito offresi. Tel. 52547, dalle 2 alle 5 ogni giorno. 51346 C

PRATICA contabilità paghe contributi dattilografa comptometrista, altri lavori ufficio, offresi. Cass. 15001 C UPI.

SARTA offresi pomeriggio confeziona o taglia mette in prova qualunque modello. Tel. 41467. 71537 C

SARTA donna offresi cappotti vestiti prezzi convenienti. Indirizzo UPI. 71579 C

SARTA capace qualsiasi lavoro offresi a giornata. Tel. 48644. 71424 C

SARTA donna lavoro accurato prezzi buoni offresi. Solitario 6-I, destra. 71419 C

SARTA capace offresi a giornata. Tel. 52569. 71474 C

SIGNORINA 17.enne assolte biennali occuperebbesi primo impiego anche mezza giornata. Cassetta 25364 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi salotti Genova 10, pantofoleria, telefono 24540. 71437 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste, materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 46842. 71551 C

UNA chiave tipo Yale lire 150. Riparazioni serrature, montaggio, modifiche, offresi Ferramenta utensili, via Udine 12. 51272 C

VENTUNENNE distinta, bella presenza dattilografa offresi quale impiegata od altro lavoro. Cassetta 25391 C UPI.

20.ENNE comptometrista dattilografa offresi praticante ufficio cassiera commessa. Telef. 46454. 71535 C

16.ENNE, volenterosa bella presenza assolte scuole commerciali offresi come apprendista commessa o principiante ufficio. Telefonare lunedì 96187. 71443 C

17.ENNE volonterosa buona conoscenza inglese, stenografia, dattilografia offresi primo impiego. Cass. 15074 C UPI.

17.ENNE aiuto commessa offresi qualsiasi genere. Telefonare lunedì, dalle 15-19, N. 95096. 71486 C

19.ENNE, medie, presenza, volenteroso, buona famiglia, privo libretto lavoro tre mesi, offresi qualsiasi lavoro, mansioni, fattorino, custode, anche cauzionando su immobile, miti pretese. Cassetta 25374 C UPI.

16.ENNE, volonterosa bella premo impiego, offresi apprendista aiuto commessa e praticante ufficio, referenziata. Cassetta 25342 C UPI.

37.ENNE praticissima commessa tutti rami, cassiera posti fiducia offresi qualunque lavoro decoroso anche mezzagiornata. Telef. 24550. 71376 C

25.ENNE volonteroso serio robusto bella presenza patente II offresi lavoro in genere. Cassetta 25399 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori di tutti tipi e marche. Vasto assortimento valvole ricambi per apparecchi nazionali ed esteri, modifiche Tarature. Universalradio, Settefontane 1, Telefono 41317, S. Ielussich. 71451 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, telefono 90944. 71435 CC

A. PERMANENTI americane 1200 a caldo, 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 71550 CC

A. PERMANENTI tiepide di classe meravigliose 1200 complete. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 51131 CC

A. RIPARAZIONI orologi garanzia un anno, lire 600, Crispi 8. 51279 CC

ABBIGLIAMENTO per signora pronto e su ordinazione anche con il tessuto delle clienti. Vasto assortimento vestaglie e biancheria in tutte le misure. Anita Derosa, Tor Bandena 1, via S. Giusto 3. 2767 CC

CALLISTA: specializzata unghie incarnate, occhi po'lini. Via delle Torri 2 (salone), telefono 30191. 51004 CC

DISEGNO e preparo lenzuola e federe per corredo. Tel. 47680. 71549 CC

ELETTROPHON radio televisione riparazioni accuratissime telefonare 25442, Boccaccio 1. 51305 CC

INDUMENTI sportivi giacche pelle giubetti riparazioni confezioni, Coroneo 5, sartoria. 71469 CC

LE MIGLIORI confezioni di maglieria vengono eseguite via Mazzini 29, Artigianato Triestino, tel. 93864. 51291 CC

MODISTA rimoderna cappelli prezzi modici. Via S. Lazzaro 5, Rocco. 71479 CC

PERMANENTE freddo (americana) lire 700, tinture, decolorazioni colori moderni servizio accuratissimo Salone Francesco Privato, Via Nordio 6. Tel. 94543. 71463 CC

PERMANENTI americane a domicilio scopo reclamistico lire 1000. Telefonare 36511. 15107 CC

PERMANENTI a freddo garantite lire 1000. Salone parrucchiere, Carducci 12-I, telefono 24588. 71339 CC

RIPARAZIONI istrumenti musicali accordatura, fisarmoniche, armoniche bocca, noleggio contrabasso. Liutaio, Imbriani n. 6. 71512 CC

SARTA perfettissima confezione ultimi modelli. Prezzi ottimi. Fabio Severo 6, porta 10. 51263 CC

SARTA confeziona qualsiasi modello prezzi modici. Alfieri 7, ultimo. Telef. 46134. 51352 CC

SARTA donna, capacissima confeziona qualsiasi modello anche per bambine. Prezzi convenienti. Tel. 56042. 71454 CC

STAMPI carta taglia mette prova stoffe vendita manichini. Tel. 56701, Defendi, Paduina n. 11. 71429 CC

STUFE focolai camini ripara subito Officina Crispi 41, telefono 95480. 71484 CC

UNA chiave tipo Yale duplicata lire 150. Riparazioni serrature, Ferramenta, via Udine n. 12. 51272 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A PRATICO elettromeccanico offresi redditizio lavoro esclusivo Tre Venezie, dietro compenso. Tessera 995512, Fermoposta Gorizia. 2224 D

AFFIDASI redditizio lavoro proprio domicilio. Scrivere: «ITALCAR» Firenze, Dei 43. 25409 D

AIUTO contabile per contabilità meccanizzata, conoscenza tedesco, cerca importante Società. Offerte manoscritte. Cassetta 25406 D UPI.

APPRENDISTI 15-16 anni assumonsi. Falegnameria A.R.I.E.S., via Commerciale 8. 71523 D

APPRENDISTA falegname 15.enne volonteroso onesto cercasi. Via Veltro 19 (domenica). 71572 D

APPRENDISTA pratica sarta uomo cercasi via Fonderia 4. 15109 D

COMMESSA manifatture pratica cercasi. Mazzini 28. 51348 D

COMMESSA apprendista pratiche con referenze cerca Pasticceria. Scrivere Cass. 25407 D UPI.

GARZONA sarta donna cercasi. Tel. 53884. 71520 D

GARZONA 14-15 anni cercasi presentarsi lunedì ore 13-15 abitazione via Diaz 16 I destra. 51304 D

GARZONA sarta uomo cercasi, XX Settembre 43. 51299 D

GARZONA parrucchiera quattordicenne cercasi. Salone Florida. Via Fabio Severo 80. 71458 D

GARZONA sarta donna cerca Degano, Giulia 71. 51345 D

GIOVANE autista fattorino cercasi primaria ditta. Inviare offerte e referenze. Cassetta 25354 D UPI.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 6539 D

HOSTESS di volo conoscenza lingua parlata inglese e francese presenza molto distinta titolo di studio minimo licenza medie età massima 27, cerca importante compagnia aerea. Dettagliare altezza peso e referenze. Casella Postale 255, Roma. 6569 D

LAVORANTE sarta giovane cercasi per industria «Italtessile», Goldoni 1. 71496 D

LAVORANTE barbiere cerca Salone Gamba, via Carducci 11-B. 51320 D

MACCHINISTE magliaie cercasi, Boccaccio 11, De Mola. 15111 D

MEZZA lavorante fioraia capace cercasi, Gambini 37. Giorgini, 12 in poi. 71494 D

MEZZA lavorante cercasi. Salone Tina, via Marconi 26. 51281 D

MEZZO operaio falegname cercasi. Via Aviano 5, Interno. 51275 D

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 6563 D

PIASTRELLISTI (pavimenti) praticissimi cercansi. Impresa Polla, Ponchielli 3, ore 18-19. 71498 D

RAGAZZA per magazzino cercasi. Distilleria, Romagna 24. 51200 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Viale Sonnino 60. 123 D

REDDITO immediato lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6562 D

SARTORIA, Manzoni 4, cerca due garzone pratiche e 2 principianti. 51228 D

SIGNORINA massimo 26.enne buona presenza steno-dattilografa conoscenza lingua inglese cerca importante Società. Dettagliare età, titoli studio, posti occupati. Cassetta 25363 D UPI.

SOCIETA' commerciale Roma cerca per segreteria direzione ragioniere aut computista espertissima aut persona lunga pratica amministrativa massimo 35.enne possibilità carriera. Scrivere dettagliando curriculum referenze pretese Roma Nomentano Casella 7155. 82345 D

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza tedesco, buona calligrafia, cognizioni contabilità, cerca primaria Società per assunzione immediata. Offerte manoscritte. Cass. 25404 D UPI.

STENODATTILOGRAFA perfetta, buona cultura, intelligente escluse principianti. Offerte dettagliate Cass. 2788 D UPI.

STENODATTILOGRAFO-A preferibilmente tedesco cercasi. Referenze, studi, età, pretese, posti occupati. Indirizzare Cass. 2769 D UPI.

VETRINISTA provetto giovane lunga esperienza posto fisso cercasi. Offerte Cassetta 25377 D UPI.

16-18.ENNE praticante magazzino e fattorino cercasi. Indirizzo UPI 51244 D.

E Rich. camere, pens. L. 25

PIED-A-TERRE anche smobiliato purchè indipendente cercasi. Cass. 25373 E UPI.

STANZA vuota cercano coniugi 50.enne, soli, oppure offronsi per portineria. Telef. 96025. 51268 E

STANZE vuote, preferibilmente grandi, cercansi, esclusi mediatori. Offerte dettagliate Cassetta 14719 E UPI.

UNIVERSITARIO cerca mobiliata tranquilla, riscaldamento centrale, bagno, inintermediadi. Cassetta 15076 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

AMMOBILIATA gas acqua corrente stufa telefono affittasi una due persone. Machiavelli 22-I. 71491 F

CAMERA mobiliata centro, bagno affittasi persona sola. Telefono 38742. 51260 F

CAMERA matrimoniale, presso sola affittasi. Foscolo 22, p. 1. 51283 F

CAMERA mobiliata bellissima 2 letti, a due o una persona affittasi. Bressan, Corso Italia 37. 51276 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 51296 F

CAMERA ammobiliata per 2 persone affittasi. Folzan 8, Nicolò 20. 71516 F

CAMERA a due amici affittasi. Indirizzo UPI. 71502 F

CAMERA grandiosa vuota centrale affittasi prontamente mensilità anticipate. Tel. 38269. 51339 F

CAMERA mobiliata uomo solo centralissima affittasi telef. 36718. 71508 F

CAMERA mobiliata affittasi signore solo, presso sola. Via Negrelli 2, porta 4. 71427 F

CAMERA mobiliata con comodo cucina affittasi. Kandler 7, p. IV. 51202 F

CAMERETTA mobiliata affittasi una persona escluso donne. Belpoggio 15, porta 34. 71425 F

CAMERETTA vuota, soleggiata affitto con piccolissime spese a donna sola assente giorno. Indirizzo UPI. 71517 F

CAMERETTA mobiliata affittasi distinto. Perugino 6, porta n. 5. 71477 F

CAMERETTA affittasi a distinto, pulito. Fabbri 4, IV piano, Zacchigna. 71447 F

CENTRALISSIMA ingresso libero affittasi distinto. Salita Trenovia 1, I piano. 51294 F

COMPAGNA stanza mobiliata cerco. Via Ginnastica n. 41, porta 5. 71438 F

LETTO in compagnia, zona Maddalena darebbe signora anziana a 40.enne seria, cambio piccoli servizi. Cassetta 25352 F UPI.

MATRIMONIALE centralissima, bella, grande, arredata, uso cucina, bagno, telefono 26937 affittasi a tranquilli 15.000. 51297 F

MATRIMONIALE elegante anticamera cucina bagno indipendente adatta sposi distinti affittasi. Cass. 25402 F UPI.

MATRIMONIALE vuota escluso cucina centralissmo lunedì telefonare 55694. 51344 F

MOBILIATA tipo studio uso telefono affittasi. Via Ireneo Croce 5, porta 14. 51332 F

MOBILIATE due, una ingresso scale, termobagno, telef., affittasi. Machiavelli 19, III destra. 71559 F

MOBILIATA affittasi distinto. Zollia, Crispi 49-III. Visitare 13-18. 71555 F

MOBILIATA una persona bagno vitto affittasi. Telefonare 44831. 71544 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore stabile. Rossetti 13, secondo, destra. 71464 F

MOBILIATA una persona affittasi. Foscolo 31, porta 6. 71476 F

MOBILIATA uso salotto affittasi distintissimo signore, paraggi Rossetti - Ginnastica. Telefonare 93275. 71483 F

MOBILIATA affittasi. Coroneo 9, destra. 51278 F

MOBILIATA centralissima bagno telefono stufa affittasi presso sola. S. Spiridione 10, porta 12. 51213 F

STANZA vuota persona sola affittasi. Genova 11, porta 10. Visitare 14-16. 51221 F

STANZA due letti mobiliata spaziosa bellissima stufa soleggiata telefono oppure altra un letto. Via San Lazzaro 9-III, sinistra. 71465 F

STANZA vuota, mobiliata confortevolissima affittasi una due persone, oggi. Cologna 2, primo. 51289 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto, via Milano 1-III destra. 51311 F

STANZA matrimoniale ingresso libero affittasi a due amici o coniugi soli, S. Vito 10. 71530 F

STANZA piccola famiglia affitterebbe persona sola. Torrebianca 34, III sinistro. 51312 F

STANZA vuota senza cucina due mesi anticipati. Giulia 14, porta 5 mezz. 71553 F

STANZA una persona bella soleggiata affittasi. Felice Venezian. Telef. 30408. 51353 F

STANZE due bellissime uso ufficio o altro affittansi. Telefono 24067. 51325 F

(Continua in 10.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

TRIONFALE EPILOGO DEI LUDI ATLETICI A MELBOURNE

Due medaglie d'oro per l'Italia nelle classiche contese d'arma

Il lauro allo spadista Pavesi e al tiratore Rossini - A Delfino, Nenci, Mangiarotti e Ciceri le piazze d'onore
Tempi mondiali nelle staffette veloci vinte da USA e Australia - Nel nuoto la staffetta azzurra in finale

Melbourne, 1

Trentasei nuovi titoli olimpici sono stati assegnati oggi a Melbourne: 6 nell'atletica leggera, 10 nel pugilato, 8 nella lotta libera, 5 nella canoa, 3 nel nuoto e 4 in altri sport. Nei metri 1500 il vecchio record olimpico detenuto congiuntamente dallo statunitense Mac Millan e dal lussemburghese Barthel (3'45"2) è stato largamente superato. La vittoria è stata colta da un «outsider»: l'irlandese Donald Delaney con il tempo fantastico di 3'41"2. Mancava a vero l'ungherese Iharos, che detiene il secondo miglior tempo del mondo (3' 40"8), ma anche se avesse partecipato alla gara l'ungherese, che è in fase discendente, difficilmente avrebbe potuto fare di più. Anche l'australiano Landy, che si è classificato al terzo posto si è mantenuto al di sotto del suo miglior tempo che è 3'41"8, facendo registrare 3'42". Con lo stesso tempo si è classificato secondo (previa consultazione della fotografia) il tedesco Richtzenhain, che invece ha superato la sua migliore prestazione stagionale che era di 3'43".

Trionfo pieno degli statunitensi nella staffetta 4x100 maschile. Il quartetto formato da Murchison, King, Baker, Morrow, con il tempo di 39"5 ha polverizzato il vecchio record del mondo ed olimpionico, detenuto dagli stessi statunitensi con 39"8. Si diceva alla vigilia che gli statunitensi avrebbero vinto ma con molta difficoltà data la loro debolezza nei cambi; alla prova dei fatti, ciò ha ricevuto una clamorosa smentita. La loro vittoria è stata netta, ed inequivocabile, nonostante la potenza della squadra russa, classificatasi seconda, eguagliando il vecchio record olimpico e del mondo. La gara di prova dei sovietici ha rovesciato i pronostici per il secondo e terzo posto, considerati assai appannaggio della Germania e dell'Italia.

Nella staffetta 4x400, gli americani, confermando il pronostico, si sono imposti in 3'4"8, ma i vecchi records hanno resistito. Anche in questa gara il secondo posto è andato ad una «outsider», l'Australia con 3' 6"2, mentre il terzo posto guadagnato con 3'7"2 ha premiato la regolarità della squadra inglese. Grande sorpresa nella maratona, che ha segnato il forse definitivo tramonto del grande Zatopek. La prova del cecoslovacco è stata assolutamente mediocre e la sua è stata ben diversa da quella andatura macinante che gli si conosceva. Egli è giunto al traguardo con più di quattro minuti e mezzo di ritardo rispetto al vincitore, il sorprendente franco-marocchino Alain Mimou, che ha fatto registrare il tempo di due ore e 25'.

Anche nelle gare femminili è stato stabilito un nuovo record del mondo, e precisamente nella staffetta quattro per cento che ha visto il trionfo del quartetto australiano (Strickland, Crocker, Meller e Cuhtbert) che dopo aver battuto, nel corso delle batterie con 44"9 il record mondiale detenuto dalla Germania con 45"1, lo ha ulteriormente migliorato nella finale con 44"5. Il vecchio record tedesco è stato anche superato dall'Inghilterra, classificatasi seconda con 44"7, e dagli Stati Uniti, al terzo posto con 44"9. L'Italia che si è classificata quinta con 45" ha dovuto accontentarsi di superare solo il precedente record olimpico già detenuto dagli USA e dalla Germania con 45"9. Nella gara di salto in alto femminile il record mondiale è stato eguagliato dalla statunitense Mac Daniel che ne è la detentrice. Con metri 1,76, la Mac Daniel ha invece stabilito il nuovo record olimpico, superando largamente quello detenuto dall'inglese Tyler e dalla statunitense Coachman con metri 1,68.

Per quanto riguarda il nuoto, un nuovo record mondiale è stato stabilito nei cento metri stile libero femminili. Il vecchio primato, che apparteneva alle australiane Fraser e Crapp con 1'2"4 è stato migliorato dalla Fraser con 1'2". Questo tempo costituisce anche il nuovo record olimpico: il vecchio era detenuto dall'ungherese Szöke con 1'6"8. Ed è stato superato anche dalle australiane Crapp e Leech, classificatesi rispettivamente seconda e terza con 1'2"3 e 1'5"1. Nei duecento metri farfalla lo statunitense Yorzyk ha conseguito una vittoria più facile del previsto. Con 2'19"3 egli ha battuto largamente il giapponese Ishimoto (2'23"8), mentre sulla carta pochissime frazioni di secondo separavano i due favoriti. Il secondo posto del giapponese è stato insidiato molto da vicino dall'ungherese Tumpek che ha fatto registrare 2'23"9. Un'altra affermazione statunitense si è avuta nella gara di tuffi in cui si è imposto Bob Clotheworthy, che ha preceduto nell'ordine i connazionali Harper e il messicano Capilla.

L'Italia ha trionfato oggi nella gara di spada individuale, aggiudicandosi tutte e tre le medaglie in palio con Pavesi, Delfino e Mangiarotti classificatisi nell'ordine. L'Italia ha fatto quest'anno, nella spada, meglio che nelle precedenti Olimpiadi di Helsinki, dove si aggiudicò il primo e il secondo posto. Va inoltre notato che i tre schermidori italiani avevano terminato il girone finale al primo posto ex-aequo, e pertanto hanno dovuto sostenere un turno di «barrage» per la ripartizione delle medaglie.

Vittoria italiana anche nel tiro al piattello, con Galliano Rossini il quale ha stabilito, con 195 centri su 200 bersagli, anche il nuovo primato olimpico. Il precedente record apparteneva al canadese Genereux con 192 centri. In questa specialità, l'Italia ha riportato anche la medaglia di bronzo con Ciceri (188) che è stato di misura superato dal polacco Smelczynski classificatosi secondo con 190 centri. L'altra gara di tiro, quella di fucile grosso calibro, ha visto il russo Borissov stabilire con 1138 punti il nuovo record olimpico (precedente 1123 del russo Bogdanov).

La pallacanestro ha visto la vittoria, del resto scontata, degli Stati Uniti, che hanno terminato imbattuti il torneo. La medaglia d'argento è andata alla Russia. Cinque titoli sono stati assegnati nella canoa. Due ne ha vinti la Romania, uno il Canadà, la Russia e la Germania.

Il torneo di pugilato si è concluso con l'assegnazione di dieci titoli. Tre sono andati alla Unione Sovietica, due agli Stati Uniti, due alla Granbretagna, e uno ciascuno all'Ungheria e alla Germania. Gli italiani Bozzano nei massimi, e Nenci nei welters leggeri si sono meritati rispettivamente una medaglia di bronzo e una d'argento. Infine, si è concluso anche il torneo di lotta libera che ha visto due vittorie della Turchia, due dell'URSS, due del Giappone e due dell'Iran.

CLASSIFICA GENERALE

Ultimate le gare di ieri, che hanno visto l'assegnazione di 36 titoli, la classifica ufficiosa per Nazioni, compilata attribuendo dieci punti al primo di ogni gara finale, cinque punti al secondo ecc. è la seguente:

1)	STATI UNITI	p. [illegible]
2)	Russia	» 390.5
3)	Germania	» 165.5
4)	Australia	» 159.5
5)	Granbretagna	» 121
6)	Italia	» 119.5
7)	Ungheria	» 99
8)	Svezia	» 94
9)	Francia	» 69.5
10)	Romania	» 66.5
11)	Finlandia	» 63
12)	Polonia	» 56
13)	[illegible]	» 45
14)	Giappone	» 41
15)	Cecoslovacchia	» 32
16)	Turchia	» 29
17)	Canadà	» 26
18)	Irlanda	» 25.5

Il record di Papp

Melbourne, 1

Nel pugilato l'ungherese Laszlo Papp ha creato un precedente insuperabile vincendo per la terza olimpiade successiva il titolo nei pesi welter pesanti. Egli ha battuto facilmente l'americano Jose Torres ai punti.

Papp aveva vinto a Londra nel 1948 il titolo olimpico dei pesi medi all'età di 22 anni e il titolo dei pesi welter pesanti (successivamente istituito) ad Helsinki nel 1952.

Oggi triangolare di lotta

Indetto dal Club Atletico Triestino si svolgerà oggi un triangolare di lotta greco-romana con la partecipazione di una squadra del Club Atletico Triestino, del Dopolavoro Safog di Gorizia e dell'8.o Regg. Bersaglieri di Pordenone. La manifestazione molto attesa si svolgerà nel padiglione della Fiera. Alle ore 11 pesatura dei partecipanti: alle 15 inizio delle gare.

Il Trofeo ENAL calcistico

Si è iniziata la terza edizione del torneo internazionale di calcio per la disputa del «Trofeo ENAL», premio trasmissibile promosso dal Dopolavoro Provinciale ENAL di Trieste. Partecipano a questa interessante manifestazione ben otto squadre, facenti capo ad aziende, circoli e Dopolavoro Aziendali o Interaziendali ed a gruppi di categoria e nelle cui file militano, accomunati in un'unica passione sportiva, impiegati e operai, professionisti e studenti. La 1.a giornata del torneo ha avuto i seguenti risultati: Dop. Arsenale Triestino - Circolo Dipendenti Amministr. Finanziaria 1-0; Lloyd Adriatico - SAIMA 0-2; Ospedale Psichiatrico Prov. - Avvocati 1-2; La partita Ass. Generali - Dopolavoro bancari sospesa.

F.I.N. Tutti gli Ufficiali gara della Federazione Italiana Nuoto sono invitati d'intervenire all'assemblea annuale ordinaria che si terrà oggi alle 10 presso la sede dell'A. S. Edera (g. c.).

L'INFALLIBILE MIRA DI GALLIANO ROSSINI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Melbourne, 1

Galliano Rossini, figlio e nipote di eccellenti tiratori, che hanno più volte vinto il titolo di campione italiano, ha conquistato la medaglia d'oro dimostrando una superiorità veramente da fuori classe. Dopo la giornata di ieri, Rossini guidava ancora, come faceva sin dal primo giorno, il forte gruppo dei tiratori. Su 150 piattelli ne aveva centrati 145. Ma la partita non era ancora vinta perchè due forti avversari, il polacco Smelczynski ed il russo Moguilevski gli erano appena a due punti di distacco.

Nella giornata odierna si trattava di sparare a cinquanta piattelli. Sono, di solito, questi ultimi tiri che mettono in luce la classe dei tiratori, cioè la loro saldezza di nervi. Rossini ha superato la prova come meglio non si poteva centrando tutti i cinquanta bersagli e stabilendo con 195 su 200 un nuovo primato olimpionico che difficilmente potrà essere battuto in futuro. Il tiro al piattello è la seconda volta che figura nel programma delle Olimpiadi. Ad Helsinki vinse il canadese Genereux con 192 su 200. L'averlo superato di tre punti, in un campo di tiro ventilato com'è quello di Melbourne, dice quanto eccellente sia stato il suo successo.

La grande vittoria di Rossini è stata completata dalla conquista della medaglia di bronzo da parte di Alessandro Ciceri. Questi, al 150.o piattello, ne aveva soltanto 140 validi, ed era preceduto, oltre che dal polacco e dal russo che ne avevano 143, anche da un altro russo, Nikandrov, con 142.

Negli ultimi 50 piattelli Ciceri ha ottenuto il miglior risultato dopo Rossini: 48/50, contro i 47/50 del polacco Smelzynski, i 46/50 di Nikandrov ed i 45/50 dell'altro sovietico Moguilevski. Ha poi vinto lo spareggio con Nikandrov e Moguilevski, ma non ha potuto colmare lo svantaggio che lo divideva ieri dal polacco, che, di conseguenza, si è aggiudicato la medaglia d'argento.

In campo atletico una gran soddisfazione ci hanno dato gli azzurri con le staffette maschili e femminili entrate nelle finali. Nella mattinata di ieri, in semifinale, dietro ai fortissimi americani, gli staffettisti sono riusciti a tagliar il traguardo secondi col tempo di 41" netti. Nella finale erano di fronte a squadre come USA e URSS che hanno tempi eccezionali. Gli azzurri si limitavano a lottare strenuamente con la Germania per la conquista del terzo posto. Fino alla terza frazione l'Italia era alla pari con i tedeschi, soltanto la successiva decideva per l'assegnazione del terzo posto. La medaglia di bronzo se la aggiudicava la Germania a causa del cedimento di Galbiati negli ultimi cinquanta metri. La prestazione degli azzurri non è affatto da sottovalutarsi, perchè essi sono stati superati da due squadre che hanno il dominio incontrastato in campo mondiale e dalla Germania che detiene il primato europeo della specialità con 40" netti.

Soddisfacente anche la gara della staffetta femminile che ha eguagliato il primato italiano. In semifinale le nostre azzurre riuscivano a piazzarsi terze dietro l'Australia e la Germania. In finale invece la prestazione delle italiane non è stata molto soddisfacente ma la causa è da ricercarsi probabilmente nella decisione dei nostri tecnici di voler cambiare le ultime due atlete, con l'immissione della Greppi nella terza e della Leone nella quarta frazione. Ad ogni modo il fatto di essere entrate in finale è già un ottimo risultato che incita a far meglio per l'avvenire.

Leggendo la classifica dell'arrivo della maratona non si nota il nostro Lavelli. L'italiano si è ritirato tra il venticinquesimo e il trentesimo chilometro a causa di un banale incidente. Infatti, per un forte mal di testa procuratogli dal sole ieri molto forte, Lavelli non ha potuto terminare la gara.

In campo pugilistico la finale dei pesi welter leggeri, che vedeva il nostro Franco Nenci in lizza, per il titolo olimpionico, è stata molto deludente. Infatti sia l'italiano che il russo Euguibaran timorosi di scoprirsi hanno dato vita ad un incontro scialbo e per nulla interessante. Il verdetto che ha assegnato la vittoria al pugile sovietico, non meraviglia i tecnici azzurri, poichè si è riconosciuta la mediocrità del combattimento sostenuto dall'azzurro. Non ci rendiamo conto della condotta dell'italiano che, in svantaggio per pochi punti all'inizio dell'ultima ripresa, non ha fatto nulla per equilibrare le sorti dell'incontro. E stato veramente un peccato che Nenci non si sia dato di più da fare perchè avremo potuto con molta facilità conquistare un'altra medaglia d'oro.

Carlo Brazzi

La spada di Pavesi sfolgora nel «barrage»

Melbourne, 1

Un maggior trionfo all'Italia non poteva venire ieri nella scherma: la classifica finale della spada individuale vede infatti ai primi tre posti altrettanti italiani che hanno confermato in modo indiscutibile il valore della scuola italiana dimostrando che in questo campo non esistono avversari capaci di impegnarli seriamente.

Praticamente gli azzurri hanno bissato il risultato dello scorso anno ai campionati del mondo di scherma, svoltosi a Roma, ma lo hanno fatto in maniera ancora più clamorosa. si dovrebbero scrivere tante cose sulla vittoria azzurra ma nessun commento sarebbe sufficiente a rendere l'idea della facilità con cui i nostri azzurri hanno battuto tutti gli avversari.

Al termine del girone finale della spada individuale i tre italiani Paveri, Delfino e Eduardo Mangiarotti si erano trovati, come si è detto, alla pari per numero di vittorie e di sconfitte e quindi si era resa necessaria l'effettuazione di uno spareggio fra i tre schermidori. Nel primo spareggio tutti e tre hanno riportato una vittoria e una sconfitta ciascuno. Nel secondo spareggio Pavesi riusciva a riportare due vittorie sconfiggendo sia Delfino sia Mangiarotti. Delfino riportava una vittoria ed una sconfitta mentre Mangiarotti veniva sconfitto da Pavesi e da Delfino, senza riportare alcuna vittoria. Pavesi conquistava così l'alloro olimpiaco dopo 18 anni di pratica schermistica. Carlo Pavesi, quinto italiano ad essere consacrato campione olimpionico nella spada, succede nel libro d'oro a Edoardo Mangiarotti; egli è nato il 10 giugno 1923 a Voghera ed è funzionario della Cassa di Risparmio a Milano, dove abita con la consorte.

E' uno degli schermidori che fanno onore alla luminosa tradizione italiana. Già nel 1950, 1954 e 1955 aveva partecipato alle vittorie della squadra italiana di spada nei campionati del mondo e nel 1951 e 1955 si era classificato rispettivamente secondo e terzo nei campionati mondiali. In campo olimpiaco fu campione di squadra ad Helsinki.

La tragica fine di un vogatore azzurro

Melbourne, 1

Arrigo Menicocci, uno dei componenti dell'«otto» italiano alle Olimpiadi di Melbourne, è rimasto ucciso in un incidente automobilistico presso il lago Wendouree, ove si erano oggi svolte le gare di canottaggio.

Il Menicocci è rimasto ucciso sul colpo quando l'automobile tipo sport, di marca «Austin Healey», sulla quale egli viaggiava, è uscita di strada ed è andata a cozzare contro un albero, fracassandosi completamente. Nel tragico incidente ha trovato la morte anche il venticinquenne William Kackay, il quale aveva assistito insieme con il canottiere italiano ad alcune gare olimpiche remiere svoltesi questo pomeriggio.

Il marinaio Arrigo Menicocci faceva parte dell'«otto» italiano di canottaggio che si classificò quarto nella semifinale il 26 novembre scorso sulle acque dello stesso lago. Egli era nato ad Ariccia (Roma) il 5 ottobre 1933. Militare volontario, era stato campione italiano senior di quest'anno e due volte campione italiano del mare nel 1955 e 1956. Finalista ai campionati europei di Bled disputatisi quest'anno, aveva vinto, sempre come componente dello equipaggio dell'«otto» della Marina militare, la gara internazionale svoltasi quest'anno a Lucerna.

Nel nuoto gli italiani per la prima volta in finale

Melvourne, 1

Il nuoto italiano ha nel pomeriggio d'oggi dato eloquente prova del suo valore attuale qualificandosi per la finale della staffetta 4x200 e migliorando largamente il primato italiano. Dennerlein, Galletti, Elmi e Romani, tutti autentici rappresentanti delle giovani e giovanissime leve del nuoto italiano, se non hanno potuto opporsi ai cannonissimi giapponesi ed americani, non hanno davvero sfigurato nei riguardi delle altre staffette tanto che hanno eliminato dalla finale squadre di paesi molto progrediti nel nuoto come la Francia e l'Ungheria.

Il tempo degli azzurri avrebbe anche potuto essere migliore se Elmi e Galletti, indubbiamente un po' emozionati alla prima loro grande gara internazionale, avessero ripetuto i tempi di allenamento che si aggirarono sui 2'10". Specialmente da Galletti si sperava qualcosa di più. In compenso Dennerlein ha segnato nella sua prima frazione un magnifico 2'10" e Romani, che si è mostrato all'altezza dei giorni migliori ha ottenuto 2'7"8.

Nella prima frazione Dennerlein si manteneva in terza posizione dietro il Giappone e l'America segnando nelle quattro vasche 29"7, 32"6, 36"3, 31"4: totale 2'10". Nella seconda frazione Galletti mantiene il terzo posto nelle prime due vasche, ma non regge al ritmo e perde il terzo posto a vantaggio della Germania. I suoi tempi parziali sono stati: 28"4, 32"4, 36"5: totale 2'12"7. Nella terza frazione Elmi non riesce a guadagnare, anzi perde ancora terreno nella terza vasca, facendosi superare largamente dal rappresentante del Sudafrica. I suoi tempi sono stati: 29"4, 33"8, 35"7, 34"7: tot. 2'12"6. Nella quarta frazione Romani si getta in acqua per ultimo con tre o quattro secondi di svantaggio sul Sudafrica. S'impegna a fondo, rosicchia pian piano il distacco e compie a grande andatura l'ultima vasca arrivando al bordo appena un decimo dopo il Sudafricano. I tempo parziali di Romani sono stati: 29"1, 32", 33"6, 33"1: totale 2'7"8.

I tecnici del nuoto appaiono soddisfatissimi e non disperano che il tempo possa ancora essere migliorato nella finale. Dopo la gara Galletti ed Elmi hanno stretto la mano a Romani ringraziandolo di essersi prodigato e di aver con ciò permesso l'entrata in finale. Berti assicura che non cambierà la disposizione dei nuotatori nella finale.

Nel primo pomeriggio i pallanuotisti azzurri hanno incontrato la Russia nel loro terzo incontro dopo le vittorie su Singapore e Germania. La generosità con cui i nostri ragazzi si sono battuti non è stata premiata da un risultato positivo. La squadra italiana ha dovuto infatti cedere alla Russia dopo un incontro equilibratissimo, il cui andamento sarebbe stato meglio rispecchiato da un risultato di pareggio.

Gli azzurri hanno mostrato tuttavia un grande miglioramento rispetto all'incontro di ieri sera nei confronti della forte squadra germanica. Gli italiani si sono battuti alla pari con i sovietici, anche se non hanno potuto evitare la sconfitta.

Tra i nostri Rubini è stato un vero leone, tanta e tale è stata l'energia giovanile con cui si è distinto tra tutti i giocatori. La sua ben nota esperienza è stata una guida preziosa per l'intera squadra. Dennerlein, D'Altrui, Buonocore e Cavazzoni hanno offerto un rendimento eccezionale. Medio quello di Marciani mentre Pucci è stato al di sotto del suo normale ed è apparso stanco. Pucci ha causato un certo sbandamento nella squadra non controllando a dovere il diretto avversario che gli èpiù volte sfuggito e non curando troppo la fase difensiva. Nel complesso la squadra ha manovrato bene anche se è mancata un po' nella fase conclusiva. I nostri avversari sono apparsi molto solidi e pur essendo controllati a puntino dai nostri, si impegnarono a fondo riuscendo a vincere, però, solo grazie a due rigori e ad una sola azione manovrata.

Al termine dell'incontro Percuoco ha detto: «Se avessimo raggiunto la vittoria, o anche solo il pareggio, sarebbe stato per noi un grande risultato. In effetti il pareggio è stato da noi sfiorato più di una volta. Quello che conta in definitiva è comunque che la nostra squadra, formata in massima parte di giovani elementi, abbia superato più che onorevolmente la difficile prova con i sovietici». L'Italia è scesa in campo nella seguente formazione: Cavazzoni, Rubini, Marciani, Pucci, D'Altrui, Dennerlein, Buonocore. I russi hanno schierato Goikham, Prokopov, Chliapin, Kurennoi, Breus, Mchvenieradze, Markarov. Ha arbitrato in maniera soddisfacente lo jugoslavo Polic.

Mimoun ha coronato il sogno della sua vita

Melbourne, 1

Contro tutti i pronostici la classica gara di maratona ha registrato la vittoria del francese Mimoun, un veterano delle Olimpiadi, essendo dal 1948, da quelle di Londra cioè che egli stava inseguendo con una forza di volontà quasi selvaggia una vittoria. Dopo avere lottato inutilmente a Londra e a Helsinki con l'imbattibile Zatopek di allora sulla distanza dei 5000 e 10.000 metri, anche Mimoun come il suo grande rivale ha voluto chiudere la sua carriera di corridore cimentandosi nella maratona. Ma mentre al terzo tentativo Zatopek crollava, Mimoun poteva invece aggiudicarsi il più grande trionfo della sua vita atletica, conquistando la sua prima medaglia d'oro.

IL PUGILATO AL PALAZZO DELLO SPORT

Chiara la vittoria di Pravisani su Omari

Ammirati Izzo e Benvenuti

Il debutto della Cremcaffè in campo pugilistico non poteva essere più felice. Una riunione dove finalmente si è visto del buon pugilato. Pubblico abbastanza numeroso, considerate le avverse condizioni atmosferiche. Aldo Pravisani ha dato spettacolo pur avendo di fronte un avversario col quale non poteva prendersi confidenze eccessive. Lo si è visto nelle prime cinque riprese nelle quali Omari, chiuso in una guardia ermetica ma non passiva, ha dato più fastidio del previsto al nostro campione. Dalla sesta in poi l'azione di Pravisani è andata crescendo e Omari, pur restando sempre pericoloso per le sue pronte e decise reazioni, non ha potuto fare altro che difendersi con abilità e intelligenza. Una pausa nella penultima ripresa e poi una partenza a razzo nell'ultima, nel corso della quale un Pravisani scatenato ma imprudente e impreciso ha costretto l'algerino ad una difesa affannosa per poter terminare l'incontro in piedi. Vi è riuscito soltanto perchè Pravisani, abbandonando ogni elementare prudenza, ha colpito da tutte le posizioni senza accorgersi che i suoi colpi, magnifici per fattura ed esecuzione, si infrangevano sulla difesa a testuggine dell'avversario. E' andato a finire che Aldo ci ha «rimediato» una testata che gli ha aperto una arcata sopracciliare. Comunque si è trattato di un finale incandescente che ha entusiasmato il pubblico raccolto tutto intorno al quadrato ad incitare Pravisani. Vincitore e vinto sono stati accomunati in un unico applauso.

Il secondo combattimento professionistico fra l'udinese Izzo e il francese Tomissi è stato elettrizzante. Sei riprese a tutta birra. Nelle prime tre il francese, centrato da precisi sinistri e destri dell'udinese, sembrava semispacciato. Senonchè nella seconda parte del match Tomissi ha organizzato meglio il suo gioco passando da una resistenza passiva ad una offensiva molto decisa tanto da far correre qualche brutto momento allo udinese che nella quinta ripresa è stato lì per lì per andare per terra. Il verdetto ha leggermente favorito Izzo che si era guadagnato un ottimo pareggio ma non una vittoria. Nei dilettanti Benvenuti non ha avuto un avversario della sua statura e il match si è risolto in un monologo per il nostro azzurro. Fra Rossini e Menunni dopo due riprese e mezzo di studio il milanese ha messo a segno due o tre decisi cazzotti che gli sono valsi il successo. Brillante invece l'incontro fra Benvegnù e Colella, due ragazzi molto intelligenti che hanno dato spettacolo di buon pugilato. Di strettissima misura ma giusto il verdetto che ha dato vincente Benvegnù. Ma bravi entrambi.

C. C.

I risultati:

Dilettanti: leggeri: Pavatich (A. P. T.) e Spangaro (CRDA) nullo; gallo: Ardito (APT Pitassi) b. Dodini (CRDA) ai punti; leggeri: Benvegnù (APT) b. Colella (APT) ai punti; piuma: Menunni (A. T. Milano) b. Rossini (APT Pitassi) ai punti; welter pesanti: Benvenuti (APT Pitassi) b. Cappella (AT) per arr. alla 3.a ripresa; pesi massimi: Savioni (AT) b. Donaggio (CRDA) ai punti. **Professionisti:** pesi leggeri: Izzo (Colonia Fabris Cremcaffè) batte Tomissi (Francia) ai punti; pesi piuma: Aldo Pravisani (Colonia Fabris Cremcaffè Trieste) batte Mohamed Omari (Algeri) ai punti in dieci riprese. Hanno diretto gli incontri gli arbitri Bonazza e Gatti di Trieste. Commissario di riunione Gianni Boch, medico il dottor. Polacco.

Pallacanestro femminile

Ginnastica-Udinese un derby di classe

L'incontro in programma stasera a Montebello ha il potere di condensare su di esso l'interesse dell'intera giornata del campionato cestistico femminile di serie A. Ginnastica Triestina e Udinese sono arrivate al momento del confronto diretto, per decidere una questione di superiorità regionale che fino a pochi anni or sono non era nemmeno da mettere in discussione ma che ora le friulane intendono proporre, dopo aver compiuto sensibili progressi per quanto riguarda l'assestamento tecnico della loro compagine. L'arrivo della Bradamante e della Pausich, due triestine che rappresentano il meglio espresso negli ultimi anni dalla pallacanestro locale che sia emigrato lontano da casa, ha giovato a mettere di colpo l'Udinese su un piano che sarebbe stato assolutamente impensabile lo scorso anno. Non può dirsi fortissima, la squadra friulana, ma forte lo è certamente. E se il suo rendimento in trasferta non dovesse così palesemente far risentire effetti negativi, certamente potrebbe essere considerata in corsa per lo scudetto.

La Ginnastica, che quella strada ha già percorso con piena soddisfazione lo scorso anno, intende in questa stagione ricalcarne il sentiero. Ogni partita costituisce una tappa di questo cammino, e il fatto che obbligatoriamente il successo si imponga ad ogni domenica non la impensierisce evidentemente.

Nei giorni scorsi le biancocelesti si sono preparate con particolare fervore per il «derby». Hanno sfoderato una forma davvero tranquillante, una precisione invidiabile. Il loro rendimento è evidentemente cresciuto, dalla prima giornata del campionato in poi. La facile sequenza di partite ha operato un «rodaggio» quanto mai opportuno. Stasera in pratica toccherà loro la prima uscita a pieno regime di motore: nessuno dubita che tale collaudo si concluderà con risultato soddisfacente.

Ecco le formazioni per l'incontro che avrà inizio alle 18 (in precedenza: Ginnastica A-Ginnastica B, per il campionato promozione): Ginnastica: Prennushi, Nunzi, Magris, Persi, Sossi, Tarabocchia, Vascotto, Maraspin, Benevol. UDINESE: Penso, Trieb, Ballaben, Bradamante, Pausich, De Marchi, Rattin, Tulissi, Vendrame S., Vendrame F.

Oggi all'ippodromo

Senza pronostico la corsa Totip

L'odierno convegno di corse che inizierà alle 13.30, ha quale prova di centro il Premio delle Olimpiadi, incluso nel Totip.

I nostri favoriti. *Premio dei Giochi:* Faraone, Cordonazzo, Raffinato. *Premio delle Gare:* Guizzinelli, Pervinca, Groviera. *Premio dei Traguardi:* Walfrido, Odysseus, Podarce. *Premio delle Vittorie,* 1.a div.: Marco, Ringo, Val Staffora; 2.a div.: Orpello, Prokow, Isolana. *Premio dell'Atletica:* Ten, Oldrado, Duca di Fiesse. *Premio dei Lanci:* Delmo, Primiero da Melotta, Violetta Mammola.

Ribot in Inghilterra riproduttore a prestito

Londra, 1

E' stato annunciato che il cavallo della razza Dormello-Olgiata, «Ribot», sarà in Inghilterra fra poche settimane e che compirà le funzioni di riproduttore nello «stud» di Lord Derby, a Newmarket. Il cavallo rimarrà di proprietà del marchese Incisa della Rocchetta e di donna Tesio.

L'annuncio è stato dato dal sig. Adrian Scrope, manager dell'allevamento di Lord Derby, il quale, dopo aver assicurato che le trattative sono terminate, ha concluso dichiarando che «gli allevatori inglesi saranno molto lieti che Ribot possa dare il suo sangue di grande campione alle fattrici britanniche».

CRDA-Terenziana. Per il campionato di Promozione oggi alle 14.30 sul campo Ponziana saranno di fronte le squadra del CRDA e della Terenziana.

LA TRIESTINA SUL CAMPO DELL'INTER

Prenderne meno possibile: questo il programma di Pasinati

Non ancora escluso l'esordio del diciottenne Mercusa - Tattica difensiva

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 1

E' poco probabile che la Triestina faccia esordire domani il suo sesto debuttante. E' poco probabile perchè Pasinati questo nuovo rischio non lo vorrebbe correre. Mercusa, che eventualmente sarebbe il sostituto del grande Ferrario, ha appena 18 anni e tutta la sua esperienza consiste in un paio di partite disputate per il campionato delle riserve. Tutti sono convinti che il ragazzo possiede dei requisiti non comuni, a incominciare dai mezzi atletici (1.80 di statura e 75 chili in pieno allenamento). La vistosa costituzione fisica gli infonde un coraggio a tutta prova, e come accade quando uno informa lo stile del giuoco al proprio modello — il che accade quasi sempre — il foot-ball che Mercusa pratica è piuttosto sommario ma estremamente spicciativo. I suoi estimatori dicono ch'egli si è preso a modello il genere di giuoco di Ferrario, impressione questa tutt'altro che gratuita.

Del ragazzo l'allenatore in seconda, Corsi, ha un'ottima opinione. Secondo Corsi, il ragazzo è, tra i suoi allievi, uno di quelli di più vasto orizzonte e l'impressione come le speranze sono pienamente condivise da Pasinati, il quale ci diceva ancora oggi che il naturale sostituto di Ferrario sarebbe appunto Mercusa. Ma ciò non toglie che il rischio è arduo, anzi, nel genere di partita difensiva che la Triestina praticherà, quello del centromediano è il ruolo più arduo di tutti. Pasinati sarebbe più tranquillo con Tulissi a centromediano, ma vorrebbe che fosse lui stesso a dire se si sente o meno di assumersi la responsabilità. La confessione sarà fatta domattina e la decisione verrà di conseguenza. Se Tulissi avrà delle reticenze, si butterà dentro Mercusa. Il ragazzo ignora che vi sono delle possibilità per lui di compiere domani il più difficile passo della sua carriera. Gli è stato detto infatti che il suo non è altro che un viaggio premio e ciò per dargli una notte di riposo senza incubi. Se Tulissi accetterà il ruolo di centromediano, Stolfa, che fa parte della comitiva, giuocherà da laterale.

L'allenatore dei rossoalabardati, sempre piuttosto reticente a svelare i piani, oggi non fa mistero delle sue intenzioni: giuocherà abbottonato il più possibile, lasciando alla prima linea quattro soli attaccanti e precludendo al quinto anche soltanto le avanzate a scopo di alleggerimento. L'attaccante chiamato a rinforzare la difesa sarà anche questa volta Szoke. Pasinati gli affida volentieri questa missione perchè lo spirito di disciplina dell'ungherese non conosce tradimenti. Ma probabilmente le stesse mezze ali, che a Genova come a Trieste sono state lasciate relativamente libere di addentrarsi nel giuoco avanzato, qui a Milano avranno probabilmente l'ordine di collaborare al giuoco di interdizione a metà campo.

Se questo programma verrà attuato rigorosamente, la capacità reattiva della Triestina sarà affidata a due soli giuocatori: a Olivieri e a Brighenti. In questo caso chi ama le partite equilibrate può risparmiare i soldi del biglietto d'ingresso per San Siro e pensare al modo migliore di trascorrere il pomeriggio domenicale. Ma forse è il solo sistema che alla Triestina rimane, non già per fare risultato ma almeno per non avariare irrimediabilmente la sua classifica e per conservare quell'invidiabile primato dei gol presi: Bandini infatti è il portiere che ha subito il minor numero di gol.

M. G.

L'attività della Lega Giovanile

Orari e campi delle gare odierne: Girone A: Muggesana - Edera B, campo Muggia ore 10; Libertas A - San Giovanni B, campo Ilva ore 10.10; Tergestina A-Ponziana Ritossa, campo S. Giovanni ore 8.30. Girone B: Libertas B - Edera A, campo Ilva ore 9; Tergestina Pulc. B - CRDA, campo S. Giovanni ore 9.40; San Giovanni A - Rolanese, campo San Giovanni ore 13.10. Girone C: Edera C - Tergestina Pulc. C, campo I Maggio ore 13.15; Ponziana Pulcini-Aquila, campo Ponziana ore 9; Girone D: Esperia-Virtus, campo Cantieri ore 18; Cremcaffè-Audace, campo S. Luigi ore 14.30.

G Istruzione L. 25

A. A. A. A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Medie, Avviamento, Istituti, Licei: Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055. 51122 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 51102 G
ABILITATA magistrali impartisce lezioni elementari e medie. Telefonare 43035, ore 14-15 e 20-21. 51231 G
AUTORIZZATO signorile scuola taglio F. Ulpiano 6, anche per emigranti. 15098 G
SALLAGE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 39 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2. telefono 23121
BRASILIANO portoghese, italiano, spagnolo, inglese, francese, tedesco, croatoserbo, sloveno, eccetera: lezioni, traduzioni, legalizzazioni. Giulia 41, quarto, telefono 47726. 51285 G
DISTINTA perfetta tedesca offresi istruzione conversazione miti pretese. Cass. 25402 G UPI.
GRECO latino italiano insegna laureata, metodo efficace prezzo ragionato, assistenza annuale a forfait. XX Settembre 31, telefono 90450. 71417 G
FRANCESE perfetto insegnasi prezzi modicissimi. Telefono 30061, dalle 14.30-17.30. 50953 G
GRECO, latino, italiano, matematica, inglese, insegnano laureate pratiche. Telef. 35695 oppure 40979. 51333 G
IMPARTISCONSI lezioni accurate tedesco, singole, collettive, anche bambini. Tel. 28081. 51258 G
INGLESE, tedesco; ripetizioni. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3-IV. 51290 G
INGLESE tedesco insegna signorina pronuncia ottima, miti pretese. Telef. 36735. 51185 G
LATINO, matematica, greco, lingue, computisteria insegnansi 400 ora, telefono 57398. 51225 G
LATINO, matematica, italiano, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 71564 G
LAUREATA impartisce lezioni materie letterarie. francese anche a domicilio. Prezzi modici. Telefono 25780. 71423 G
PROFESSORE - Professoressa lettere impartiscono lezioni medie superiori. Telefono 40159. 71562 G
PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte metodo Conservatorio, prezzi miti, tel. 95524 15091 G
SCUOLA taglio Chiarello, Gatteri 10 - Corsi perfezionamento uomo signora. Nostri metodi brevettati. 71028 G
STUDIO di pittura Falzari - Corsi serali di disegno e pittura del nudo, ritratto, natura morta. Corso preparatorio per esami di maturità artistica. Ventisettembre 27. 71336 G
TEDESCO madrelingua impartisce abile insegnante conversazione, prezzi modici. Telefono 91993. 71376 G
UNIVERSITARIO impartisce lezioni italiano latino matematica tedesco, lire 250 ora, risultato sicuro. Telefonare n. 97535. 71495 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE targhetta due nomi e data smarrito Fabio Severo-Carducci filovie 17-19. Mancia. Castagneto 107. 71567 H
CUCCIOLO lupo, smarrito lunedì mattina, mesi 5, collare nichelato, sotto cura veterinaria. Rinvenitore vivamente pregato comunicare telefono numero 56-320 verso compenso. 71577 H
LUPO grandissimo collare nichelato, scritta «Kallister» Viale Regina Elena 67-69, rinvenuto. Ricovero animale tel. 96826. 15081 H
SMARRITO bracciale oro caro ricordo, tratto Corso Cavour - via Milano - Carducci - D'Annunzio. Prego restituire indirizzo UPI. 15090 H
TAPPETO perso via Giuliani - Industria, pomeriggio giorno 29. Mancia rinvenitore. Giuliani 27, Loi. 51197 H
TARGA e parafango moto smarriti tratto Gorizia-Monfalcone. Mancia avvisando Sacchi, via Veneto 23, Gorizia. 2225 H

I Off. appart. bott. L. 25

AGEP, Goldoni 3 - Appartamento tre stanze bagno riscaldamento affittasi. 71528 I
AMBULATORIO medico centralissimo affittasi anche parzialmente arredato. Telefonare 10-12, 35976. 71543 I
APPARTAMENTI da 2 a 8 camere accessori affittasi. Toro 8, Amministrazione Failla. 15093 I
APPARTAMENTI affittansi: 3, 6 stanze paraggi stazione; 4 stanze marina, 5 stanze paraggi Battisti (secondo piano). ATEC Goldoni 1. 48 I
APPARTAMENTINO camera cameretta cucina mobiliato affittasi prelievo mobilio. San Maurizio 9-II, Bulo. 71501 I
APPARTAMENTO nuovo, bicamere, bagno, accessori, soleggiato, vista mare, paraggi Broletto; altri stessa grandezza Donadoni, Barcola, affittansi. ATEC Goldoni 1. 48 I
APPARTAMENTO due camere cucina bagno affittasi compenso spese. Donadoni 2-V, porta 21, domenica - lunedì 9-13. 71487 I
APPARTAMENTO mezzanino signorile tristanze, bagno installato, doppi servizi, caloriferi, via Hermet affitta privato a privato 30.000 mensili accessori compresi. Cauzione 100.000. Cassetta 15078 I UPI.
APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, stanza bagno installato, termosifone, I piano, Barcola, via Cerreto 23. Visita giorni feriali, 14-16. 71467 I
APPARTAMENTO bellissimo, ottimo stato, soleggiato, centralissimo, 5 stanze ed accessori, ascensore, casa signorile, affittasi vuoto 1 gennaio. Telefonare 23823, lunedì 16-18. 71466 I
APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno centralissimo cedesi affittanza, affitto 20.000 mensili, compenso minimo. Telefonare 38464, escluso mediatori. 71446 I
APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze cucina bagno ripostiglio affittasi. Telefonare 57436. 71573 I
APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze bagno telefono, signorile, affittasi. Telefonare 38638. 71556 I

BECCARIA, Carlalberto, Ventisettembre affittansi appartamenti diverse grandezze. ATEC Goldoni 1. 48 I
CAMERA cucina paraggi Largo Barriera affittasi L. 5000 mensili, prelevando mobili e compenso spese L. 290.000. Cassetta 25371 I UPI.
CAMERA cameretta cucina arredate comperando mobili affittasi lire 9000 mensili, esclusi mediatori. Ind. UPI 51277 I.
CAMERA cucina indipendente mobiliato affittasi principio Gretta, Vicolo Fortunato 7. 51269 I
CAMERA cameretta cucina telefono parzialmente mobiliato L. 450.000, affitto L. 10 mila. Bar Moncenisio, dalle 10 alle 12, anche lunedì, Petrovich. 71482 I
CENTRO-CITTA' appartamento signorile 5 stanze 2 saloni affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 51335 I
CUCINA camera, bene mobiliato, con giardino affittasi un anno anticipato 12.000. Via Rapicio 6-I, Ierina. 15087 I
LOCALE affari 3 stanze S. Nicolò 11-II, affittasi. Informazioni tel. 35314. 51266 I
LOCALI 2 pianoterra entrata atrio stabile, circa 36 mq. affittansi uso ufficio, deposito o lavoratorio, 10.000 mensili. Via D'Aosta 8. Telefonare lunedì n. 96351. 71433 I
MAGAZZINO paraggi piazza Garibaldi metri 110 acqua gabinetto industriale telefono, grande occasione cedesi. Cassetta 25388 I UPI.
QUARTIERE stanza cucina affitto 4000, compenso. Agenzia, Caccia 3. 71488 I
QUARTIERE camera cucina affitto minimo scambiasi. Cassetta 25394 I UPI.
QUARTIERE due camere cucina affittasi, compenso spese. Löwe, Campo S. Giacomo 11. 51308 I
QUARTIERINO camera camerino cucina cedesi affittanza prelevando mobilio 450.000, affitto 8000. Visitabile ore 9 - 13, 15-17. Viale XX Settembre 68, ammezzato. 71531 I
RONCHI centro affittansi quattro vani uso studio tecnico o gabinetto medico. Rivolgersi Pino Furlan. 2233 I
STANZA grande e cucinetta vuote affittasi ricompensando spese. Kandler 7, p. IV. 51202 I
STANZE due grandi vuote bagno cucina indipendente affittansi a distinti. Telefon. 38638. 71556 I
UFFICIO-quartiere, mobiliato, 4 camere, centralissimo, I piano cedesi affittanza. Telefonare 46205. 51356 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. CONIUGI cercano appartamento 3-4 stanze pago compenso. Cassetta 681 L UPI.
A. SPOSI cercano appartamento 2-3 stanze, compenso spesa. Cassetta 682 L UPI.
APPARTAMENTI liberi, due stanze in poi, preferiblimente grandi, qualsiasi posizione cercansi in affitto, esclusi mediatori. Offerte dettagliate Cassetta 14718 L UPI.
APPARTAMENTO due stanze cucina servizi affitto aggiornato senza compenso spese cerco. Cassetta 15061 L UPI.
APPARTAMENTO vuoto centrale tre quattro cinque vani cerco affitto aggiornato, esclusi mediatori. Telefonare 28977. 51337 L
CAMERA e cucina cercasi, compenso. Telefono 93309, giorni feriali. 15097 L
CAMERA cameretta cucina cercasi. Tel. 23285, lunedì pomeriggio. 15102 L
CAMERA cameretta cucinino cerca distinto anziano solo verso anticipo o compenso spese. Cass. 25356 L UPI.
GIOVANI sposi cercano appartamento due camere, cucina, senza compenso, tel. 62134. 51271 L
MAGAZZINO grandissimo cercasi in affitto. Offerte Cassetta 25382 L UPI.
QUARTIERE una-due stanze affitto aggiornato pagando uno due anni anticipati cerco. Telefonare 35357. 71566 L
QUARTIERINO o camera con focolaio cercano coniugi soli. Offerte Cass. 25385 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas combinate. Stufe. Fornelli. Frigoriferi. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S Lazzaro 16. 51303 M
A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino. Pedule, pantofole, Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 51270 M
A.A. KOZMANN, bagni completi, cucine, stufe, lavatrici, pavimentazioni - rivestimenti. Piazza Ospedale 7. 2466 M
A.A. PELLICCIA persiano ottimo stato vendesi occasione causa partenza. Visitare ore 11-12 Felice Venezian 2, porta 5. 71386 M
A. CAPPOTTI mantelli Montgomery uomo signora, giacche pelle, calzoni, tutto per S. Nicolò. Facilitazioni di pagamento. Levi, S. Nicolò 32. 51251 M
A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia. 1122 M
AUTO pedali robusto con carilon luce vendesi 8000. Telefonare 62064. 51301 M
pico obiettivo Tessar 1:6,3 (f=13,5 cm.)) 12 chassis cavalletto rientrabile accessori fodere cuoio. Telefonare 25564 ore 10-12. 51267 M
BAGNI completi, stufe diversi tipi. Lunedì, via Brunner 6, pianoterra. 51318 M
BILIARDO bellissimo grande per bambino, stufa germanica petrolio vendonsi. Piazza San Giovanni 1-II sin. 71570 M
CAPPOTTI uomo, donna, pellicce, sci, suste metalliche vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 71510 M
CAPPOTTO uomo seminuovo giacchettone panno corporatura media vendonsi. Via Ireneo Croce 5, porta 14. 51332 M 71557 M
CAPPOTTO ragazzo dodicenne seminuovo vendesi. Tel 39067. 71445 M
CARROZZELLA «Baby Cars» invernale doppiouso moderna. Lunedì tel. 56-300. 71478 M
CARROZZELLA sport e recinto bambini vendesi occasione. tel. 96802. 71475 M
CARROZZELLA fonda doppio uso vendesi. Telef. 44847. 71507 M
CARROZZELLA fonda doppio uso valore 36 mila vendesi 10 mila. Telef. 49492. 15099 M

CARROZZELLA doppio uso seminuova vendo. Telefonare 49606. 16100 M
CARROZZELLA vendo seminuova. Furlan, Via Giuliani 40.
CAVALLO dondolo e bicicletta ragazzo vendosi, via Canova 23-I. 51268 M
CINE Pathé Baby elettrico 80 films vendo o scambio con dischi. Giuliani 34, Pizzignani, feriali 18-20. 71515 M
CINE proiettore sonoro 16 mm. vendesi. Boccaccio 10, porta 14. 51322 M
CUCINA economica, altalena da camera per bambino vendonsi occasione. Telefonare n. 49165. 71504 M
CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche, stufe bruciatutto «Warstein», stufe a gas «Triplex», stufe elettriche, fornelli, scaldabagni, robinetterie, articoli sanitari e casalinghi presso la «Intra», via Roma 22, tel. 38543. 71526 M
DISCHI 78 giri seminuovi opere sinfonie complete pezzi celebri L. 300. Telefonare 25564 ore 10-12. 51267 M
DISCHI seminuovi vendonsi. Telefonare 46948. 71434 M
ENCICLOPEDIA Pareto arte industria quindici volumi vendesi. Telefono 43363. 71485 M
ENCICLOPEDIE vendita rateale 1000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, telefono 37825. 2674 M
FISARMONICA Scandalli 80 bassi vendesi occasionissima. Stuparich 7, porta 6. 71519 M
FISARMONICHE - giradischi, chitarre, carillons, accessori violino. Liutaio, Imbriani 6. 71512 M

FRANCOBOLLI AMG-VG serie completa e marche cambiali FTT usate acquisto. Catalogo Zumstein 1957 cedo sottocosto. Telefonare: 26-813. 70573 M
GIOCATTOLI occasioni, a rate con buoni: bambole, ferrovie, cavalli dondolo, meccani, auti, aerei. Presso Facau, Cartoleria, via Cavana 14. 2698 M
INGRANDITORE Durst-Reporter 24x36 ottica germanica vendesi occasione. Telefonare 43517. 51203 M
LAMPADARIO, scaldapiedi elettrico, figure presepio, lampadine figurate Natale. Tel. 46957. 71442 M
LAVATRICE Fiat automatica perfetta vera occasione vendesi tel. 39546. 51262 M
«**LE** vie del mondo» cinque annate vendonsi. Telef. 38039.
LEICA, ob. 1:3,5 Elmar f=5 cm. occasione. Telefono 54445. 51205 M
MACCHINA cucito ricamo macchinario germanico 29.000 completa garantita; altra occasionissima 19.000; zig-zag due aghi disegni 80.000, 15 lezioni gratuite. Apparato zig-zag novità. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 71492 M
MACCHINA Singer spola rotonda perfetta 20.000; sarto 15 mila. Rientranti bellissime. Nuove «Cleveland», mobile lussuosissimo prezzi inverosimili. Massima garanzia. Riparazioni, rimodernature accurate. Manzoni 4, negozio, telef. 96925. 71538 M
MACCHINA Singer rientrante 35.000; nuova ricamo automatico mobiletto lusso 39.000, zigzag, automatica 80.000; garanzia assortimento mobiletti 13 mila. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 71534 M
MACCHINA «Singer» lussuosa 39.000, zig-zag occasione; altre 10.000 - 15.000. Facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti, Maiolica 13-III. 71522 M
MACCHINA cucire 15.000, nuova ricamo automatico occasionissima; radio piccola nuova 10.000. Vasari 14-V, Flack. 71534 M
MACCHINA cucire spola rotonda nuova a mobile bar lussuoso vendesi L. 35.000. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 71558 M
MACCHINA maglieria 10x80 vendesi occasione, facilitazioni Luci, Crispi 46. 71470 M
MACCHINA maglieria uso familiare 25.000. Rak, via S. Marco 47. 51282 M
MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Negozio Vigorelli, Via Timeus 12, telefono 90279. 604 M
MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità n. 17. 51129 M
MAGAZZINO tutto buon prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova, Cleveland, Aster, Singer nuove ed usate da L. 30.000 in poi; radio revisionate da L. 5.000 in poi, portatili da L. 12.000 in poi, cucine migliori marche, Triplex, Marocchi, O.G. da L. 28 mila in poi, stufe Triplex a raggi infrarossi, stufette elettriche da L. 6.000 in poi, pentole a pressione, rasoi Philips, Remington, Sambeam a L. 2.000 mensili, dischi da 350 in poi, ecc. 71568 M
MATERASSI lana bella lunga vendesi occasionissima partendo, Foscolo 42, II. 51255 M
OCCASIONE vendesi macchina maglieria 8x70. Telefonare n. 26453. 51319 M
OCCASIONE pelliccia di persiano piccola misura vendesi. S. Lazzaro 13-I, Alaska. 51349 M
OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 41 M
OLIVETTI 40-M, 290 spazi, quasi nuova, occasione; copiatrice «Dupleco» nuova vendonsi. Telefonare 46205. 51356 M
PAROLIERE cinquecento testi canzoni vendesi maggior offerente. Cass. 25355 M UPI.
PELLICCE castoro, foca, persiano, ratmousqué, linci, visoni, castorini a prezzi di assoluta convenienza. Facilitazioni. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 50946 M
PELLICCE cavallino, petitgris, broetail, leopardo, agnello bianco bambini vendonsi. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 51315 M
PELLICCE broetail, lapin, persiano, zampe, causa partenza, occasionissima. Riparazioni. Ginnastica 21. 51295 M
PELLICCE persiano, ratmousqué, zampe persiano, altre pronte e su misura, giacche, guarnizioni, prezzi veramente bassi, facilitazioni. Pellicceria Rita, corso Italia 37, telefono 28337. 15108 M
PELLICCIA pannofix vendesi, statura media-bassa. Gasparo Stampa 7-I. 15101 M
PELLICCIA zampe breitschwantz nuova occasione vendesi. Telefono 35393. 71497 M
PELLICCIA agnello bellissima e trench vendonsi L. 10.000. Crispi 43, I piano destra. 51321 M
PELLICCIA ottimo stato vendesi, Corso 9, III piano, Galleria Rossoni. 71430 M
PELLICCIA uomo, ottimo stato collo persiano, telefono 61169. 71379 M
PELLICCIA Petitgris quasi nuova, mantella scimmia, lussuosa, vendonsi. Telefono 24067. 51325 M
PIANTE diverse bellissime spedistre e altre vendonsi. Scalasanta 66. 51234 M
POSATE argento per 12 completo vendesi occasione. Telefonare 24789. 15080 M
PLASTICO treno filovia elettrico altro meccanico. Modello piroscafo Vienna grande vendo. Ventisettembre 89, porta 19. 71471 M
PROIETTORE Underwood 8 mm. 10 pellicole schermo americano vendesi occasione. Micheluzzi, Giulia 96, ore 10-13. 51172 M
RADIO Magnadyne, Phonola 4000 in poi; piccola nuova 10 mila, portatile batteria luce occasionissima; stufe «Triplex» nuove 8000, aspirapolvere Lincoln, rasoi Philips, vendonsi. Via Roma 17, pianoterra. 71584 M
RADIO nuova vendesi occasione, Massimo D'Azeglio 10, deposito legnami. 71390 M
RADIO usate, ripassate nuovo, vendonsi prezzi bassissimi, Corridoni 2, Radioriparatore. 71435 M
RADIO Phonola piccola seminuova 10.000 cedo. Scrivere Tessera 715819 fermoposta. 71581 M
RASATEVI con «Smart» una lametta lire 10. Ferramenta, Udine 12. 51016 M
SCALDABAGNO Valliant seminuovo scrivania americana e altri mobili ufficio e casa occasioni vendonsi. Tel. 38757. 51260 M
SCALDABAGNO gas «Valliant» nuovissimo vendesi. Tel. 91535. 51280 M
SCALDABAGNO Tecnomasio 100 litri, seminuovo, vendesi. Madonnina 17-I porta 3. 51334 M
SCATOLE imballo cartone ondulato misure varie vendonsi blocco. Tel. 35526. 51226 M
SPARHERD moderno, stufe gas, petrolio, legna, carbone vendonsi lunedì. Bosco 12, magazzino. 71509 M
SPARHERD nuovi vendo occasione. Telefonare 93426. 51350 M
STUFA carbone, telefoni interni a pile, lampade Petromax vendonsi, tel. 31647. 51226 M
STUFA ghisa smaltata a fuoco continuo, semicupo zinco, grande lire 15.000, Marega, viale Miramare 48-II, Barcola. 71444 M
STUFA Becchi usata e bollitore gas seminuovo vendonsi Telefono 33381. 15110 M
STUFA gas Triplex con carrello e riduttore pressione Lire 20.000 vendesi. Telef. 55817. 71506 M
STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning» in vendita presso la «Intra», via Roma 22, telefono 38543. 71526 M
STUFE carbone continuo Lire 18.000, altre raggi infrarossi: Triplex 18.500, elettriche industriali L. 4500, vendonsi ratealmente. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 71558 M
STUFE per riscaldamento a catalisi senza fiamma, nè collegamenti. Ottime pure per negozi, uffici. Hudson Calytic, via Gatteri 38. 71561 M
TAPPETO Smyrne 370x250 vendesi, telefonare 51508. 71449 M
TELEVISORI Phonola L. 128 mila, tavolini, radiogrammofoni Phonola L. 56.000, radio L. 18.000, modelli 1957 vendonsi ratealmente. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 71558 M
TRENINO elettrico americano come nuovo vendesi occasione. Telefonare 33551. 51218 M
VESTAGLIE soffici, pura lana, da lire 4.900 in poi, solamente da Anita Derosa, via S. Giusto 3 e Tor Bandena 1. 2767 M
VOLPI argentate nuove occasione vende privato. Indirizzo UPI 51310 M.

N Acquisti d'occas. L. 25

A BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008 56 N
BINOCOLI qualunque tipo, compassi, stufe gas elettriche, acquisto. Timeus 9, negozio. 51338 N
PENTOLA a pressione acquistansi se occasione. Telefono 44567. 71461 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A. COMPERO mobili singoli, camere complete, cucine, soprammobili. Telef. 28551-39518. 71503 NN
A. A. A. A. A. MATRIMONIALI, tinelli, cucine ogni modello; salotti divani poltroneletto, armadi 1-2-3-4-5 porte con sopra porte, materassi Permaflex originali, attaccapanni, mobili ufficio, lettini seggioloni carrozzine bambini. Sconti rate facilitazioni. Negozio Madalosso, via Trenta Ottobre, angolo Torrebianca; vetrine, via Filzi 7 - via Valdirivo 29. 71219 NN
A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo mobili singoli cucine. Telefonare 31037 oppure 39731. 15086 NN
A.A.A.A. BOREAN mobili, cucine americane ad angolo, camere matrimoniali, tinelli, divaniletto, stipiletto, attaccapanni. Visitate la mostra a due piani. Campo Belvedere 4, telefono 36490. 671 NN
A.A.A. COMPERO stanze letto, pranzo, cucine, soprammobili. Telefono 23485. 71353 NN
A.A.A. OCCASIONE soggiorno e salotto seminuovi causa trasloco vendonsi. Tel. 25888. 51217 NN
A, «ALABARDA» - Mobili in genere, librerie, guardaroba, materassi, lettini, carrozzine, ecc. - Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 51149 NN
A. ATTACCAPANNI imbottiti, laccati 8000. Armadi 13.000. Guardaroba con sopralzo. Divanoletti 12.000. Poltroneletto 15.000. Salottiletto 48.000. Brandine metallo cromato, valigia. Reti metalliche, imbottite. Materassi Permaflex, lana 12.000, crine 2800. Lettini 6500, con materasso. Carrozzine 4500. Vasto assortimento matrimoniali 95.000. Cucine 75.000. Tinelli 85.000. Tarabochia 6. 51113 NN
A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi, massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Polli», Petronio 32. 41 NN
A. CUCINE americane mobile unico, diversi modelli. Via Foscolo 7. 51309 NN
A. MATRIMONIALI cucine tinelli singoli svendo prezzi fabbricazione, facilitando. Molinavento 33, telef. 96543. 71489 NN
ACQUISTATE mobili Giglietta! Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo 22 NN
ACQUISTO mobili, stanze, letto, pranzo, salotti, singoli, macchine cucire, soprammobili, pagando massimo prezzo. Telefonare 38196. 51313 NN
ARMADI guardaroba, facilitazioni, falegname, S. Maurizio 11, interno destra (attenzione numero). 51343 NN
ARMADIO biblioteca divanoletto toilette lampada-terra sedie letto piazzamezza vendesi telefonare 32075 domenica dalle 9 alle 12. 51284 NN
BAULE armadio grande, purchè ottimo stato acquisto. Chiamare n. 91139. 51204 NN
CAMERA e cucina vendonsi. Via Piccardi 38, interno. 71552 NN
CAMERA cucina bella forte materassi lana vendo straoccasione partenza. Vidali 9-III p. 18. 51314 NN
CAMERA matrimoniale radica occasione vendesi esclusi mediatori. Via dell'Istria 52, porta 15. 71524 NN
CUCINA con marmi usata vendesi. Tel. 39788. 51347 NN
MATRIMONIALE cinque porte, guardaroba, pezzi singoli vendo prezzo costo, falegname. Via Tiziano 1. 51326 NN
MATRIMONIALE 5 porte nuova rarissima occasione vendo causa partenza Australia. Passeggio Santandrea n. 14, Birreria ai Campi Elisi, rivolgersi al banco. 71450 NN
MATRIMONIALE 5 porte chiare scure vendonsi, causa partenza. Coroneo 37. 51241 NN
MATRIMONIALE 5 porte radica Maples completa vende privato. Indirizzo UPI. 51310 NN
MATRIMONIALE panniforti 100.000 assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 71521 NN
MATRIMONIALE moderna altra usata vendonsi. Gatteri 54, III, porta 8. 71527 NN

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RITIRO DELLE TRUPPE ANGLO-FRANCESI DA PORT SAID

LA FASE FINALE VERSO IL 12 DICEMBRE

Domani sarà dato l'annuncio ai Comuni
Realtà e propaganda sulla situazione nel M.O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

Una riunione di Gabinetto ha esaminato oggi il problema del ritiro delle truppe dall'Egitto, il rifornimento di petrolio americano all'Europa e la situazione nel Medio Oriente. I particolari del ritiro delle truppe verranno annunciati lunedì ai Comuni da Selwyn Lloyd. La fase finale del ritiro avrà inizio probabilmente verso il 12 dicembre, quando, secondo le previsioni di Hammarskjoeld, le truppe dell'ONU avranno raggiunto la forza prevista. Il rifornimento di petrolio americano all'Europa solleva l'economia britannica e quella degli altri paesi europei, ma pone alcuni problemi. Essendo bloccato il Canale ed essendo interrotti gli oleodotti, mancherà sempre dal venti al venticinque per cento del petrolio di cui l'Europa ha bisogno. Mancheranno anche a quasi tutti i paesi europei i dollari necessari a pagarlo.

Nonostante i molti allarmi, la situazione del Medio Oriente non è ritenuta molto preoccupante. Nei colloqui con la delegazione turca, Selwyn Lloyd ha concluso ieri che non si debba temere una crisi in Turchia per il futuro immediato. Il problema sarà comunque sollevato nelle riunioni della NATO a Parigi, e parte delle truppe ritirate dall'Egitto resteranno di guardia nella base avanzata di Cipro.

Resta da vedere quale è il senso dei molti allarmi e dei molti appelli lanciati recentemente, in modo contradditorio, dalla Siria e dai suoi avversari. Oggi la Siria ha sottoposto all'Assemblea generale delle Nazioni Unite il suo caso: la Granbretagna, la Francia, Israele e la Turchia preparerebbero una aggressione ai suoi confini. In un servizio in lingua araba Mosca ha dichiarato che le potenze occidentali, assieme a Israele, alla Turchia e all'Irak, stanno tramando un complotto contro l'indipendenza della Siria. Radio Mosca ha aggiunto che Israele ritiene venuto il tempo di attaccare la Siria e la Giordania: l'attacco sarebbe stato organizzato dall'Occidente al riparo degli allarmi suscitati per il «cosiddetto intervento sovietico in Siria», allarmi che altro non sarebbero se non «un nuovo tentativo di giustificare in anticipo la premeditata aggressione alla Siria».

Un'altra trasmissione di Radio Mosca, questa volta in lingua inglese, afferma che non solo la Granbretagna e la Francia, ma anche gli Stati Uniti incitano la Turchia, l'Iraq e Israele ad attaccare la Siria. Anche la «stampa reazionaria» dei paesi occidentali starebbe organizzando una campagna totalmente artificiale per accelerare l'attacco alla Siria.

Anche il Ministro degli Esteri di Damasco, ha dichiarato in una conferenza stampa che i paesi del Patto di Bagdad più la Francia e Israele stanno preparando un'aggressione e, per giustificarla, cercano di presentare la Siria come una base sovietica. Il Ministro ha aggiunto: «Se noi saremo attaccati, ci rivolgeremo anzitutto ai Paesi Arabi, ma chiederemo poi aiuto politico e militare a tutti i paesi del mondo. «Tutti i paesi del mondo» significa l'Unione Sovietica.

I segni di allarme non sono minori dall'altra parte della barricata. La Francia, la Granbretagna e anche gli Stati Uniti hanno espresso la loro preoccupazione per il rifornimento di armi sovietiche alla Siria. Fornendo armi e tecnici a questo paese piccolo, debole diviso, Mosca tende chiaramente a creare un satellite medio-orientale.

Si moltiplicano anche gli allarmi per la propaganda antigovernativa, sovversiva e a fondo comunista nei paesi del Patto di Bagdad. Il generale Saadi ha denunciato «l'istigazione comunista» che tende a creare disordini nel paese. Anche il Ministro della difesa turca ha attaccato la «propaganda negativa e sbagliata» che tende a sovvertire l'ordine del paese.

In conclusione, i Paesi Arabi e Israele accusano la Siria di accumulare armi e di rappresentare una minaccia nella zona, la Siria denuncia minacce più circostanziate, che d'altra parte sono state smentite dagli interessati, e cioè che la Turchia e l'Irak ammassino truppe alle sue frontiere.

Non si può non concludere che questo contradditorio incrociarsi di appelli e di allarmi, che si basa su una situazione indubbiamente pericolosa e incerta, è dettato soprattutto, da un lato e dall'altro, da un allarmismo a fondo schiettamente propagandistico. L'evidenza impone di dire che l'allarmismo è maggiore nel campo occidentale. La Siria è un paese di quattro milioni di abitanti. Tolti i vecchi, i bambini, le donne, restano poche decine di migliaia di soldati: tutti gli osservatori londinesi, e tra essi il «Times», sono oggi d'accordo nel dire che, se i russi fornissero veramente molte armi alla Siria, una cosa sarebbe certa: che le armi resterebbero inutilizzate nelle mani di pochi soldati che avrebbero bisogno di anni di istruzione per poterle usare.

L'«Economist» riduce anche alle dovute proporzioni l'infiltrazione sovietica in Siria. Pur senza negarla, bisogna chiarirne i limiti e non dimenticare i presupposti che l'hanno resa possibile. In tempi recenti la Siria ha assunto una posizione sempre più anti-occidentale. E il progresso è stato accelerato prima dalla crisi di Suez e poi dall'invasione dello Egitto. La Siria è divisa in filoccidentali e filocomunisti e fu proprio l'invasione anglo-francese dell'Egitto a far fuggire nel Libano alcuni dei più importanti leaders filoccidentali: essi temevano infatti un intervento in massa di «volontari sovietici». Ora non c'è dubbio che la sinistra siriana — socialisti e comunisti — intenda sfruttare l'ondata di xenofobia per consolidarsi.

E' la situazione politica interna della Siria che può suscitare preoccupazioni piuttosto che le forniture di armi sovietiche. L'esempio dell'Egitto ha dimostrato largamente che forniture troppo abbondanti di armi non influiscono positivamente sull'esito di eventuali azioni militari. E' dunque probabile, conclude l'«Economist», che Mosca fornisca alla Siria quel tanto di armi da garantire al colonnello Sarray e alla sua fazione politica una posizione di preminenza nel paese.

Alfredo Pieroni

7 jugoslavi arrestati per contrabbando a Pescara

Pescara, 1

Un ingente quantitativo di sigarette di contrabbando è stato sequestrato da agenti della Tributaria a bordo della motonave «Mosenice» di nazionalità jugoslava che, proveniente da Rafa, scaricava carbone nel nostro porto. I sette membri dell'equipaggio, tranne il comandante, sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria. Le autorità marittime hanno perciò impedito alla motonave di riprendere il mare in attesa del processo all'equipaggio.

ATTESE DISPOSIZIONI per le consegne di nafta

Roma, 1

Stamane il Ministro dell'Industria ha impartito disposizioni per vietare la vendita di benzina al pubblico in fusti o altri recipienti. Secondo le disposizioni emanate, la benzina dovrà essere venduta introducendola direttamente nei serbatoi degli automezzi. Si apprende inoltre che è alla firma del Ministro Cortese un nuovo provvedimento che riguarda il settore del commercio dei prodotti petroliferi. Si tratta di una circolare che verrebbe inviata a tutte le raffinerie e ai grossisti del settore, per una ulteriore limitazione dei quantitativi di olio combustibile (nafta) da distribuire alla normale clientela.

Con precedente provvedimento, il Ministro Cortese aveva invitato le società del settore petrolifero a ridurre del 5 per cento le consegne registrate nello stesso periodo dello scorso anno. Con la nuova circolare il Ministro porterebbe tale percentuale sino al 20 per cento nei confronti delle consegne effettuate nel 1955.

L'EX PREMIER UNGHERESE SI TROVEREBBE A SINAIA

Una lettera dalla Romania ricevuta dai familiari di Nagy

Catastrofiche condizioni della popolazione di Budapest

Belgrado, 1

Secondo una voce riportata da radio Belgrado, l'ex Primo Ministro ungherese Imre Nagy si troverebbe attualmente nella località climatica romena di Sinaia, a circa 65 chilometri da Bucarest. Radio Belgrado ha aggiunto che i membri della famiglia di Nagy avrebbero appunto ricevuto lettere in tal senso dal loro congiunto attraverso la Legazione romena a Budapest.

L'agenzia ufficiale jugoslava d'informazioni «Tanjug» ha reso noti questa sera i dettagli delle trattative fra il Governo jugoslavo e il Governo di Kadar in merito ad Imre Nagy. A quanto riferisce l'Agenzia, il Governo Kadar avrebbe chiesto che l'ex Ministro ed il Ministro di Stato Geza Losonci rassegnassero le dimissioni dalle loro funzioni in seno al Governo, facessero pubbliche dichiarazioni di approvazione della lotta del Governo Kadar contro i «controrivoluzionari» e promettessero di non intraprendere alcuna azione contraria agli interessi del Governo stesso. Essi avrebbero anche dovuto ammettere i loro sbagli.

L'Agenzia jugoslava sottolinea che Nagy e Losonci rifiutarono la proposta di Kadar. Il Governo jugoslavo, dopo lunghe trattative, riuscì ad ottenere da Kadar garanzie scritte circa la libertà di Nagy: egli avrebbe potuto tornare nella sua abitazione senza subire persecuzioni di sorta. La «Tanjug» aggiunge che l'accordo è stato «grossolanamente violato» e riferisce che la Jugoslavia ha insistito con una nota per ottenere la realizzazione degli accordi. A questa nota, Kadar non ha ancora risposto.

Il Presidente ungherese Istvan Dobi ha pronunciato questa sera a Radio Budapest un discorso al popolo ungherese, il terzo da quando, il 23 ottobre, scoppiò l'insurrezione. Egli ha rivolto appello alla Nazione perchè lavori «con tutte le sue forze» per far sì che venga ripresa la produzione ed ha quindi promesso che «quando la pace e l'ordine saranno ristabiliti, quei leaders dei partiti democratici che accettano fondamentalmente lo stato democratico popolare parteciperanno al Governo».

Dobi ha quindi affermato che i contadini «hanno le migliori ragioni per scioperare a causa della criminale politica agricola del regime di Rakosi» ed ha reiterato un'altra promessa del Governo Kadar, e cioè che i contadini sono «liberi di lavorare individualmente o nelle fattorie collettive».

Radio Budapest ha riferito oggi che volantini manoscritti, nei quali si invitano i lavoratori ad iniziare un nuovo sciopero generale della durata da due a cinque giorni e ad opporre una «resistenza armata», sono stati distribuiti a Budapest ed in altre città ungheresi. L'emittente magiara ha tenuto ad avvertire che i volantini, recanti la firma del consiglio centrale dei lavoratori, sono contraffatti, tanto che il consiglio stesso ha chiesto ai lavoratori di non aderire a tali inviti.

In un articolo pubblicato dall'organo ufficiale del partito comunista ungherese — il «Nepszabadsag» — e letto a Radio Budapest, si ammette oggi che la soluzione del caos politico ed economico che domina la Ungheria è ancora molto lontana e che «sarebbe far prova di cecità il non rendersene conto». «Migliaia di persone gelano e sono senza tetto — prosegue l'articolo — l'inverno si avvicina e non sappiamo se avremo riscaldamento negli ospedali, nelle scuole e nelle case. C'è una minaccia d'inflazione. Le fabbriche sono pronte a riprendere la produzione ma manca il carbone. Alle nostre frontiere vi sono aiuti e merci che non possiamo trasportare a causa degli scioperi ferroviari. Gli operai devono camminare per chilometri prima di arrivare al posto di lavoro perchè i tram non funzionano».

Il Commissario governativo ungherese all'insegnamento, Albert Konya, ha annunciato oggi che l'insegnamento universitario a Budapest potrà riprendere nel prossimo mese di gennaio. A quanto riferisce la agenzia «M.T.I.», Konya, il quale parlava a una conferenza che riuniva a Budapest i rettori delle università, i direttori delle scuole superiori e i presidenti dei comitati rivoluzionari universitari, ha precisato che i corsi sono già ripresi alla Università di Sopron, che la storia del partito comunista sovietico è stata eliminata come materia di studio e che lo insegnamento di altre «discipline ideologiche» sarà sottoposto a revisione.

Un altro comunicato della «M.T.I.» da Budapest dice che la deficienza di energia elettrica e di carbone impedisce tuttora la ripresa della normale produzione nella maggior parte delle fabbriche ungheresi.

Si apprende frattanto che altri 2.836 profughi ungheresi hanno varcato oggi la frontiera austro-ungarica, portando così a 103.337 il numero complessivo dei profughi giunti in Austria dal 28 ottobre scorso. Le autorità austriache di frontiera ed alcuni profughi hanno riferito che soldati sovietici stanno minando in tutta fretta diverse zone alla frontiera.

Da parte sua, il Ministro della Difesa ungherese, Ferenc Muennich, in un articolo sul giornale dei sindacati «Nepakarat» diffuso da Radio Budapest, dichiara che i profughi ungheresi stanno tornando «a migliaia in patria dall'Austria». Interi campi di profughi — afferma Muennich — sono stati abbandonati da persone che tornano dopo la proclamazione dell'amnistia». La radio ha aggiunto che «regolari servizi di autobus» sono stati organizzati a cura della Legazione ungherese a Vienna, tra i campi dei profughi e la frontiera ungherese.

Le autorità austriache hanno smentito la notizia, dichiarandola «falsa». Funzionari austriaci e portavoce della organizzazione internazionale di soccorso per i profughi, hanno dichiarato: Noi non sappiamo niente di un ritorno in massa; tutto quello che sappiamo è che il numero di 100 mila profughi registrato qui la notte scorsa va sempre aumentando». Secondo le indicazioni di cui si è in possesso a Vienna, solamente due adulti e diciassette bambini hanno chiesto di fare ritorno in Ungheria o di riunirsi ai loro genitori rimasti in quel paese.

La crisi della benzina si è ripercossa anche sull'Egitto. Ecco alcuni arabi mentre fanno la fila in un sobborgo di Port Said per ottenere una razione di carburante per alimentare le cucine

EVITATO L'INVESTIMENTO DI UN AUTOBUS DI OPERAI

Un reattore italiano atterra sull'autostrada di Spalato

Salvo per miracolo il pilota, un ciclista rimane ucciso

Belgrado, 1

Secondo un'informazione dell'agenzia «Tanjug», ieri, nelle prime ore del pomeriggio, un aereo monoposto a reazione dell'Aeronautica italiana è stato costretto ad un atterraggio di fortuna sull'autostrada che da Spalato conduce alla cittadina di Omis.

Durante la manovra, l'aviogetto ha investito un ciclista in transito sulla strada uccidendolo. La perizia e lo sprezzo del pericolo del pilota, tenente Ferdinando Cazzolino, che all'ultimo istante ha diretto l'aereo verso una scarpata laterale dell'autostrada, sono valsi ad evitare una più grave disgrazia. Quando la manovra di atterraggio era già iniziata, davanti al pilota si era parato, infatti, un grosso autobus a due piani, carico di operai, che è stato miracolosamente soltanto sfiorato.

L'ufficiale, che si è salvato saltando dalla carlinga in fiamme, ha dichiarato alle autorità jugoslave che l'errore di rotta e il conseguente atterraggio è stato causato da un cattivo funzionamento della radio e degli strumenti di bordo.

Non ancora ripristinata la linea «Adriatica»

Riccione, 1

Continuano i lavori per riattivare al transito la linea ferroviaria adriatica, rimasta ieri interrotta all'altezza del sottopassaggio ferroviario del Rio Melo a Riccione, ed è probabile che il collegamento ferroviario Rimini-Riccione verrà ripreso a tarda sera.

I viaggiatori provenienti da Bologna e quelli provenienti da Ancona fanno scalo rispettivamente a Rimini e a Riccione: tra le due località, a cura delle Ferrovie, funziona un servizio di trasbordo con autopullman.

Anche il transito sulla litoranea Rimini-Riccione è interrotto, ma a cura della amministrazione comunale di Riccione, i collegamenti fra i due centri sono assicurati da servizi di autobus sulla statale n. 16, a monte della linea ferroviaria.

NUOVE TESTIMONIANZE AL PROCESSO DI ROMA

Piani urbanistici variati su pressioni dell'«Immobiliare»

Un vivace confronto fra l'ex consigliere capitolino Corsanego e un altro teste - Rebecchini ancora una volta sulla pedana

Roma, 7

Al processo intentato dall'ing. Eugenio Gualdi, presidente della «Immobiliare» contro i giornalisti Arrigo Benedetti e Manlio Cancogni dell'«Espresso», è stato interrogato il dott. Antonio Cederna.

PRESIDENTE: «Lei che si è interessato dei problemi urbanistici di Roma, sa qualcosa sulle agevolazioni ottenute dalla «Immobiliare» esercitando pressioni sui funzionari del Campidoglio?».

CEDERNA: «Non sono in grado di specificare quali dipendenti del Comune si siano lasciati eventualmente corrompere da funzionari dell'«Immobiliare» in relazione alle pratiche per i lavori eseguiti dalla Società. Devo però dire che avendo io fatto particolari studi sulle condizioni urbanistiche di Roma, ho tratto la convinzione precisa che tutte le agevolazioni ottenute dall'«Immobiliare» per lo sviluppo della sua attività sono state frutto di pressioni esercitate sui dipendenti comunali, in particolar modo per l'esecuzione dei lavori eseguiti nella zona di Monte Mario».

PRESIDENTE: «Le varianti apportate al piano particolareggiato del 1936 a vantaggio di chi furono eseguite?».

CEDERNA: «Secondo me, le varianti del 1951 e del 1956, relative rispettivamente alla zona di Monte Mario e al progetto dell'albergo «Hilton», sono state fatte esclusivamente a vantaggio dell'«Immobiliare».

PRESIDENTE: «Può dirci i nomi dei funzionari del Comune sui quali la Società esercitò pressioni?».

CEDERNA: «Ritengo che siano gli ingegneri Guerrieri, Bianchi, Giannelli, Ercolani e l'avv. La Vitola, che parteciparono alla seduta delle commissioni riunite urbanistica ed edilizia per l'esame del progetto Hilton. Costoro diedero parere favorevole, ad eccezione dello ing. Giannelli, il quale si astenne essendo assessore, ma che poi in Giunta votò favorevolmente alla convenzione».

P.M.: «Il teste specifichi quali sono le circostanze che portarono alla convinzione che la «Immobiliare» operò la corruzione in certi ambienti del Campidoglio».

CEDERNA: «Le circostanze sono tre: 1) i mutamenti sostanziali cui sono stati sottoposti i piani particolareggiati della zona di Monte Mario; 2) l'accoglimento da parte del Comune delle domande dell'«Immobiliare» e il rigetto di quelle delle altre società; 3) il tentativo con il quale il passato Consiglio comunale tentò di imporre, nell'ultima seduta del 6 aprile 1956, l'approvazione del progetto «Hilton» che, a mio parere, rappresenta la sostituzione evidente di un interesse pubblico con un altro esclusivamente privato».

P.M.: «Quali sono i mutamenti sostanziali apportati al piano particolareggiato n. 46 di Monte Mario?».

CEDERNA: «I mutamenti apportati al piano n. 46 che originariamente prevedeva nella Zona Balduina e Belsito la costruzione di palazzine e di villini sono due: il primo è che con le varianti approvate nel 1951 le zone vengono trasformate in costruzioni estensive, il secondo riguarda l'altezza degli edifici che originariamente dovevano avere l'altezza di metri 19, altezza che poi fu portata a 25 e 28 metri».

Terminato l'interrogatorio di Cederna, il Tribunale ha proceduto al confronto tra l'avv. Augusto Addamiano e l'ex consigliere comunale Francesco Corsanego per mettere a fuoco un colloquio avvenuto tra i due nel maggio 1956.

ADDAMIANO: «Confermo ciò che dissi nel mio interrogatorio. Insisto nel dichiarare che dietro mia richiesta l'avv. Corsanego disse che la sua esclusione dalla lista dei consiglieri comunali durante le ultime elezioni era dovuta a un'interrogazione da lui fatta per chiedere chiarimenti su un'inchiesta amministrativa disposta dalla Giunta o dal Consiglio comunale a carico di alcuni funzionari della Quinta ripartizione».

CORSANEGO: «Fu Addamiano ad esprimere l'ipotesi che la mia esclusione fosse da mettersi in rapporti con l'interrogazione».

ADDAMIANO: «Insisto su quanto ho detto. Io non ero a conoscenza che Corsanego aveva proposto al Consiglio comunale un'interpellanza».

CORSANEGO: «Io non ho che un vago ricordo del colloquio. Posso dire tuttavia che la mia esclusione dalla lista fu dovuta a un motivo di ordine generale».

PRESIDENTE: «Cosa disse ad Addamiano a proposito della sua interpellanza?».

CORSANEGO: «Gli spiegai che l'inchiesta amministrativa riguardava solo l'ing. Pietro Magri, allo capo della divisione urbanistica, che era accusato di non aver aggiornato alcune planimetrie riguardanti il piano particolareggiato 117».

ADDAMIANO: «Corsanego mi disse di aver ricevuto telefonate dall'ing. Rebecchini, il quale gli aveva fatto osservare che in quel momento la sua interrogazione era politicamente inopportuna».

CORSANEGO: «Questo non è vero. Il Sindaco non mi avrebbe mai detto una cosa simile!».

PRESIDENTE (a Corsanego): «Non rammenta che lo avv. Addamiano le chiese: "Perchè di questi fatti se ne deve parlare in tribunale e non in Consiglio comunale?" e che lei rispose: 'Nè alla maggioranza nè alla minoranza del Consiglio comunale conviene far ciò"?».

CORSANEGO: «Non posso ricordare questa circostanza».

Successivamente è tornato sulla pedana dei testimoni l'ex Sindaco ing. Salvatore Rebecchini.

Avv. BATTAGLIA (Difesa): «Risulta al Sindaco che funzionari del Comune lavoravano presso l'«Immobiliare»?».

REBECCHINI: «Non mi è mai risultato questo particolare».

Avv. BATTAGLIA: «Al teste risultava che architetti e tecnici dell'«Immobiliare» facessero parte della commissione urbanistica che doveva approvare i piani da loro stessi compilati?».

REBECCHINI: «Non mi risulta che progettisti, liberi professionisti, intervennero alle sedute della commissione in casi di esame di progetti da loro compilati».

PRESIDENTE: «Ci parli ora dell'albergo «Hilton» che doveva sorgere a Monte Mario».

REBECCHINI: «Debbo precisare che dopo le seduta consiliare del 6 aprile 1956, durante la quale non si potè prendere alcuna decisione sul progetto Hilton, avrei potuto adottare l'art 140 della legge comunale e provinciale e approvare il progetto stesso».

P.M.: «La costruzione dell'albergo avrebbe apportato modifiche al piano particolareggiato?».

REBECCHINI: «Sì. Tuttavia, in tali varianti era prevista la costruzione di un belvedere sulla cima di Monte Mario. Per questa opera la «Immobiliare» s'impegnò a cedere al comune di Roma 3500 metri quadrati dei suoi terreni. Per di più la società avrebbe anticipato 525 milioni in conto dei contributi di miglioria, senza rivalsa nel caso che tali contributi fossero risultati minori della cifra offerta».

Il processo è stato quindi rinviato a lunedì.

GAITSKELL CONTRO COMMIN AL CONSIGLIO DELL'INTERNAZIONALE

Divisione fra i socialisti per l'intervento armato a Suez

Approvata una risoluzione contro la Russia per chiedere il ritiro delle truppe sovietiche da tutti i paesi dell'Europa Orientale

Copenaghen, 1

Alla sessione del consiglio dell'Internazionale socialista ha parlato oggi il facente funzioni di segretario generale del partito socialista francese Pierre Commin.

Egli ha tra l'altro auspicato una triplice riforma delle Nazioni Unite, così concepita: soppressione del diritto di veto in seno al Consiglio di sicurezza; modifica del modo di applicare le decisioni dell'ONU onde evitare discriminazioni tra paesi e paesi; costituzione di una autentica forza di polizia internazionale capace di consentire l'applicazione di quanto sia stato deciso.

Nel suo intervento Commin ha difeso l'azione anglo-francese contro l'Egitto, affermando che se questa azione non fosse stata intrapresa lo Stato di Israele sarebbe stato condannato a scomparire.

Ha preso la parola anche il leader dell'opposizione laburista inglese, Gaitskell, che ha suggerito una risoluzione con cui l'Internazionale socialista viene invitata a schierarsi senza equivoci con la Carta dell'ONU. Egli ha poi ribadito la tesi del suo partito secondo cui l'attacco anglo-francese contro l'Egitto va condannato per una questione di principio, e poichè si tratta di una violazione della Carta dell'ONU, di quella Carta cioè «alla quale qualsiasi partito democratico o socialista deve dare il suo appoggio».

Dopo avere affermato che la violazione della Carta commessa dalla Russia con la repressione dei moti ungheresi non autorizzava Francia e Granbretagna a violare esse stesse la Carta sotto il mantello di una «operazione di polizia», Gaitskell ha affermato che l'attacco nella zona di Suez significava anche privare di ogni suo significato l'alleanza atlantica.

Egli ha poi negato, in polemica con Commin, che l'intervento anglo-francese sia stato deciso quando tutte le altre vie erano state vanamente tentate («I negoziati intrapresi dopo l'esame del problema da parte del Consiglio di sicurezza, in ottobre, erano giunti molto vicini all'accordo») ed ha anche escluso che si possa fare un paragone tra la nazionalizzazione del Canale di Suez e l'occupazione militare della Renania da parte di Hitler.

Il consiglio dell'Internazionale socialista ha approvato poi una risoluzione sull'Ungheria, nella quale si afferma che «l'azione del Governo sovietico è una brutale negazione dei principi umanitari e democratici del socialismo».

La risoluzione chiede inoltre «il ritiro delle truppe sovietiche da tutti i paesi dell'Europa orientale da esse occupati» e la «immediata» ammissione in Ungheria di tre delegati dell'Internazionale socialista, incaricati di condurre un'inchiesta sulla situazione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

MATRIMONIALE ordinata 300 mila vendesi 175.000, altra 135 mila. Mobilificio Blecher, via dell'Istria 27. 51300 NN

MATRIMONIALE 4-5 porte lavorazione propria vendesi vera occasione. Torricelli 6. 71493 NN

MATRIMONIALI 4-5 porte, bellissime, garantite, propria produzione vendo. Molinavento 44, pianoterra. 71546 NN

PIANINO marca mondiale rara perfezione vendesi scambiasi facilitazioni, Carducci 32, secondo. 9 NN

PIANINO nero piastra metallica corde incrociate vendesi occasione. Rismondo 9, cortile. 71529 NN

PIANINO germanico lussuosissimo per studio noleggiansi. Besenghi 31. 51316 NN

PIANINO vendesi. Via delle Docce 5-I interno 1, tel. 54116. 330 NN

PIANINO germanico vendesi. Telefonare 51423, pomeriggio. 15095 NN

STANZA pranzo elegante, lavoro viennese quercia cristalli molati 9 pezzi, 4 bonegrazie dorate originali ottocento, soprammobili vari, vendonsi occasionissima per trasloco. Da lunedì Piccolomini 3 terzo destra. 71545 NN

STANZE letto pranzo cucine salotti singoli mobili acquisto. Telefono 44900. 71539 NN

TAVOLA pranzo 6 seggiole vendesi. Tel. 26638. 51287 NN

O Commerciali L. 35

BENZINA economizzerete 60% applicando camions ex alleati motori Diesel «Demm-Lanova» appositamente costruiti allo scopo. Rappresentante Mathis, via Carli 16-I. 50942 O

MACCHINE falegnameria occasione vendesi. Combinata 5 lavorazioni, pialla spessore, sega circolare, sega nastro. Rivolgersi Trieste, deposito legnami via Udine n. 1. 71329 O

OCCASIONE maltiere betoniere nuove vendonsi, lunedì. Moreri 134, tel. 36875. 15082 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40. 52 O

PARCHETTI qualità pregiati assumonsi pure lavori pavimentazione. Deposito via Ghirlandaio 14, telefono 41311. 69572 O

SALDATRICE originale Deutz 12 kw. montata su carro vendesi. Telefonare lunedì 91-502. 51210 O

SALDATRICE elettrica 6 kw. circa a corrente continua, altra 110 volt battiruggine per uso bordo acquisterei. Adria Line & Trading, S. Caterina 7, Verginella. 71420 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AFFERMATI rossetti, smalti. Cercasi introdotti rappresentanti, alta provvigione, capacità, referenze. Scrivere Cassetta 59 B, SICAP, Firenze. 6560 P

AGENTE vendite rateali introdottissimo cerca primaria ditta maglierie biancheria abbigliamento signora. Cassetta 25376 P UPI.

AGENZIA libraria offre massima provvigione e contributo spese a produttore con automezzo, per Trieste. Offerte Cassetta 15065 P UPI.

ATTIVO giovane volonteroso dispone Belvedere cerca rappresentanza o collaborazione, massima serietà. Cassetta 15089 P UPI.

PERSONA capace per rappresentanze Giardinetta propria, eventuali trasporti offresi. Cassetta 25358 P UPI.

PRIMARIA Ditta macchine cucire affiderebbe schedario nominativi selezionati a produttore abile attivissimo. Trattasi ottima possibilità per persona idonea. Indirizzo UPI. 152 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. GIARDINETTA 500 B vendesi occasione. Via Diaz 10. 51328 Q

A. AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12: 1100-103, 1400, 600, 1100-E, Multipla, Ardea 5 marce, 500 Giardinetta, cambi, rateazioni. 51355 Q

A. BICILINDRICHE Sport Turismo, Berneg 4 tempi, RUMI 2 tempi. Ciclomotori 48, Nassetti 4 tempi. Devillini 2 tempi. Massime facilitazioni, permute, occasioni. Assortimento, ricambi accessori, Molino Vapore 6. 51354 Q

AGENZIA automobili «Borgward» con modelli '57 pronta consegna si è trasferita in Salita Promontorio 9. 71565 Q

BELVEDERE 500 vende privato a privato. Telef. 29503. 51342 Q

ARDEA quadrimarce perfetta vendo. S. Francesco 17, Caffè. 71533 Q

AURELIA B 10 occasione vendo cambio. Fabio Severo 56, officina. 71428 Q

AUTOTECNICA, commissionaria Fiat, via Media 33. 500-A, 500-C, 508, 1100-103, 1400, 1900. 71490 Q

AUTOTRASPORTATORI, Enti, ridurrete spese esercizio 60% applicando vostri camions ex alleati motori Diesel «Demm-Lanova» appositamente costruiti allo scopo. Rappresentante Mathis, via Carli 16-I. 50942 Q

BELVEDERE assicurata condizioni garantite affittasi qualche mese. Tel. 36620. 15084 Q

BICICLETTA bambini seminuova occasione. Ciamician 7, Lazzari. 51307 Q

BICICLETTA bambini nuova e lettino. Via S. Marco 17-I piano, sinistra. 51317 Q

BICICLETTE bambino prezzi ribassati; trasporto 12.000; ciclomotori 44.000, rateali. Marcon, Pietà 3. 71548 Q

CARROZZERIA Tiustos - Barcola, via Boveto 4, telefono 35926. Specializzazione riparazioni. Fodere su misura e confezionate Patrizia. Verniciature, accessori. 318 Q

FIAT 626 quintali 40, 1400 Berlina 53-51, 1100-103 Berline, 54-55, 600, 500-C trasformabili e giardinetta legno, usati vende anche ratealmente FIAT, filiale Trieste, Campomarzio 16; telefonare giorni feriali 31986. 2768 Q

FIAT 1400 lussuosa, piena efficienza vendesi privatamente esclusi mediatori. Visitare lunedì via Ponchielli 1, negozio Tessilmoda. 51286 Q

FIAT 600 vendesi occasione. Autorimessa Impero, Cologna 11, telefono 95736. 51265 Q

FIAT 500 Balestrino; Vespa '48 vendonsi occasione. Telefono n. 95465. 51264 Q

FIAT 1100-E, 500-A, 500-C, vendonsi. Lazzaretto Vecchio 12. 71532 Q

FIAT 1400 vende privato. Garage Milano, tel. 29077. 71384 Q

GIARDINETTA legno revisionata; Ardea quattromarce, vendonsi, scambiansi. Gambini 43, Autorimessa. 71569 Q

GIARDINETTA legno 51; 1100 A; 500 C, vendo. Telefonare n. 55003. 15102 Q

OPEL Olimpia ottimo stato vendesi. Visitare Garage Serri, via Brunner, telefono 35741. 71457 Q

TOPOLINI B e BL; Furgoncino BL; Vespa '52; Gilera 150 modificata; Guazzoni 175. R. Manna 26/D. 15085 Q

TOPOLINO C perfetta, accessori vende anche condizioni privato. Trattoria, Pascoli 26. 51336 Q

TOPOLINO due BL. e 1100 A vendonsi via Cigotti 6, Marcoratti. 71426 Q

TRIUMPH 350 efficiente con accessori vendesi. Garage Istria telefono 41888. 51329 Q

VENDESI Rumi Sport. Revoltella 84, Toffoli. 15106 Q

VESPA 53; SIATA Amica 500; 1100 E; Guzzi 175; Lambretta; Furgone 500 C, vendonsi. Udine 15. 71571 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940, Vespe ultimi modelli, pronta consegna. Vespe usate tutti i tipi. Facilitazioni di pagamento. 51223 Q

«1400» nera Farina, perfetta, elegante occasione. Garage Adda, piazza Sansovino, oppure telefono 92563. 15092 Q

«1100» del 56; Belvedere 54; Topolino 52, vendonsi. Sanfrancesco 9, corte. 71578 Q

«500» A 1947 in condizioni perfette occasione presso officina Benedetti, Androna Cristoforo Colombo 7/1. 51257 Q

«500» BL vendesi. Giornalmente distributore «Aquila,» via Giulia. 71452 Q

«600» nuovissima, zero chilometri cedesi. Telefonare 49512. 71432 Q

«1400» unico proprietario, gomme nuove, qualsiasi prova vendesi. Telefonare ore d'ufficio n. 36902. 71473 Q

500 Belvedere perfetta scambiasi con 600. Telefono 62049. 51292 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. BAR centralissimo posizione splendida vendo 8.000.000. Cassetta 680 R UPI.

A. PANIFICIO oppure bar possibilmente condominio acquisto. Cassetta 679 R UPI.

ALIMENTARI negozio centralissimo avviato cedesi per motivi famiglia. Trattare dott. Del Piero, Carducci 20. 71383 R

BAR-Buffet spine automatiche arredamento nuovo compreso condominio vendo, anche condizioni pagamento, inintermediari. Cassetta 15059 R UPI.

BAR latteria, frutta verdura, buffet, trattoria, bottiglieria, ristorante, negozio fiori, licenza bar cedonsi. Toro 8, Amministrazione Failla. 15093 R

BAR caffè buffet alcoolici superalcoolici attrezzatissimo centrale vendesi. Tel. 94651, lunedì. 15112 R

BOTTEGHINO frutta verdura affittasi, lunedì ore 17-19. Molino a Vento 75. 71453 R

BOTTEGHINO cercasi consegna. 28927. 51341 R

BUFFET centrale, avviatissimo cedesi, facilitazioni pagamento. AGEP, Goldoni 3. 71528 R

CANZONI, poesie, liriche cedonsi ad editore. Offerte Cassetta 25355 R UPI.

CAUSA trasferimento Stati Uniti cedesi avviatissima azienda industriale trattative rivolgersi Dangiolillo, via Pasquale Scura 8, Napoli. Telefono 29393, ore pomeridiane. 6561 R

CENTRALISSIMO negozio grande passaggio vasta licenza abbigliamento pelletterie, vendesi causa partenza. Telefonare 93688. 4343 R

CINEMATOGRAFO ottimo investimento offresi subito compartecipazione causa trasferimento socio. Cassetta n. 15070 R UPI.

DROGHERIA, avviata, vasta licenza affittasi. Telefonare 42292 lunedì. 51196 R

EDICOLA giornali centralissima avviata vendesi ottimo prezzo, causa altri impegni. Telefonare oggi 45548. 51302 R

LATTERIA vendesi causa partenza, avviata moderna. Indirizzo UPI 51306 R.

LICENZA piccola industria fabbricazione medicinali acquistasi. Offerte concrete scrivere Cassetta 15046 R UPI.

MACELLAIO - gerente ottime referenze cercasi. Cass. 25350 R UPI.

NEGOZIO carta macero, ferro, metalli, stracci, bottiglie, centrale avviatissimo vendo. Cassetta 25398 R UPI.

NEGOZIO calzature bene avviato vendesi causa partenza. Cassetta 25384 R UPI.

NEGOZIO e sartoria donna con licenza ottima posizione, vendesi o affittasi. Telef. 32612. 71513 R

NEGOZIO vendesi. P. Revoltella n. 32, tel. 42941, fino alle ore 14. 71499 R

PRENDEREI consegna cauzionando fiaschetteria, cartoleria, tabaccheria. Telefonare 46929. 71481 R

RISTORANTE centralissimo - avviato, con licenza alcoolici e superalcoolici vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 71574 R

SALONE signora vendesi o affittasi a persona competente. Telef. 53821. 71441 R

RIVENDITA pane dolciumi - alimentari, arredamento moderno, cedesi. Alabarda Spiridione 6. 51335 R

RONCHI cauzionando affitterei negozio drogheria, casalinghi, ferramenta, sementi. Rivolgersi Pino Furlan. 2232 R

SALONE parrucchiere signora moderno elegante vendesi. Cassetta 25392 R UPI.

SOCIO oppure finanziatore finanziatrice cercasi apporti milione per artigianato abbigliamento, lavoro assicurato, grande utile. Offerte Cassetta 25388 R UPI.

TRATTORIA buffet con caffè occasione vendesi. Telefono 94651, lunedì. 15112 R

200.000 cerco rimborsando 20.000 mensili con cambiali. Cassetta 25403 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. ALLOGGI 1, 2, 3, 4 stanze in costruzione, disponiamo via Canova, Emo, Alice, Besenghi. Informazioni, prenotazioni: Amministrazione Terlizzi, Maiolica 1. 15104 S

A.A.A.A.A. CONDOMINIO, continuano prenotazioni appartamenti centralissimi (via Coroneo 31), da tre, quattro, cinque stanze, doppi servizi, calefazione centrale nafta, ampie terrazze verso strada e poggioli sulla facciata interna. Rifiniture accurate. Imminente inizio costruzione ad opera di primaria Impresa cittadina. Informazioni e visione progetti presso Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 15113 S

A.A.A.A.A. ATTICO, posizione centrale, magnifica vista mare, vendonsi condominio appartamenti tre, quattro, cinque stanze, servizi, termonafta centrale, ascensore, vastissime terrazze Accettansi pure Aldisiani purchè con domande mutuo inoltrate entro 1955. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 15113 S

A.A.A.A.A. CONDOMINIO prenotansi ultimi 2 appartamenti da due stanze, cucina o soggiorno-cucinino, bagno installato, ascensore nel costruendo stabile di via Giuliani 3 (zona piazza Vico). Ottime condizioni. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 15113 S

A.A.A.A.A. CONDOMINIO nelle costruende palazzine in zona verde (via Segantini nuova) vendesi ultimo appartamento da due stanze, soggiorno-cucinino, bagno, termonafta centrale e ultimo da cinque stanze, doppi servizi, termonafta centrale, giardino. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 15113 S

A.A.A.A.A. CONDOMINIO gruppo edifici in progetto costruzione via Combi angolo via Carli, prenotansi bellissimi convenienti appartamenti 3, quattro stanze, servizi, calefazione centrale nafta, ampi poggioli. Esposizione riparata bora. Informazioni Amministraz. Stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 15113 S

A.A.A.A. EMO - Colombo. appartamenti costruzione 1-2-3 stanze, bagno, poggioli, ascensore vendonsi condizioni vantaggiosissime. Primo acconto 500.000 - 700.000. AGEP, Goldoni 3. 71528 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI lussuosi, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, soleggiati, poggioli, riscaldamento centrale, garage, centrali vendonsi. Dario, via Roma 13. 51206 S

A.A.A.A. IN costruzione nuovo gruppo edifici, Via Udine angolo Via dei Giacinti (Roiano) Appartamenti in condominio da 2-3-4 e 5 stanze, accessori modernissimi, con e senza Mutuo Aldisio. Esposizione soleggiata, impareggiabile vista mare. Disbrigo pratiche ai nuovi Aldisiani, pagamento rateale corso costruzione ai privati. Vendite e visione progetti: Geom. Germani, Via Carducci N. 10. Telefono N. 35-6-06. 2791 S

A.A.A. ROSSETTI angolo Pascoli ultimo appartamento quattro stanze in condominio vendesi. Consegna entro dicembre. Telefono 38572. 71421 S

AFFARONE tre quattro stanze stanzetta doppi servizi, riscaldamento, soleggiati vendonsi liberi. Dario, via Roma 13.

ABITAZIONE casa nuovissima veramente signorile, 2 stanze, massimo confort, vende privato. Facilitazioni. Cass. 25408 S UPI.

AGENZIA Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267, vende condominio 3, 4, 5 stanze accessori. Facilitazioni. 51351 S

AGENZIA Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267, vende appartamentini liberi, camera cameretta, altro bicamere cameretta. 51351 S

AGENZIA Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267, vende condominio occupati 2, 3, 4 stanze bagno. 51351 S

AGEP, Goldoni 3, appartamento lussuosissimo 6 stanze, biservizi, riscaldamento, vendesi o affittasi. 71528 S

ALLOGGI ultimi bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, poggioli prossima consegna vendonsi, Rozzol capolinea filobus «11». Informazioni Amministrazione Micheluzzi, Rossetti 59, tel. 93050. 71455 S

ALLOGGIO libero stanza, camerino, cucina vendo. Via La Marmora 18, porta 2 (paraggi Fiera). 51227 S

ALDISIO prenotansi appartamenti in palazzina, signorili con giardino, splendida vista mare paraggi Rossetti, 4 stanze, doppi servizi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 71575 S

AMMINISTRAZIONE Lauro, vende appartamenti nuovi pronti Perugino 1 stanza 1 milione 900.000; 3 - 2.600.000 fino 3.500.000 centrali; 4 - 3.900.000. Pagamento decennale. S. Caterina 5 51327 S

APPARTAMENTI occupati: 5 stanze accessori paraggi Carlalberto; altri Tigor vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 48 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, accessori, poggioli, splendida vista al mare, zona Commerciale vendonsi. Amministrazione. S. Nicolò 9, tel. 29531, ore 10-12 - 17-19. 51146 S

APPARTAMENTI bi-tristanze, soggiorno, bagno installato vendiamo prossima consegna: 750.000 - 1.000.000 contanti saldo decennale: 21.000 - 23.000 mensili. (Lunedì). Alabarda, S. Spiridione 6. 51335 S

APPARTAMENTI centralissimi massime facilitazioni vendonsi anche pronta consegna. Telefonare lunedì 61130. 51234 S

APPARTAMENTI condominio tutte comodità; locali affari; negozi, vendonsi con facilitazioni pagamento nello stabile costruzione via Fabio Severo. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 51331 S

APPARTAMENTI centralissimi, corso costruzione, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, massime facilitazioni pagamento vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 71576 S

APPARTAMENTI in condominio occupati, 2 stanze, ripostiglio, cucina, via Massimo D'Azeglio vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 71575 S

APPARTAMENTI ultimi condominio centro città, 4 stanze stanzetta, cucina, camerino bagno vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 71575 S

APPARTAMENTI condominio signorili, corso costruzione, viale Sonnino, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, poggioli, ascensore, riscaldamento a nafta, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 71575 S

APPARTAMENTI in palazzina, 4 stanze, soggiorno, doppi servizi, giardino, vista sul golfo vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 71574 S

APPARTAMENTI corso costruzione, Zona Universitaria, tre stanze, cucina, bagno, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centrale a nafta, ascensore vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 71574 S

APPARTAMENTI in condominio occupati, 2 stanze ripostiglio, cucina, via Vittorino da Feltre vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 71576 S

APPARTAMENTI condominio stabile nuovo vendonsi oppure affittansi. Impresa Leporini, via Torrebianca 14. 15096 S

APPARTAMENTO nuovo paraggi Perugino, tricamere, bagno 3.400.000; altro Campielisi vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 48 S

APPARTAMENTO tricamere, stanzino, paraggi tribunale, altro, quadricamere Giardinpubblico, vendonsi. ATEC, Goldoni n. 1. 48 S

APPARTAMENTO libero tristanze accessori riscaldamento ascensore pronta entrata acquisterei. Tel. 33168. 71580 S

APPARTAMENTO due stanze cucina prontaentrata rimesso nuovo vendesi 1.300.000 contanti saldo dilazionato. Visitare ore 10-17, Pilone 2-IV. 71540 S

APPARTAMENTO tristanze - servizi, due poggioli, riscaldamento, ogni confort, in nuovo condominio via Belli 5, vende Impresa Marcon, tel. lunedì n. 90718. 51324 S

APPARTAMENTO centrale, 7 stanze, accessori, condominio occupato vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 71576 S

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, in palazzina nuova vendesi o affittasi. Telefonare 38774, Amministrazione Alberti. 71439 S

APPARTAMENTO condominio splendida vista mare, corso costruzione, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, poggiolo, ascensore, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 71576 S

APPARTAMENTO in condominio, corso costruzione, tre stanze, cucina, accessori, 40% in contanti, saldo in 10 anni, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 71574 S

APPARTAMENTO acquisto in contanti, lussuoso, soleggiato, ascensore, termosifone, quattro stanze, stanzino, servizi, poggiuoli. Specificare condizioni. Cassetta 15069 S UPI.

AURISINA piazzale posteggio vendo fondo di fabbrica mq. 1560. Francesco Pelos, Monfalcone, tel. 2469. 2222 S

BARCOLA villetta quadristanze, vista, duemila metri terreno vendesi o scambiasi condominio minimo quadristanze riscaldamento centro, compensando. Telefonare n. 28838. 71448 S

CASA cinque quartieri camera camerino cucina paraggi Garibaldi vendo 5.000.000. Cassetta 25307 S UPI.

CASETTA con 2 appartamenti di cui 1 libero, paraggi via Rossetti vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 71574 S

CASETTA 2 stanze cucina giardino vendesi. Porta 91, oggi 10-16. 71500 S

CONDOMINI tristanze accessori in costruzione via Settefontane 67, accanto Mostra Zerial. Inform.: Amministrazione Michelluzzi, Rossetti 59, tel. 93050. 71456 S

CONDOMINIO bistanze accessori libero vendesi. S. Marco 37, trattoria. 71547 S

CONDOMINIO vuoto camera, cucina, acqua gas e luce soffitta alto, Zovenzoni; altri 3 camere cameretta cucina mobiliato o vuoto, 1 con bagno installato, industriale, gas, acqua Coroneo vendonsi. Rivolgersi via Ginnastica 15, trattoria; domandare Pietro. 51238 S

CONDOMINIO pronta entrata 2 stanze accessori vendesi facilitazioni pagamento. Agenzia, Caccia 3. 71488 S

CONDOMINIO costruendo via Media 1-2-3-4 stanze servizi facilitazioni pagamento. Agenzia Montina, Caccia 3. 71488 S

CRISPI - Timeus: Costruzione iniziata, vendonsi appartamenti due, più stanze, moderni accessori, facilitazioni 50% oppure Aldisio approvato. ATEC, Goldoni 1. 48 S

FONDO accesso strada circa mq. 800 per lavoro artigiano pressi Cimitero acquistasi. Telefonare 37967, pomeriggio. 71472 S

CUCINA, camerino, camera, cantina, 7.000 metri terreno coltivato Muggia, 1.200.000 vendesi. Telefonare 28227. 2790 S

MAGAZZINO libero centrale 43 mq. vendesi, lunedì. Via Dante 10, oreficeria. 71536 S

NEGOZI due, 56 e 68 mq., altezza m. 4 in nuovo condominio via Belli 5, vende o affitta Impresa Marcon, telef. lunedì, 90718. 51328 S

PRONTA entrata, appartamenti nuovi condominio, 3 stanze, accessori, vendonsi, convenienti facilitazioni pagamento, ottimo impiego capitali. Tel. 37618. 71440 S

STABILE centro paraggi piazza Impero, 5 quartieri magazzino, rendita attuale 160.000 annue, vendesi 5.000.000, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 25383 S UPI.

STABILE centralissimo Gorizia parzialmente libero, vero affare, vendesi. Trieste, via S. Caterina 9-II pomeriggio. 1 S

STANZA, soggiorno, cucinino o stanza, stanzetta, cucinino con servizi acquistasi. Cassetta 25339 S UPI.

TERRENI 1000, 3000, 5000 mq. Segantini, Giulia, S. Andrea vendonsi. Dario, via Roma 13. 51206 S

TERRENO zona panoramica preferibilmente Gretta Scorcola mq. 700-800 acquisto. Telefonare 27536. 71563 S

TERRENO piano Rozzol vendesi anche condizioni. Cassetta 25390 S UPI.

TRISTANZE cucina ripostiglio pezzo giardino cedesi. Telefonare 55528, ore 9-12. 71468 S

ULTIMI due, Sonnino, pienamente soleggiati, tristanze, ripostiglio, bagni installati, poggiuoli viale, riscaldamento, ascensore vendiamo. (Lunedì). Alabarda, S. Spiridione 6. 51335 S

ULTIMI 4 e 5 camere Margherita vendonsi. Telefono 91396 (15 - 17). 71542 S

VILLETTA appartamento libero centro Gorizia, oppure terreno acquistasi. Identità n. 32577270, Fermoposta Gorizia. 2223 S

4 STANZE con ricchissimi accessori vendo o affitto. Telefonare 34416, ore 19-20. 71373 S

U Matrimoniali L. 60

COMMERCIANTE tedesco residente Africa sud-ovest, 36.enne, alto 1.73, amante natura, musica, corrisponderebbe scopo matrimonio con giovane perbene, graziosa. Scrivere in tedesco, italiano oppure inglese, descrivendo aspetto a: A. Herrmann, P.O. Box 102, Walvis Bay, S. W. A. 2735 U

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Caselpostale 7117. Roma. 5088 U

SIGNORA 50.enne distinta con buona posizione risposerebbe distinto statale o con posizione adeguata. Massima serietà. Cestinansi anonime. Cass. 25395 U UPI.

SIGNORINA impiegata 43.enne conoscerebbe distinto, posizione sicura, scopo matrimonio. Massima serietà. Inanonime. Cass. 15071 U UPI.

VEDOVA 43.enne sola, risposerebbe vedovo 50.enne buono affettuoso. Cass. 25393 U UPI.

VEDOVA 50.enne proprio signorile quartiere risposerebbesi adeguatamente. Massima serietà, non anonime. Cassetta 25386 U UPI.

42.ENNE seria amante casa con quartiere sposerebbe distinto adeguate condizioni. Cassetta 25369 U UPI.

V Diversi L. 50

A.A. RATE biancheria, liseuses, vestaglie, coperte lana e imbottite, senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, via Rossini 16 (negozio Cosmos). 51211 V

A.A. RATE cappotti, impermeabili nylon, stoffe finissime, manifatture in genere, senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, via Rossini 16, (negozio Cosmos). 51212 V

A.A. RATE grandi arrivi calzature finissime, stivaletti con pelo, senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, via Rossini 16 (negozio Cosmos). 51212 V

A. MILENA, Torrebianca 27, primo, consultazioni astro chiromanzia. 15-20. 51273 V

ALBA Astrologia Radioestesista compone oroscopi. Solitro 13, Fondo via Udine. 71422 V